ANNO XLI — TORINO, Sabato 23 Marzo 1907 — NUM. 82

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino ed alla Libreria Rossi Siraglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Réclames (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie L. 1,50 — Annunzi [illegible] — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 5ª pagina — Piccola Cronaca, la 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Per il rispetto dei funzionari.

Da parecchi giorni sui giornali milanesi si svolge una vivace polemica intorno al collocamento a riposo del questore Pirogalli, avvenuto, come si sa, con procedimento fulmineo, sulle basi di una inchiesta nella quale il colpito non fu interpellato e che assodò fatti gravi, ma, come ebbe a dichiarare esplicitamente l'on. Cornaggia, che di quell'inchiesta ebbe visione, non imputabili al Pirogalli.

Nel merito specifico della questione, noi non vogliamo entrare. Non vogliamo cercare se nella Questura di Milano ci sia del putrido, come l'inchiesta afferma, o se il questore ne sia il vero e solo responsabile, come il provvedimento preso a suo carico farebbe credere. Lasciamo questo compito ai fogli milanesi, che hanno l'interesse e i mezzi per farlo. A noi preme di questo incidente mettere in luce ciò che trascende gli speciali interessi di Milano per assumere un interesse generale.

Pare a noi che il modo con cui fu presa la grave misura contro il questore Pirogalli, giustificata o non giustificata essa sia, non è il modo più indicato per tenere elevato il morale del funzionario, già depresso per tante ragioni, non ultima la tenuità degli stipendi. Il grave della cosa si è che il metodo usato con il questore di Milano non rappresenta un'eccezione, ma non fa che continuare la tradizione dei rapporti fra potere politico ed amministrazione. E' di ieri il caso analogo toccato al prefetto di Catanzaro, comm. Chiaro. Ammettiamo pure che ci sia dell'invenzione comica nella versione data da alcuni giornali, i quali raccontarono che il comm. Chiaro aveva ordinato di rinchiudere nel manicomio provinciale il suo successore, che era giunto a Catanzaro, e voleva pigliargli il posto, prima che egli ne sapesse nulla da Roma. Certo è che il commendatore Chiaro fu *exécuté* improvvisamente e senza riguardi, come il suo infelice collega di Milano.

Ora, questi metodi non vanno, assolutamente. I funzionari hanno il diritto di esigere dai ministri il maggior rispetto: il pubblico ha interesse ad appoggiarli in questa equa pretesa. Non si può, senza lasciarla ancora scoraggiare e demoralizzare in modo disastroso, abbandonare senza difese l'amministrazione alla politica. La politica, incline per sua natura ad ammorbare ogni cosa, non mancherà di farla degenerare completamente. Gli abusi diventeranno enormi. La vita locale sarà avvelenata: la provincia sarà mancipio della clientela sul cui vertice troneggia il deputato devoto al Ministero (ciò che purtroppo è già una delle prime cause della decadenza del Mezzogiorno): e, poichè nessuna opera di corruzione si compie impunemente, la politica stessa perderà nel pericoloso giuoco tutte le sue energie. Sono necessari otto giorni per congedare un lacchè: non si deve poter congedare il prefetto di una provincia calabrese o il questore della capitale lombarda con un telegramma e senza una ragione cognita. Non offriamo una vita di rose alla nostra burocrazia, e, quando la vediamo commuoversi per conseguire un'elevazione di stipendi, ci inquietiamo, e cerchiamo di rabbonirla, in nome del patriottismo. Almeno mettiamole intorno un'ambiente di equità e di giustizia: abbiano almeno questa tranquillità, i funzionari italiani, di sapere che, facendo il loro dovere, non saranno disturbati, non saranno sacrificati al deputato X o al grande elettore Y, e che, in ogni caso, se saranno puniti a torto, sollecita e integrale giungerà la riparazione.

Invece in Italia un vero e proprio organo di riparazione ai torti di cui possono essere vittime gli impiegati, manca completamente. La IV Sezione del Consiglio di Stato è oberata di lavoro, e lenta in modo disperante: può indennizzare economicamente un funzionario colpito senza ragione, ma non tenerne incolume il prestigio. Ottima iniziativa ci parrebbe quella di trapiantare in Italia quei Tribunali amministrativi che funzionano così egregiamente in Germania: consessi giudicanti, i cui membri sono al riparo di qualsiasi intromissione o rappresaglia del potere politico, che immediatamente decidono sul ricorso del funzionario revocato, prima ch'egli abbia perduto il suo *possesso di stato*, e che al suo posto si sia insediato il suo successore. Solo in questo modo si tutela veramente, oltre il diritto allo stipendio, quello che veramente è prezioso tesoro del funzionario, che lo incita a ben fare, che gli dà la sicurezza dell'atto compiuto insieme col senso della responsabilità: la consapevolezza che, senza plausibili motivi, non sarà rimosso nè dallo stipendio, nè dall'impiego. Se uno di questi Tribunali avesse giudicato che i commendatori Chiaro e Pirogalli erano stati giustamente allontanati da Catanzaro e da Milano, a quest'ora tutti, funzionari e cittadini, ci sentiremmo più soddisfatti e più tranquilli.

Governo e soldati pel Benadir.

Roma, 22, ore 24.

Si trova da alcuni giorni a Roma il comm. Carletti, governatore della colonia del Benadir. Egli ha avuto varii colloqui con il ministro degli esteri e con il comm. Agnesa, capo dell'Ufficio coloniale. Tutti questi colloqui hanno lo scopo di stabilire le modalità di un nuovo assetto della colonia. Una delle più importanti questioni, quella del comando delle truppe, è stata risolta. Si è deciso infatti di fissare un comando unico a tutte e quattro le compagnie, che non costituiranno un battaglione, ma qualche cosa come un Corpo di truppe, in attesa sempre della graduale applicazione della legge presentata dal Ministero Sonnino, che, come è noto, stabilisce un Corpo di truppe entro il decennio di 3776 uomini. Tale comando risiederà a Mogadiscio, e sarà affidato al maggiore Mozzoni. Il comm. Carletti ha già scelto il suo segretario civile nella persona del capitano Bongiovanni, attuale funzionario dell'Ufficio coloniale alla Consulta ed ex-ufficiale della colonia Eritrea. Il comm. Carletti partirà, dopo ulteriori accordi col Governo, il 20 aprile prossimo venturo, su un piroscafo della «Deutsche Ost Afrika», imbarcandosi a Genova. Con lui partiranno il comandante Mozzoni, il capitano Bongiovanni, quattro tenenti, ancora da scegliere, ed altri ufficiali del Benadir, attualmente in congedo in Italia. Saranno imbarcati sullo stesso piroscafo 1000 fucili e un milione di cartucce per l'equipaggiamento dei nuovi ascari da arruolarsi.

Bülow visiterà Tittoni a Desio.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23,10:

L'*Italie* ha da Genova che il principe di Bülow arriverà a Rapallo probabilmente domenica mattina. Un colloquio tra il cancelliere tedesco e il nostro ministro degli esteri, Tittoni, avrebbe luogo a Desio prima di Pasqua.

L'inchiesta sulle condizioni dei contadini del Mezzogiorno.

Roma, ore 22.

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini nel Mezzogiorno e nella Sicilia ha già formato ed approvato il piano generale dei lavori da eseguirsi.

La Commissione si è riunita parecchie volte in seduta plenaria, e la Presidenza ha tenuto una serie di riunioni in cui ha formulato le proposte da presentarsi al plenum della Commissione ed ha svolte le deliberazioni di massima già approvate da questa. Nell'ultima riunione plenaria della Commissione si sono prese delle deliberazioni relative tanto al programma questionario quanto all'ordine dei lavori, quanto alla nomina delle Sotto-Commissioni. Erano presenti il presidente della Commissione, onorevole senatore conte Faina, il vice-presidente, onorevole deputato marchese Capelli, onorevole deputato principe Di Scalea, on. Borgatti, Caldesi, D'Ayala, Valva, Di Martino, Girolamo Facaria, Pavone, Visocchi ed i deputati onorevoli Giusso e Nitti.

Il programma generale, quale è stato approvato dalla Commissione, e servirà specialmente di norma per chi dovrà seguire l'inchiesta, ad essere completo e particolareggiato, consta di 450 quesiti, considera la questione sotto tutti gli aspetti. L'inchiesta propriamente parlamentare sarà preceduta da un'inchiesta preparatoria di delegati tecnici, i quali, dopo avere proceduto allo spoglio delle notizie già pubblicate, si recheranno sui luoghi dell'inchiesta a raccogliere notizie di fatto. A tal uopo si sono fatti cinque compartimenti (Abruzzi e Molise, Campania, Puglie, Calabrie, Basilicata e Sicilia): ad ognuno di essi è stato assegnato un delegato tecnico. Dopo che sarà compiuto il lavoro dei delegati tecnici, che avverrà per la metà del prossimo settembre, si inizierà l'inchiesta più specialmente parlamentare.

La Commissione si divise in cinque Sotto-Commissioni: ognuna di queste ha il compito di inquirire sopra uno dei cinque compartimenti. Nel periodo di ottobre e novembre prossimo le Sotto-Commissioni si porteranno ciascuna nel proprio compartimento a rilevare lo spirito pubblico delle popolazioni rurali, i voti che queste fanno, i rapporti anche morali che passano fra la classe dei proprietari e quella dei contadini, ecc.

Finita la relazione, la Commissione parlamentare, in una serie di sedute plenarie, discuterà dei risultamenti dell'inchiesta e formulerà le proposte ed i voti da presentarsi al Governo ed al Parlamento, che dovranno essere riassunti ed illustrati da una relazione finale fatta dal presidente.

Questo lavoro e le stampe di tutta l'inchiesta, le relazioni delle Sotto-Commissioni, dei delegati tecnici, del presidente, ecc., dovranno essere terminati nell'ottobre del prossimo 1908, in modo che il Parlamento possa prenderne atto all'apertura autunnale dei lavori.

Per l'ordinamento delle ferrovie

Roma, 22, ore 2?.

Si è riunita oggi a Montecitorio la Giunta per l'ordinamento definitivo delle ferrovie. La Giunta ha avuto comunicazione delle risposte date dal Governo ai varii quesiti e proposte di modificazione che la Commissione aveva formulate e che nella loro quasi totalità sarebbero state accettate dai ministri competenti. Una fra le principali modificazioni proposte dalla Giunta riguarda la composizione, la competenza ed il funzionamento del Consiglio di amministrazione anche nei rapporti del direttore generale. In omaggio al concetto, da cui è partita la Commissione, di togliere il carattere burocratico, cioè dare il più che fosse possibile carattere industriale all'azienda ferroviaria e metterla in più diretta corrispondenza con i voti e gli interessi del Paese, la Giunta avrebbe proposto di conferire al Consiglio di amministrazione, il quale sarebbe composto di quattro funzionari e di cinque membri non appartenenti all'Amministrazione dello Stato, facoltà, funzioni e disposizioni, delle quali il direttore generale sarebbe come un organo superiore esecutivo. Tale Consiglio non sarebbe quindi presieduto dal direttore generale. Tutti i membri del Consiglio saranno di nomina del ministro dei lavori pubblici, che sceglierà pure fra i nove eletti il presidente del Consiglio di amministrazione.

Si assicura poi che il Governo sarebbe in massima propenso ad accogliere tali proposte, salvo a stabilirne e determinarne le varie ed ulteriori modalità. Perciò appunto, nonchè per le altre modificazioni suggerite dalla Commissione, il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici interverrebbero all'adunanza della Commissione, fissata per domani.

A quanto viene assicurato, sarebbe inoltre intendimento del Governo di far discutere il disegno di legge appena riaperta la Camera, dimodochè potrebbe anche diventare superfluo lo stralcio delle disposizioni relative alla Commissione di vigilanza parlamentare, e le due relazioni quindi sarebbero approvate e licenziate dalla Commissione avanti che la Camera riprenda i suoi lavori.

Ricorsi di ferrovieri alla IV Sezione.

Roma, 22, ore 20.

Oggi ha avuto luogo alla IV Sezione del Consiglio di Stato la trattazione di due fra i molti ricorsi prodotti dal personale ferroviario, e cioè quelli dei signori Calabria, Porreca-Aspromonte, Capellino ed altri, già sotto-ispettori del ruolo aggiunto dell'ex-Ispettorato generale, e dei signori Pozzi e Andreini ed altri, già uscieri ed inservienti dell'ex-Rete Adriatica. Il primo ricorso è stato determinato dalla parificazione, per parte del Comitato amministrativo delle ferrovie di Stato, del grado di sotto-capo ispettore dell'ex-Regio Ispettorato, ruolo aggiunto e quello di sotto-capo ufficio nell'attuale ordinamento organico del personale ferroviario, là dove i sotto-ispettori del ruolo ordinario del predetto Regio Ispettorato vennero classificati nello stesso grado di capo ufficio. Il secondo fu determinato dalla soppressione di competenze accessorie godute dai ricorrenti sotto la cessata gestione Adriatica.

I ricorsi furono intimati tanto al Ministero dei lavori pubblici quanto alle ferrovie di Stato. Nell'interesse dell'una e dell'altra Amministrazione esibirono ampie Memorie a stampa gli avvocati Stanislao, della Regia avvocatura erariale generale, e Carlino-Sobrignato, funzionario del servizio legale delle ferrovie, i quali oggi sostennero le ragioni delle contro-ricorrenti. Sostenne le ragioni dei ricorrenti l'on. Riccio. L'on. Riccio sollevò una interessante questione sulla inammissibilità di una difesa speciale delle ferrovie dello Stato quando la legge sul Consiglio di Stato dice che l'Amministrazione non può essere difesa che dai referendari e dall'Avvocatura erariale. Anche su ciò deciderà la IV Sezione.

Il Re partirà per la Grecia il 5 aprile.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22:

Il *Messaggero* dice che la partenza del Re per la Grecia è fissata per il 5 aprile. Resta ora da stabilirsi la località dell'imbarco, che potrebbe essere anche Taranto.

Il 22 marzo a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 16:

Stamane ha avuto luogo la commemorazione delle gloriose giornate del 1848. Un corteo di Associazioni cittadine, il Comitato dei veterani del 1848-1849 ed una rappresentanza del Municipio hanno deposto sul sarcofago di Daniele Manin delle corone; quindi si sono recati in Campo San Salvatore, ove sono stati pronunziati dei patriottici discorsi.

L'inumazione di Berthelot nel Pantheon
Il programma dei funerali.

Parigi, 22, ore 23,10.

Il Consiglio dei ministri riunitosi questa mattina all'Eliseo, sotto la presidenza di Fallières, ha deciso di presentare alla Camera un progetto di legge che propone di inumare Berthelot nel Pantheon. E' stato convenuto, per conformarsi alla volontà, ben nota, del grande scienziato, volontà d'altronde ricordata dai suoi figli, che la signora Berthelot non sarà separata dal suo illustre marito, e riceverà, come la signora Gladstone a Westminster, sepoltura nel Pantheon. La decisione del Governo di deporre un progetto di legge perchè i corpi della signora e del signor Berthelot vengano inumati nel Pantheon, ha avuto per primo risultato di fare modificare completamente il programma che era stato stabilito per la cerimonia funebre. La cerimonia non avrà più luogo all'Istituto di Francia e il corteo non si recherà al cimitero di Neuilly, come era stato deciso. La cerimonia tutta intera, si svolgerà al Pantheon, all'interno del monumento e sotto il peristilio. I particolari di questa cerimonia funebre non sono stati ancora interamente fissati, ma se ne conoscono le linee principali: I due cadaveri saranno trasportati dalla sede dell'Istituto di Francia al Pantheon, domenica nel pomeriggio. I membri della famiglia assisteranno soli a questa traslazione, che non sarà circondata da nessuna pompa. La cerimonia ufficiale comincierà al Pantheon lunedì mattina, alle 10. I membri del Governo, le Autorità pubbliche, i Corpi costituiti dello Stato, i membri dell'Università avranno il loro posto nell'immensa navata, secondo il protocollo abituale. Il catafalco sarà innalzato sotto l'immensa cupola ed è dinanzi al catafalco che Briand, ministro dell'istruzione pubblica, prenderà la parola a nome del Governo della Repubblica. Non sarà pronunziato che un solo discorso, quello del ministro.

Terminata la prima parte della cerimonia, avrà luogo lo sfilamento di tutte le truppe della guarnigione. La bara dell'illustre scienziato e senza dubbio anche quella di sua moglie saranno trasportate nel peristilio. E' probabile che le due casse funebri siano esposte nel peristilio del monumento. In questo caso tutta la popolazione di Parigi sarebbe ammessa al mattino a passare sotto il peristilio del monumento, dove le due casse funebri saranno situate.

Le condoglianze del Senato italiano per la morte di Berthelot.

Parigi, 22, ore 22.

Al Senato, il presidente Dubost dà lettura del seguente telegramma, ricevuto dal presidente del Senato italiano:

«Il Senato italiano divide vivamente la dolorosa impressione del Senato francese, della Francia e di tutto il mondo civile per la morte dell'illustre Berthelot, eminente scienziato; profondo pensatore; nobile carattere.» (*Applausi vivissimi*).

Dubost aggiunge: «Il Senato mi permetterà indubbiamente di esprimere a suo nome al Senato italiano la sua riconoscenza e di dirigergli il seguente telegramma: «Il Senato francese ringrazia vivamente il Senato italiano della nuova attestazione di simpatia colla quale si associa al dolore della Francia, rimpiangendo con sì nobili termini la morte di Berthelot.» (*Applausi unanimi*).

L'avocazione delle spese comunali allo Stato
discussa dal Senato del Regno.

Seduta del 22 marzo.

Roma, 22, sera.

Presidenza del presidente Canonico.

La seduta comincia alle ore 15.

Si discute il disegno di legge: Graduale avocazione allo Stato delle spese di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale e integrazione provvisoria delle deficienze nei bilanci dei Comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna emanate dall'applicazione della legge 15 luglio 1906.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, è in dovere di chiarire un punto in cui non è d'accordo col relatore della Commissione speciale. Questi opina che l'art. 272 debba interpretarsi in modo che nelle spese di casermaggio siano comprese anche le spese per l'alloggio dei carabinieri. Ricorda che quando fu presentato il progetto di legge, in discussione all'altro ramo del Parlamento, la questione fu esaminata ponderatamente dalla Commissione parlamentare, e, su di essa, interpellato il ministro. Questi, con dichiarazione scritta, disse che le spese di alloggio non dovevano essere comprese in quelle di casermaggio per i carabinieri, e nel caso che si volessero comprendere avrebbe piuttosto ritirato il progetto di legge. Egli rinnovò verbalmente in seno alla Commissione tale dichiarazione e la Commissione nella sua relazione aderì alla interpretazione da lui data. E' vero che nella discussione pubblica fu proposto un emendamento all'art. 272 nel senso di comprendere le spese per l'alloggio dei carabinieri, ma tale emendamento non fu dall'oratore accettato e venne respinto dalla Camera elettiva, alla quasi unanimità.

Conclude che non vorrebbe che con la interpretazione che il relatore della Commissione speciale ora vuol dare all'articolo su tale questione, si aprisse l'adito a liti e che la legge, invece di andare a beneficio dei Comuni, andasse a vantaggio degli avvocati di questi Enti.

MARIOTTI G., relatore della Commissione. Egli, avvocato gratuito delle Provincie, deve far rilevare che l'interpretazione data all'art. 272 relativamente alla questione a cui si riferisce il presidente del Consiglio, non è solamente sua, ma della intera Commissione. L'art. 272 ha origine in due relazioni di Commissioni dell'altro ramo del Parlamento. In quelle relazioni è stato precisato il significato e la portata dell'articolo, quindi crede che, tenuto conto degli argomenti addotti nella relazione, l'art. 272 debba interpretarsi nel senso da lui indicato.

GIOLITTI replica che, fin da quando fu proposta la sospensione dell'art. 272, il Ministero di quel tempo dichiarò che, per interpretazione costante, mai si era inteso che nella spesa per casermaggio dei carabinieri fosse compresa anche quella per l'affitto delle caserme, e che, di fronte ad una recente votazione esplicita della Camera elettiva sulla questione, come prima ha ricordato, non crede possa l'opinione del relatore della Commissione speciale mutare l'interpretazione dell'articolo 272.

MARIOTTI G. fa notare che dalla Commissione speciale non si chiede alcuna modificazione all'articolo, il quale resta quello che è.

Ma poichè il Governo ha dichiarato che se le condizioni finanziarie dello Stato continueranno ad essere sempre migliori, si potranno studiare altri benefici per i Comuni e le Provincie, crede che, senza dubbio, un provvedimento favorevole sarà appunto quello di dare all'art. 272 l'interpretazione ampia da lui sostenuta. Accenna alle condizioni in cui si trovano alcuni Comuni ed alcune Provincie che non possono far fronte ai loro impegni e confida nelle buone disposizioni del Ministero.

GIOLITTI è ben disposto a venire in aiuto in seguito alle Provincie ed ai Comuni con altri provvedimenti se le condizioni del bilancio dello Stato lo permetteranno. Ciò che egli non trova opportuno [illegible] è che si apra l'adito a liti dopo che la Camera, con esplicita votazione, respinse di proposito la interpretazione sostenuta dal relatore della Commissione speciale.

DI SAMBUY, presidente della Commissione, dichiara che in nessun membro della Commissione, nel dare l'interpretazione di cui ha parlato il relatore, è sorto il pensiero di aprire l'adito a liti fra il Governo e le Provincie. La Commissione non ha portato modificazioni al disegno di legge, anzi ne ha proposta l'approvazione al Senato.

Ora tra il Governo e la Commissione non rimane che una differenza di interpretazione.

GIOLITTI: «Proponga un emendamento, ed il Senato si pronunzierà.»

DI SAMBUY: «La Commissione non intende di presentare alcun emendamento, ma propone l'ordine del giorno, che il presidente del Consiglio potrà accettare, e ambedue potranno conservare le rispettive opinioni senza che ne venga alcun nocumento.»

GIOLITTI, bisogna prendere una risoluzione.

DI SAMBUY, una risoluzione la troverà il presidente del Consiglio nelle future leggi, provvedendo secondochè migliorerà il bilancio dello Stato ad alleggerire gli aggravi delle provincie. Ricorda la legge del 1902 che stabiliva un rimborso alle provincie per le spese dei mobili e dice che vi sono provincie le quali dall'attuazione del disegno di legge ritrarranno scarso utile, mentre il Governo vi perderà molto.

Per ciò che riguarda il casermaggio, ne deve parlare come un fatto personale. Il presidente del Consiglio ha detto che nel 1883 si erano in Senato ritirati gli emendamenti proposti, essendosi riconosciuta giusta l'interpretazione data dall'onorevole Crispi.

Ora egli non ritirò il suo emendamento relativo al casermaggio per aver ritenuta giusta tale interpretazione, ma lo ritirò due giorni prima della discussione, insieme con tutti gli altri emendamenti che aveva proposto, credendo che il Senato non fosse disposto a discutere il progetto di legge sulla amministrazione provinciale e comunale.

La Commissione intende fare una raccomandazione al Governo, che non pregiudica punto il disegno di legge, e la raccomandazione è che il presidente del Consiglio volga il suo sguardo benigno alle Provincie e cerchi di avere la gloria di migliorarne le condizioni.

GIOLITTI insiste nel far rilevare che dal disegno di legge sono escluse le spese per le caserme, nè egli, dopo la discussione e la votazione avvenuta nell'altro ramo del Parlamento, saprebbe in qual parte del bilancio inscriverle.

Dichiara poi che riconosce come uno dei suoi doveri quello di venire in aiuto delle Provincie; perciò non ha difficoltà di accettare l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

CEFALY presenta il seguente ordine del giorno: «Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, passa alla discussione degli articoli.»

GIOLITTI accetta quest'ordine del giorno.

MARIOTTI G., relatore, dichiara che la Commissione vota l'ordine del giorno del senatore Cefaly prendendo atto delle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, che provvederà a migliorare le condizioni delle Provincie, augurandosi che uno dei primi provvedimenti sia quello che tenda a sollevare le Provincie dalle spese per le caserme. (*Mormorii*)

IL PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno del senatore Cefaly.

E' approvato.

IL PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno della Commissione: «Il Senato del Regno, fidente che le migliorate condizioni finanziarie dello Stato consentano l'attuazione dell'art. 272 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, confida che il Governo del Re vorrà, in attesa di più radicali riforme nell'interesse degli Enti locali, prendere in considerazione le ristrettezze finanziarie delle Provincie, oberate da ognor crescenti spese obbligatorie di molto superiori alla loro capacità tributaria.»

E' approvato.

La discussione generale è chiusa.

Si inizia la discussione degli articoli.

Parlano ASTENGO, MARIOTTI e SAMBUY.

Si approvano tutti e sei gli articoli del progetto di legge.

Stipendi in ritardo.

PISA interroga il ministro della pubblica istruzione circa il pagamento ritardato dei compensi a cui hanno diritto i professori delle regie scuole tecniche per l'insegnamento delle sezioni aggiunte a Milano.

RAVA riconosce la giustezza della domanda del senatore Pisa ed osserva che al principio dell'anno scolastico non è possibile conoscere immediatamente quali e quante siano le classi aggiunte. Nota che si tratta del pagamento non di stipendi, ma di compensi speciali supplementari. Ricorda i ritardi passati e la facoltà data dal Parlamento con la nuova legge di pagare questi compensi con mandati a disposizione dei prefetti. Ma questi mandati non possono ciascuno superare le L. 30 mila; così vuole la legge di contabilità. Il Ministero ha durante i mesi di gennaio e febbraio spedito ai prefetti mandati per due milioni. Le classi aggiunte non furono ordinate che in dicembre. Accenna alla norma assoluta contabile, per la quale non si può spedire ai prefetti un nuovo mandato se il primo non è stato esaurito e documentato.

Servizi postali e telefonici.

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge per ampliamento e miglioramento dei servizi postali, telegrafici e telefonici.

SANI legge la relazione, e BLASERNA parla in favore del progetto.

SCHANZER risponde agli oratori. Annunzia che i lavori per la stazione ultrapotente di Coltano progrediscono, e che sono allo studio l'impianto di una rete radiotelegrafica nel Benadir ed un progetto per due stazioni, l'una al Capo Guardafui e l'altra ad Assab, per mettere in comunicazione l'Eritrea col Benadir, e quella con la stazione ultrapotente di Coltano. L'Amministrazione ha poi aperto trattative col Ministero della guerra per un impianto radiotelegrafico interno.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge.

IL PRESIDENTE legge un telegramma del presidente del Senato francese, che ringrazia il Senato per le manifestazioni di cordoglio e di simpatia per la perdita del senatore Berthelot.

Si approvano i progetti di legge relativi ai trattati di commercio con la Serbia, la Rumania e l'Etiopia.

IL PRESIDENTE avverte che il Senato sarà convocato a domicilio.

Si leva la seduta alle 18,15.

Le assicurazioni di Clemenceau
alla Commissione per l'esame dell'incarto Montagnini

Parigi, 22, ore 24.

La Commissione per l'esame dei documenti sequestrati presso Montagnini si è costituita nominando presidente Pelletan e Bourely relatore. Quest'ultimo ha avuto 12 voti, contro 9 dati a Rouanet. La Commissione ha poi nominato a vice-presidenti François Deloncle, Noulens, l'abate Lemire e Jaurès; e segretari Buisson, Zevaès, Bernard, Detchepare.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 22, ore 2.

Subito dopo l'elezione dei membri della Commissione d'inchiesta sulle carte di Montagnini, Pelletan, presidente della Commissione, si è recato presso Clemenceau, presidente del Consiglio, con cui la Commissione desiderava conferire. Clemenceau ha subito aderito a tale desiderio, ed ha assicurato i membri della Commissione che avrebbe facilitato il loro compito in tutta la misura possibile e che gli incartamenti Montagnini sarebbero comunicati subito dopo il dibattimento del processo intentato al parroco Jouin. Come lo aveva già dichiarato alla Camera, il presidente del Consiglio ritiene che bisogna attendere quella data, poichè i documenti debbono fino a quel giorno rimanere a disposizione della difesa quanto del Tribunale. Ammettendo che la sentenza del Tribunale nel processo del parroco Jouin sia rinviata a 8 giorni, la comunicazione dell'incartamento alla Commissione sarebbe riportata al 22 aprile dai commissari, che hanno deciso di assistere ai dibattimenti del processo ed hanno lasciato a Camillo Pelletan, presidente, la cura di convocarli tre giorni dopo la sentenza di prima istanza. Durante queste osservazioni il presidente del Consiglio ha avuto occasione di dichiarare che tutte le carte personali di Montagnini sono state consegnate al giudice istruttore, e vi si è trovata la chiara dimostrazione che il rappresentante del Papa trasmetteva ordini a taluni membri del clero. (*Matin*).

La Santa Sede non fa pubblicazioni

Parigi, 22, ore 16.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Roma: Da fonte autorizzata si smentisce recisamente come infondata e tendenziosa la notizia data dall'*Agenzia Fournier*, secondo la quale la Segreteria di Stato preparerebbe la pubblicazione delle carte di monsignor Montagnini, aggiungendo che tali provvedimenti sono contrari alle abitudini della Santa Sede.

Roma, 22, ore 22.

In Vaticano pare non ci si preoccupi molto della prossima pubblicazione delle carte di Montagnini. Si persiste a dire che tale pubblicazione non farà che risaltare maggiormente la correttezza e la lealtà di diplomatici vaticani. Però nelle alte sfere non tutti si mostrano tranquilli, e credo che il meno tranquillo di tutti sia Merry del Val. Il Montagnini è inabbordabile, e quei pochi che riescono ad avvicinarlo dicono che egli è assai preoccupato per ciò che sta per succedere. Egli teme che in definitiva sarà egli stesso il solo capro espiatorio. Altri personaggi clericali ben più importanti di Montagnini furono per molto meno sacrificati dal Vaticano. C'è il Sant'Ufficio che ha il diritto di esigere il sacrifizio di qualsiasi sacerdote. Nessuno può ribellarsi, pena la scomunica maggiore. Se il Montagnini dovrà pagare per tutti, egli vi si acconcierà senza opporre resistenza, perchè è sicuro che non tarderà ad avere una rivincita, forse per opera dello stesso Santo Uffizio o del Papa. Nessuno sa ancora quale sarà il sistema di difesa del Vaticano di fronte alla prossima pubblicazione. Risponderà con un'altra pubblicazione? Si diceva. Ma ora il Vaticano stesso fa smentire. Vedremo.

Zeta.

Roma, 22, ore 22.

L'*Osservatore Romano* conferma la smentita alla notizia, secondo la quale la Segreteria di Stato della Santa Sede preparerebbe la pubblicazione delle carte di mons. Montagnini. La *Tribuna* poi, per informazioni avute da fonte vaticana assolutamente competente, dice che, prescindendo dai noti appunti personali di mons. Montagnini ed in genere da quanto egli può avere scritto nelle carte per informare il Vaticano, la Santa Sede non ha dato a questo prelato altre istruzioni all'infuori di quelle concernenti la difesa dei cattolici contro l'azione degli avversari della Chiesa. «Poichè — continua la *Tribuna* — il Papa ritiene essere suo dovere di interessarsi di tutti quei fenomeni, anche politici, dai quali dipende la pace o la guerra per la Chiesa, perciò il Papa ha ritenuto suo dovere di fare del suo meglio perchè il risultato delle elezioni non riuscisse a vantaggio dei nemici della Chiesa. Per questo, soltanto per questo, — conclude la *Tribuna*, — il Vaticano, come risulta dall'incartamento Montagnini, si è interessato delle elezioni francesi, tenendosi completamente estraneo da atteggiamenti anti-repubblicani».

Un vescovo che difende le campane.

Marsiglia, 22, ore 20.

In seguito alla decisione presa dal sindaco di Créan, per sottoporre ad un regolamento il suono delle campane del Comune, il vescovo di Marsiglia ha diretto al parroco di Créan le seguenti istruzioni: «La decisione del sindaco è inaccettabile, perchè è manifestamente contraria ai diritti della Chiesa; le campane sono di uso speciale, e per la loro consacrazione dipendono esclusivamente dalle Autorità religiose, e non è che con l'autorizzazione del vescovo che esse possono in alcun caso essere impiegate ad uso profano». Il vescovo ricorda, in seguito, le disposizioni della legge 11 dicembre 1905, e specialmente l'articolo 27 della legge 2 gennaio 1906, e termina con queste parole: «Questa decisione non è legale; voi dovrete perciò considerarla come inesistente, e fino a nuovo ordine conformarvi ai regolamenti ordinari della nostra diocesi.»

Luisa del Belgio si stabilisce ad Aquisgrana.

Bruxelles, 22, ore 1,5.

La principessa Luisa del Belgio si recherà quanto prima a stabilirsi a Aquisgrana, dove ha fatto acquistare una magnifica villa.

(*Matin*).

Il misterioso "numero uno"

E' morto a Londra, giorni sono, uno degli antichi grandi capi dei feniani d'Irlanda. Il vecchio cospiratore si chiamava John O' Leary. Per anni ed anni, ora libero, ora prigioniero, ora proscritto, egli aveva sostenuto la lotta nazionale del popolo vinto d'Irlanda contro il popolo conquistatore d'Inghilterra.

I feniani, di cui fu per lungo tempo uno dei maggiori agitatori e per cui, da poi che gli anni l'avevano ridotto all'inazione era diventato come un venerabile feticcio, formano una società segreta, oggi quasi totalmente dissolta, il cui scopo era l'indipendenza dell'Irlanda. Era questa, per quei patriotti tutt'altro che una volgare chimera, ma sempre una chimera, ed al servizio della quale non usarono sempre i mezzi più pacifici ed umani. I pochi dinamitardi, infatti, che ebbe l'Inghilterra furono dei feniani. Questi furiosi anglofobi, infatti, non arretravano dinanzi alle imprese più terribili e più sanguinose. L'ultimo e più celebre delitto dei feniani fu l'assassinio commesso or sono venticinque anni a Dublino, in persona di lord Federico Cavendish e di Thomas Burke, dal così detto «numero uno». Lord Frederick era giunto la vigilia per prendere possesso del posto di viceré d'Irlanda. Th. Burke, era il segretario permanente del Governo dell'isola. Questi due personaggi erano a passeggio nel giardino pubblico della città, quando ad un tratto si videro circondati da un gruppo d'uomini mascherati che si precipitarono su di essi e li pugnalarono. Entrambi rimasero morti sull'istante. Subito, come si può immaginare, la Polizia fu sossopra ed in armi. Tutti gli individui sospetti di fenianismo vennero arrestati, ma in quella gran retata, non una cattura che fosse importante. Gli arrestati apparivano manifestamente innocenti e tutti si stavano rinchiusi nel più rigoroso mutismo. Un traditore, un certo Carrey, venne a trarre d'imbarazzo la giustizia. Era un consigliere municipale di Dublino. Egli chiese di essere «testimonio della Regina». Si era, naturalmente, sotto il regno della regina Vittoria.

Il «testimonio della Regina» (o del Re), in Inghilterra, è l'autore di un delitto che denuncia i suoi complici. L'impunità gli viene allora assicurata, e talora gli viene anche corrisposto un compenso in danaro. Carrey reclamò il prezzo del suo tradimento, e quando gli fu promesso, parlò.

In seguito alle sue indicazioni otto o dieci feniani vennero arrestati. Essi non poterono negare, giacchè l'uomo che li denunciava era stato egli stesso il loro istigatore. Era lui che era stato a cercarli e ad affigliarli alla setta. Carrey, si era indirizzato a della povera gente, ad operai, ad uomini di fatica, ad umili individui del popolo; e per l'ascendente che egli naturalmente poteva avere su di essi mediante la sua condizione sociale, la sua istruzione, la sua carica, li aveva indotti a mettersi agli ordini, che loro avrebbe dati, in nome dei feniani d'America (è fra gli irlandesi emigrati in America che la società segreta contava i suoi capi) un personaggio misterioso, qualificato misteriosamente «il numero uno». Molti conciliaboli avevano avuto luogo. Il «numero uno» li aveva presieduti col volto mascherato, ed aveva parlato a quei gregari come si conviene parlare ad uomini in cui si vuol accendere un cieco fanatismo. Egli aveva loro detto che l'Inghilterra sarebbe rimasta terrorizzata se avesse veduto il suo viceré cadere vittima della cospirazione, e che allora non avrebbe più avuto la forza di negare all'Irlanda le sue libertà nazionali. Era questo un fallace ragionamento, perchè fu sempre provato che i mezzi di terrore hanno per risultato ordinario la provocazione della reazione.

Un Governo, come qualsiasi essere, di qualche vigore, si mette fieramente sulla difensiva quando è attaccato pel pugnale o per la bomba, ma i rivoluzionari non hanno mai voluto adattarsi a comprendere questo fatto. I poveretti, poi, che Carrey aveva condotto ad udire il verbo del «numero uno» erano gente semplice. Essi non cercavano nè di conoscere le cause delle cose, nè di presentire le loro ripercussioni nell'avvenire. Si diceva loro che Cavendish e Burke dovevano perire per il bene della patria, ed essi credettero all'utilità ed alla morale del delitto.

Con Carrey alla testa, così essi se ne andarono ad eseguire il loro truce proposito. Ecco come avvenne e fu meditato il dramma di Phoenix Park, il bel parco pubblico di Dublino.

Quando il loro istigatore divenne il loro denunciatore, il processo degli arrestati camminò presto, e fu condotto a termine con gran fretta. Il risultato si fu che cinque o sei degli accusati vennero appiccati. Ma il principale autore del complotto, l'uomo dalla maschera, «il numero uno», rimaneva introvabile. Eppure non c'era da porre in dubbio la sua esistenza. Tutti gli uomini arrestati avevano parlato di questo enigmatico personaggio; tutti l'avevano descritto, tutti avevano ripetute le parole che avevano inteso dalle sue labbra. I testimonii concordarono. Lo si era veduto parecchie volte, ed ogni volta si era espresso brevemente e con grande autorità nell'accento. «Egli pareva, — disse uno degli accusati, — che avesse veramente il diritto di dare degli ordini». Ma chi era questo capo? Di dove era egli venuto? Dove si era rifugiato?

Carrey, che avrebbe dovuto saperne qualcosa più degli altri, non aveva migliori informazioni. Il «numero uno» gli aveva dato convegno una sera in un luogo deserto; gli aveva detto la parola d'ordine dei direttori dell'associazione feniana, e Carrey si era difficilmente affigliato a questa specie di società nihilista.

Carrey e l'uomo dalla maschera si erano incontrati altra volta, ed infine si erano ancora veduti nelle assemblee segrete, dove era stata decisa la morte del viceré e del suo segretario; ma sempre lo sconosciuto, dalla voce imperiosa aveva serbato la propria maschera in volto. Su di lui, dunque, non si potevano avere che indizi assai incompleti. La sua statura, il suo modo di camminare, i suoi gesti, un *tic* anche, per cui talvolta aveva un brusco alzar di spalle; tutte queste particolarità furono rivelate, ma il volto? Nessuno gli aveva mai visto altro che la bocca, il mento e la parte superiore della fronte: l'essenziale, gli occhi, erano sempre rimasti velati dalla maschera. Questa insufficenza di indizi salvò «il numero uno».

Frattanto, in pari tempo che lo si cercava in Inghilterra, si frugava in tutte le città d'Europa e d'America. Un giorno lo si arrestò a Parigi — almeno si mise la mano sovra un uomo che riuniva in sè tutte le particolarità fisiche che, secondo Carrey od i suoi complici, si riscontravano nell'organizzatore anonimo del complotto di Phoenix Park.

Quest'uomo era venuto a far visita, in un albergo vicino al Théâtre Français, a due preti irlandesi, i quali erano sorvegliati dai *detectives*, giacchè si sospettava che essi fossero in rapporto con alcuni membri del fenianismo.

I funzionari di polizia, dopo aver veduto ed esaminato il visitatore dei due sacerdoti irlandesi, credettero di riconoscere in lui l'introvabile «numero uno» e ne informarono tosto l'Ambasciata, la quale si affrettò a chiedere l'arresto e l'estradizione. Senonchè, il quesito che la Polizia inglese aveva invano proposto a Carrey, se lo sentì ripetere a sua volta dalle Autorità francesi:

«Dateci le indicazioni, i connotati precisi e completi dell'uomo che voi cercate, e noi faremo luogo all'estradizione».

A questo quesito non fu affatto possibile rispondere. Gli inglesi avanzavano sempre ogni sorta di speciose ragioni in appoggio della loro richiesta; ma la sola che sarebbe stata dimostrativa dell'identità dell'uomo arrestato con quegli che essi cercavano, non avendola, non la potevano assolutamente dare.

Il Governo francese mise adunque il prigioniero in libertà, e solo si limitò ad invitarlo a passare la frontiera.

Prima d'andarsene, però, l'uomo ottenne una dilazione di ventiquattr'ore. Questa circostanza permise ad un giornalista francese, il Saint-Simonin, di vederlo. Il Saint-Simonin, che ora fa l'interessante narrazione di queste vicende, aveva combattuto allora strenuamente la richiesta d'estradizione dell'Inghilterra.

«Trovai — racconta il Saint-Simonin — un signore che nulla aveva di notevole. Aveva le apparenze di un inglese qualunque, rigido, secco, nervoso, accuratamente sbarbato. La sua fisonomia non era nè distinta, nè volgare; tuttavia i suoi occhi avevano una strana espressione d'astuzia.

«Gli fui presentato. Egli mi disse semplicemente, e con tono anche brusco e duro: «Grazie.» Gli feci chiedere se voleva spiegarsi dinanzi al pubblico, come aveva dovuto farlo dinanzi al procuratore della Repubblica. Mi si tradusse la sua risposta, che era: «Io non avevo a dir nulla. Era l'ambasciatore inglese che parlava sempre, senza per altro riuscire a provare cosa alcuna». Allora si mise a ridere di un riso acuto e stridente. Trovava egli divertente la sconfitta dell'ambasciatore inglese? Mi giudicava ingenuo di chiedergli delle confidenze? Si compiaceva, semplicemente, di essere scampato dalle mani della giustizia? Una stretta di mano, mentre quella risata durava sempre, pose fine alla nostra conversazione.

Era quella la mano, ne ebbi poi la certezza, che aveva armato gli assassini di Phoenix Park, era quello, proprio, il ricercato, il misterioso «numero uno». Ed il suo nome era John O' Leary».

La sorella di Roosevelt in Italia.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22:

Con un transatlantico giunto a Napoli dagli Stati Uniti sono arrivati il signore e la signora Douglas Robinson ed una loro figlia. La signora Robinson è la maggiore delle due sorelle del presidente Roosevelt, con il quale ha comune l'energia e l'intelligenza. Ella occupa un'influente posizione nel gran mondo americano, specialmente a New York, dove dimora; gode riputazione di essere a capo di tutte le nobili ed utili iniziative. Può quasi dirsi che essa sia altrettanto popolare in Inghilterra che agli Stati Uniti. Recatasi a Londra per l'incoronazione di re Eduardo, fu ricevuta e trattata con onori reali. Per ordine del Re ebbe posto alla solenne cerimonia di Westminster nella tribuna riservata alle famiglie dei Sovrani. La signora Robinson non è stata in Italia da che suo fratello è presidente della Confederazione americana, ed è quanto il fratello innamorata del nostro paese, del quale ammira i tesori artistici e le bellezze naturali, nonchè gli sforzi fatti per raggiungere l'attuale progresso sociale ed economico. I signori Robinson, dopo aver visitato Napoli, passando qualche giorno nella splendida villa che il loro compatriota Marion Crawford possiede a Sorrento, verranno a Roma per trattenervisi qualche tempo.

Un'interrogazione contro il prefetto di Mantova

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

E' stata presentata alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione degli onorevoli Ferri Enrico, Gatti e Aroldi: «I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno sull'operato del prefetto di Mantova, di disprezzo ed aperta violazione delle leggi che regolano l'amministrazione provinciale, e sopratutto sulla recente nomina della Commissione provinciale elettorale, per sapere se il Governo sia solidale con l'ormai insopportabile sequela di arbitrii onde nel Mantovano è soppresso, a danno delle classi lavoratrici, ogni effettivo regime rappresentativo.»

La preparazione elettorale a Genova

Ci telefonano da Genova, 22, ore 18:

E' terminata stamane, nelle prime ore, l'assemblea della sezione genovese del partito socialista, per deliberare sulle elezioni amministrative. La discussione fu assai lunga ed animata, e si concluse con l'approvazione di un ordine del giorno dell'avv. Canepa, direttore del *Lavoro*, favorevole all'alleanza dei partiti popolari e del partito liberale, rappresentato attualmente nella Minoranza del Consiglio.

Fu pure approvata una clausola con la quale si fissa la condizione che il partito socialista debba avere nella lista dei 48 candidati 30 nomi; gli altri 18 sono riservati agli altri partiti popolari.

Nel campo clerico-moderato non si è ancora presa alcuna decisione. E' probabile però che si riaffermi il principio dell'alleanza come nelle passate elezioni. Non si esclude però la probabilità che si formino altre liste, dati i dissensi che esistono attualmente nel campo clerico-moderato.

La questione della carestia discussa alla Duma.

Pietroburgo, 22, ore 23,50.

La seduta è stata aperta alle 11,10. Il presidente legge le proposte e i rapporti sull'annullamento progettato delle elezioni delle provincie di Perm, Tobolsk, Kalouga e la comunicazione firmata da 32 deputati sulle violenze commesse dalla Polizia contro Sigef, deputato della provincia di Verru. La comunicazione sarà esaminata. Le «violenze» sono confermate da documenti. Il presidente comunica poscia la mozione di 87 deputati sull'amnistia. La Duma procede alle elezioni delle Commissioni finanziarie del bilancio ed altre.

Rodicheff riprende a trattare la questione della istituzione di una Commissione di assistenza per le vittime della carestia. L'oratore, entrando in particolari, mostra l'impossibilità per la Duma di esercitare funzioni esecutive; insiste perchè tali funzioni si limitino a un controllo e a una revisione dal luglio 1906 delle operazioni del Ministero dell'interno. *(Approvazioni a Destra: rumori a Sinistra)* Rodicheff termina presentando una proposta, proveniente dal suo partito, formulata in conformità alla legge sulle funzioni della Duma. Il ministro per l'interno, Stolypine, dirigendosi prima alla Duma, aveva promesso di prendere i necessari provvedimenti per far cessare i mali causati dalla carestia, ma il ministro non mantenne la sua promessa; tocca ora perciò alla Duma di fare tutti i suoi sforzi per obbligare il Governo ad attuare le buone intenzioni, che già manifestò alla tribuna. *(Applausi sui banchi del Centro e su qualche banco di Sinistra)* Rodicheff si difende energicamente contro i rimproveri rivoltigli dall'Estrema Sinistra.

Sale alla tribuna *Stolypine*. Dà spiegazioni sui diritti della Duma, quali la legge li definisce.

Stolypine riconosce che la legislazione riguardante i provvedimenti contro la carestia è difettosa, un rendiconto delle operazioni fatte finora dal Governo sarà pubblicato a cura del Governo. Questi considera ciò come la risposta alle interpellanze fatte alla Duma durante la discussione d'oggi. In ogni caso il Governo vuol dare informazioni complete e particolareggiate. «In conseguenza — dice Stolypine — il Governo spontaneamente si associa alla proposta di Rodicheff.» *(Applausi dalla maggior parte dei banchi dei cadetti)* Si sospende la seduta per un quarto d'ora per permettere di esaminare le diverse proposte per la nomina della Commissione sulla carestia. Ripresa la seduta gli oratori dei varii gruppi formulano le loro proposte. I socialisti-democratici attaccano il Governo e propongono di inviare la Commissione parlamentare sui luoghi colpiti dalla carestia, onde illuminare il popolo sulla politica perniciosa del Governo.

Aleximsky, biasima l'unione dei cadetti e la Destra per la loro condotta sulla «questione di sostanza», ciocchè conferma la legge storica che un abisso esiste tra borghesi e popolo.

Hessin, del partito dei cadetti, combatte la proposta dei socialisti-democratici, dicendo che questi vogliono inviare i deputati sui luoghi colpiti per provocare sollevazioni popolari. Hessin si domanda chi assumerà poscia la responsabilità delle nuove repressioni, a cui costringerebbero le sollevazioni. *(Applausi al Centro e a Destra)*

Rodicheff propone di separare le due questioni, quella della assistenza alle vittime della carestia e quella della assistenza agli operai senza lavoro. I socialisti-democratici si oppongono alla separazione. Il *presidente* mette ai voti la proposta: 102 deputati votano contro di essa. Si vuol procedere alla controprova, ma il capo dei socialisti-democratici, *Zeretelli*, esclama: «Ci arrendiamo! Non contate!» Parecchi emendamenti proposti da Rodicheff sono respinti con voti 257 contro 168. La proposta Rodicheff è approvata dalla stessa maggioranza.

La seduta è tolta alle ore sei pomeridiane. La prossima seduta avrà luogo lunedì al Palazzo della Tauride.

Stolypine ottiene una maggioranza schiacciante alla Duma.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 23, ore 1.

La seduta d'oggi della Duma, che cominciò monotona, terminò in modo imprevisto, con una dichiarazione di Stolypine significantissima, seguita da una votazione la cui importanza non potrebbe essere misconosciuta. Si discuteva sull'attribuzione della Commissione nominata avant'ieri, che deve occuparsi del modo in cui viene fatta la distribuzione dei soccorsi alle vittime della carestia. L'Estrema Sinistra voleva che la Commissione si recasse sui luoghi per fare un'inchiesta nei diversi governi.

In nome del partito dei cadetti, Rodicheff domandò che la Commissione facesse un'inchiesta a Pietroburgo sui rapporti che le saranno forniti.

L'apparizione inattesa di Stolypine alla tribuna cagionò una certa emozione. Egli dichiarò, in mezzo alla sorpresa generale, che si univa assolutamente alla proposta di Rodicheff, e che era pronto a sottoporre senza restrizione alcuna a questa Commissione tutto quanto fu fatto e tutto quanto sarebbe fatto.

Mentre l'Estrema Sinistra, visibilmente malcontenta, accusava i cadetti di fare il giuoco del Ministero, si passava al voto, in cui il Ministero raccoglieva una immensa maggioranza, composta della Sinistra, del Centro e della Destra. Il voto d'oggi indica chiaramente l'intenzione ferma del Ministero di collaborare con la Duma, e siccome la Maggioranza della Duma sembra voler compiere l'ufficio suo con saggezza, si può sperare che questa collaborazione porterà un'opera feconda rigeneratrice.

Trentasei membri del Consiglio dell'Impero hanno firmato una interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica, intorno alle riunioni politiche tenutesi il 20 febbraio alle Università di Mosca e di Pietroburgo. Gli interpellanti domanderanno se una inchiesta sia stata aperta in proposito, e perchè provvedimenti non siano stati presi per impedire tali riunioni.

(Matin).

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 23, ore 2,10.

Stolypine ha riportato incontestabilmente una nuova vittoria oggi alla Duma. I giornali di Opposizione anche più ostili al Governo sono d'accordo nel fare l'elogio delle attitudini del presidente del Consiglio; altri esitano a credere che Stolypine abbia potuto rendersi pienamente conto della reale importanza del tentativo costituzionale che egli ha fatto oggi.

D'altra parte sarebbe senza dubbio un errore il credere che un'alleanza debba d'ora in poi esistere tra i democratici costituzionali e la Destra.

Secondo me, non sarebbe strano che una parte della Destra, cioè a dire i moderati e gli ottobristi, facessero causa comune col Centro democratico costituzionale, il quale in questo caso dominerebbe assolutamente la Duma.

(Times).

La rivolta agraria in Rumania s'estende

I contadini distruggono le linee telegrafiche.

(Servizio speciale della Stampa).

Bucarest, 23, ore 2.

Le linee telegrafiche e telefoniche sono state distrutte dai contadini. A Negretti nel distretto di Vaslui, la grande proprietà del signor Sticiascko, ex-ministro dei lavori e dell'agricoltura, è stata saccheggiata e incendiata. Il numero dei contadini uccisi nei dintorni di Vaslui è di 20. Vi sono numerosi feriti.

Tutti i servizi sono stati richiamati sotto le armi. Numerosi soldati sono stati inviati in Moldavia. Oggi Bothochani non è più il centro del movimento agrario, che si è esteso su tutta la Moldavia. Il movimento di rivolta non è antisemita, ma siccome la grande maggioranza dei possessori di terre e dei mercati di Moldavia sono ebrei, così questi ultimi hanno naturalmente sofferto molto più di coloro che appartengono ad altre nazionalità.

(Matin).

La grave sconfitta del S. Salvador

Una battaglia di tre giorni - Mille morti.

Washington, 23, ore 1.

Stando ai telegrammi ufficiali ricevuti dal ministro della marina, marinai e soldati di fanteria sono sbarcati dalla cannoniera americana *Marietta* a Trujillo (Honduras) per proteggere, se occorre, gli interessi americani in quel porto.

Il ministro di Nicaragua a Washington ha ricevuto notizie dal suo Governo che confermano la presa di Ceiba da parte delle truppe del Nicaragua. D'altra parte il ministro degli affari esteri ha ricevuto dal console americano a Managua il telegramma seguente: «Il Governo di Nicaragua annuncia che un Corpo, composto di 5 mila soldati di San Salvador e 10 mila di Honduras, ha attaccato il 18 marzo l'avanguardia del Nicaragua a Namasigue (Honduras). La battaglia è durata tre giorni ed è terminata con lo sbaragliamento completo dei soldati del San Salvador, che hanno perduto circa mille uomini. Il Nicaragua ha ventimila uomini in campagna, e ricomincierà immediatamente l'attacco di Cholateca e di Tegucilpo.»

A Washington si aspetta che il Governo intervenga tra breve per provocare la cessazione delle ostilità.

(Matin).

La minaccia di uno sciopero a Parigi dei lavoratori dell'alimentazione

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 23, ore 1.

Era stata ieri annunziata una grave decisione, presa dal Comitato federale dei lavoratori dell'alimentazione. Questo Comitato trasformandosi in Comitato di sciopero, ha dato mandato all'Ufficio federale di organizzare e di decretare lo sciopero generale dei lavoratori della alimentazione, nel più breve spazio di tempo possibile.

La Federazione dell'alimentazione comprende, come si sa, il Sindacato dei panattieri, dei negozianti da commestibili e dei camerieri da caffè e da ristorante. I panattieri formulano due specie di lagnanze contro il Governo e il Parlamento e contro i padroni; al Governo rimproverano la debolezza nel fare applicare la legge sul riposo ebdomadario e la parzialità di cui ha dato prova facendo amnistiare i padroni violatori della legge, mentre gli operai panattieri condannati per dimostrazioni in favore di questa legge continuano ancora a scontare la loro pena. La proposta di modifica della legge sottoposta al Parlamento eccita egualmente la loro collera.

«Spetta — dicono gli scioperanti — all'Ufficio federale solo di decretare l'ora in cui gli operai dovranno lasciare il lavoro, e lo farà al momento in cui sarà opportuno e col massimo segreto.»

Dopo le delizie di una città senza luce, i parigini conosceranno ora le delizie di una città senza pane?

(Matin).

Un grave sciopero alle viste nel Belgio.

(Servizio speciale della Stampa).

Bruxelles, 23, ore 1.

Si attende quanto prima uno sciopero importante nel Belgio. I carbonieri e i vetrieri vi si preparano e si assicura che emissari dei sindacati lo fomentino nel personale operaio delle ferrovie, scegliendo un momento in cui questo sarà più occupato per il traffico.

(Matin).

Le indagini sul furto dei due milioni

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 23, ore 2.

Il giudice istruttore Leydet continua la sua istruttoria nell'affare del furto postale di due milioni. Se il magistrato non ha fatto subire nuovi interrogatorii al Rousseau, ha però consacrato gran parte della giornata ad interrogare gli agenti di polizia incaricati dell'inchiesta. Leydet diede loro istruzioni, sulle quali si mantiene il massimo segreto. Abbiamo, per altro, potuto sapere che si riferiscono alle ricerche dei complici dell'accusato attualmente in carcere. Frattanto i poliziotti si recarono al caffè di piazza della Repubblica, che era frequentato dal Rousseau, e presentarono al personale di questo stabilimento fotografie eseguite dal servizio antropometrico e rappresentanti l'accusato. Queste operazione ha dato buoni risultati: esse ha servito a precisare le gesta dell'avventuriero già celebre.

Si ricorda ora che egli si recava quasi tutte le sere a quel caffè e spendeva largamente i suoi denari. In un caffè alla moda, frequentato da Rousseau dopo mezzanotte, abbiamo scoperto l'esistenza di una banda misteriosa, che alle due antimeridiane si radunava intorno ad un tavolo, procedendo allo scambio di buste e carte. All'avvicinarsi dei camerieri la conversazione impegnata taceva e la febbre della discussione si calmava, dando luogo ad ordini trasmessi a voce bassa. Spesso il singolare gruppo di persone, dedito alla discussione, non si accorgeva che l'ora della chiusura era suonata. Rousseau rientrava allora a casa, e l'ora tarda alla quale egli rincasava non destò alcun sospetto negli inquilini e nel portinaio e neppure nell'animo della moglie. Costei, informata ieri l'altro dai giornali della disgrazia che la colpiva, rientrò verso le 11 al proprio domicilio e uscì la mattina seguente verso le 7.

— Mio marito è innocente — disse ella alla portinaia. — Il banchiere presso cui è impiegato andrà egli stesso a reclamare la sua liberazione dal giudice istruttore. Mio marito non ha mai approfittato di un soldo dei milioni che maneggia.

Ma, quale è il padrone di Rousseau? Lo si cercherebbe invano. Alla Borsa Rousseau era realmente noto; abbiamo incontrato varie persone che hanno usufruito dei suoi servizi; una di queste, un certo signor Meyer, non ha mai avuto da lamentarsi di lui; ma un altro speculatore, il signor Hallé, lo congedò un anno e mezzo fa a cagione delle sue losche relazioni, che gli diedero sospetto.

Infatti le sue relazioni con una banda misteriosa spiegherebbero i telegrammi numerosi che il Rousseau riceveva ogni giorno.

Siamo andati a vedere come si opera l'apertura dei sacchi postali alla stazione di Saint-Lazare tutti i giorni, alle 8 ed alle 23, sopra il marciapiede dove giungono gli espressi di Hâvre, Cherbourg, Dieppe, donde pervengono numerosi sacchi di dispacci, che giacciono confusamente dinanzi ai cancelli dell'uscita. Ivi, durante tre ore, senza che nessun agente sia posto alla custodia delle lettere assicurate, i plichi raccomandati sono abbandonati alla mercè del primo malandrino che arriva. Il sacco è presto aperto, sopratutto da un abile malfattore.

Ecco intanto quello che ci telegrafa il nostro corrispondente da New York a proposito di questo furto:

New York, 23, ore 1.

Le Autorità americane sono ora convinte che i colpevoli del furto delle lettere assicurate, commesso recentemente, non hanno nessun complice in America.

— I ladri — diceva ieri sera il capo della Polizia — non avevano nessun complice fra gli impiegati postali. La dichiarazione che un fattorino postale di New York avrebbe fatta, cioè a dire che un impiegato, per dare un segnale ai ladri, aveva fatto un segno speciale sopra un sacco di valori, non riposa su nessun fondamento. Secondo noi — concludono le Autorità postali americane — il furto non è stato commesso in viaggio, ma è stato commesso a Parigi, probabilmente al Palazzo delle poste o al momento dell'apertura dei sacchi. Le Autorità francesi debbono, del resto, aver questa opinione, poichè finora non ci hanno chiesto ufficialmente di aiutarle nelle loro inchieste.

— Potete darci informazioni della cifra dei valori sottratti?

— Quello che posso dire è che i ladri avranno rischiato molto per raccogliere poco. Essi hanno, è vero, sottratto le somme importantissime di valore, ma i valori inviati dalla Cassa americana ai loro corrispondenti a Parigi non potranno essere negoziati senza che i ladri complichino le cose commettendo dei falsi. Il loro bottino, per conseguenza, potrebbe anche essere sequestrato; ma in tutti i modi quello di cui si sono impossessati è molto magro.

Lasciando il capo della posta, ci siamo nuovamente recati a vedere il capo della Polizia, che ha dichiarato di non aver ricevuto nessuna comunicazione ufficiale relativa al furto.

(Matin).

Una contessa italiana audacemente derubata nel Museo del Louvre.

L'arresto dei ladri.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 23, ore 2.

La contessa Allemana Meniarde, moglie di un'alta personalità italiana, di passaggio da Parigi, si era recata a visitare ieri il Museo del Louvre. Ricchissimamente vestita, portava al collo una magnifica catena di oro ornata di perle e di diamanti, del valore di 20 mila franchi. Mentre la signora guardava un quadro, due signori vestiti elegantemente passarono presso di lei. Uno di essi scivolò sul pavimento e fu sul punto di cadere. La contessa ebbe un momento di spavento e si gettò indietro. L'uomo si raddrizzò e continuò il suo cammino scusandosi. La contessa riprese la sua visita, il cui interesse le fece ben presto dimenticare il piccolo incidente che le era accaduto. Poi ella fece ritorno all'*hôtel*. Colà si accorse improvvisamente che non aveva più la catena. Il colpo era stato fatto con grandissima abilità. Ella fece subito conoscere la sua disgrazia alla Prefettura di polizia. Nella serata stessa, i ladri tentavano di vendere la magnifica catena rubata ad un mercante di curiosità di Montmartre, a cui questo mercato sembrò immediatamente losco. Il capo della polizia venne avvertito ed il ladro ed il suo complice furono arrestati ieri sera al momento in cui stavano per ricevere dal mercante di curiosità il prezzo della catena. I due malfattori si chiamano Baché e Michael. Sono due abili ladri e lavorano nei compartimenti di prima classe della ferrovia metropolitana. Sono stati condotti al deposito.

(Matin).

La condanna a morte di Rayner l'assassino di Witheley.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 23, ore 3.

Oggi, dinanzi alla Corte d'Assise di New Old Bailey, a Londra, ha avuto luogo il processo contro Orazio Rayner, accusato di avere assassinato William Vitheley, il celebre commerciante inglese. L'*attorney* ha ripetuto tutto l'atto di accusa. L'avvocato dell'accusato sostenne che Rayner era persuaso di essere figlio di Witheley. Questa convinzione aveva alterato il suo stato mentale, per conseguenza egli commise l'assassinio in un momento di follia impulsiva.

La moglie dell'accusato ed altri testimoni hanno sostenuto questa tesi; ma, dopo una deliberazione di 10 minuti, il Giurì ha reso un verdetto affermativo, che ha dichiarato Rayner colpevole, e per conseguenza il giudice ha condannato Rayner alla pena capitale. Rayner non ha manifestato emozione alcuna, ed è con gran calma che ha lasciato il Tribunale. Si crede che sarà impiccato fra breve.

Questa sentenza è molto commentata. Rayner è certamente un grande colpevole, perchè ha premeditato il suo delitto, ma infine è permesso chiedersi se questa pena di morte, che gli è stata applicata, è umana e meritata. Ecco un uomo che ne ha ucciso un altro. Egli riconosce la gravità del suo atto, e decide di farsi giustizia da sè. La sua vittima è ancora ai suoi piedi, quando egli tenta di suicidarsi. Un proiettile gli fracassa un occhio e gli si conficca nella testa. Rayner è condotto all'ospedale in istato disperato. Egli è a due dita dalla morte. I medici lo colmano di cure e per umanità decidono di ricorrere alla trapanazione del cranio, che eccezionalmente riesce. Rayner la subisce con successo, è quasi da cadavere che si rianima a poco a poco. La speranza della vita rinasce in lui. A forza di cure è salvo e non si ricorda più del suo orribile delitto. Ma la giustizia reclama la sua testa. Così si assiste a questo spaventoso spettacolo. Vedere un uomo uccidersi, risuscitarlo, curarlo, salvarlo per poi farlo morire. Insomma l'opinione pubblica è scossa al pensiero che i medici hanno compiuto un miracolo per salvare un uomo e per porre quest'uomo in condizione di essere condannato a morte e di essere impiccato.

(Matin).

La nonna di Maria Grun si accusò per salvare la nipote.

(Servizio speciale della Stampa).

Strasburgo, 23, ore 2.

La nonna di Maria Grun, accusata di infanticidio nelle circostanze ieri riferite, è stata rimessa in libertà. Ecco come e perchè: Al momento della perquisizione operata dall'Autorità giudiziaria sul luogo in cui fu scoperto il bambino, la nonna, per un esagerato sentimento di amor materno, si sostituì a sua nipote, che ella sapeva colpevole, e dichiarò di essere l'autrice del delitto che in realtà sua nipote aveva commesso. La donna aveva fornito al procuratore particolari che potevano far credere alla sua colpevolezza. Ma ecco che questa mattina la Maria Grun si è recata a fare una confessione completa: essa dichiarò, piangendo, che era la sola colpevole, e la nonna è stata rimessa immediatamente in libertà.

(Matin).

Il delitto di un capitano inglese.

Impazzito per la lettura del processo Thaw?

New York, 23, ore 3.

Un certo capitano Hines, il quale sarebbe ufficiale dell'esercito inglese, ha ucciso con un colpo di rivoltella, in un ristorante di Goldfield (Nevada), il conte Potochy, figlio della principessa Radziwill. Il capitano Hines e sua moglie avevano incontrato nell'Alaska il conte, e si pretende che la gelosia sarebbe la causa di questo delitto. Gli amici dell'Hines, tuttavia, affermano che egli non era affatto geloso. L'assassino sarebbe stato colpito da alienazione mentale in seguito alla lettura del processo Thaw.

Il capitano Hines dopo il delitto è andato a costituirsi alla Polizia. Egli sostiene che era perfettamente sano di spirito al momento in cui commise il delitto, e racconta di avere seguito le traccie del conte durante 1100 chilometri prima di raggiungerlo e ucciderlo.

(Matin).

Un'eco dell'assassinio di Petkoff alla Camera serba

Belgrado, 23, ore 22.

Alla Scupcina, rispondendo ad una interrogazione presentata da Jekaimovic, giovane radicale, il presidente del Consiglio Pasic dichiara che il Governo non sa niente riguardo ai preparativi dell'attentato contro il presidente del Consiglio bulgaro Petkoff, che si pretende siano stati fatti a Belgrado. Così pure è completamente infondata la notizia che il Governo abbia consegnato, su domanda della Bulgaria, tre studenti bulgari soggiornanti a Belgrado. Jekaimovic si dichiara soddisfatto della risposta.

La proibizione dell'assenzio in Francia

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 23:

La Commissione d'igiene pubblica si è pronunciata oggi contro la fabbricazione e la circolazione dell'assenzio.

La proposta della Commissione interdice immediatamente la fabbricazione dell'assenzio, stabilendo ad un anno il termine di cessazione della fabbricazione, e a due anni quello della circolazione.

Anche Reinach sarà reintegrato nei quadri dell'esercito

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 22:

Picquart ha presentato alla Camera un progetto tendente a reintegrare Giuseppe Reinach nei quadri degli ufficiali dell'esercito territoriale.

Il re del Siam non verrà in Francia

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 23:

La Legazione del Siam a Parigi smentisce l'informazione comparsa in questi ultimi giorni, relativa al viaggio del Re del Siam in Francia.

Un piccolo stato d'assedio per proteggere il predicatore di San Carlo.

Una violenta gazzarra degli anticlericali.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

Oggi la Questura ha adottate misure più severe per evitare disordini e baruffe fra cattolici ed anticlericali in piazza San Carlo. La predica è stata ascoltata senza incidenti dai fedeli, che gremivano il tempio. Il vice-questore aveva assunto la direzione del servizio. Un quarto d'ora prima del termine della predica gli agenti hanno sgombrato la piazza. Alcuni plotoni di bersaglieri hanno sbarrato i due sbocchi del corso, quelli di via delle Carrozze, via della Croce, via del Grottino e via Otto Cantoni. Alle 18 la piazza di San Carlo al Corso era addirittura in istato d'assedio. I bersaglieri avevano chiusi tutti gli sbocchi. In mezzo alla piazza, funzionari, ufficiali dei carabinieri a cavallo ed ufficiali dei bersaglieri stavano in attesa dell'uscita dei fedeli. Intanto sul Corso, specialmente dal lato del *Caffè Roma*, vi era una gran folla di studenti, che attendevano anche essi l'uscita dei fedeli. Questi ultimi alle 18,15 sono usciti dalla porta principale del tempio e sono scesi sulla gradinata e indirizzati da varii agenti verso via delle Carrozze e via della Croce, dove i carabinieri hanno aperto loro gli sbocchi perchè potessero passare. Immediatamente la folla degli studenti che si trovava sul Corso ha cominciato a fischiare ed a cantare l'Inno dei lavoratori. Alle grida di: *Viva Giordano Bruno!* ed *Abbasso il Vaticano!* hanno fatto seguire il canto dell'Inno dei lavoratori e poi di una canzonetta *La bighina*, sull'aria popolare della *Ciociara*. Poi sono venute le proteste, perchè i bersaglieri avevano innastate le baionette alle canne delle carabine. Dalla loggia del *Caffè Roma* l'on. Talamo, alcuni giornalisti e parecchie signore assistevano alla scena. Ad un tratto la folla, eccitata, irrompe contro il cordone dei bersaglieri con irresistibile violenza. I soldati fanno sforzi immensi per resistere, ed un caporale, perdendo la calma, brandisce il fucile e cerca di colpire con la baionetta gli assalitori. Un delegato lo trattiene, e riesce ad evitare qualche grave inconveniente. Nella terribile stretta, l'alunno delegato D'Amato riceve un terribile pugno sulla faccia da un carabiniere, che non lo ha riconosciuto, e deve recarsi ad una vicina farmacia per farsi medicare una leggiera ferita alla faccia ed al naso.

Si constata che il delegato ha la giacca lacerata da un colpo di baionetta, per fortuna senza altre conseguenze.

Si riesce intanto ad impedire l'irruzione della folla, che, con l'aiuto di un forte drappello di carabinieri, è respinta, fra urli e fischi. La chiesa si chiude. I dimostranti sono in numero di circa tremila. Una parte della folla si era trincerata verso il ponte Ripetta quando la carrozza che trasportava il quaresimalista era già passata.

Alle 19 i cordoni sono stati tolti ed i soldati scaglionati sulla piazza. I dimostranti continuano a gridare e a fischiare. In via Otto Cantoni avvengono violente colluttazioni. Una guardia arresta un individuo e lo trascina per i capelli per qualche metro, poi lo afferra per la giacca. Il disgraziato rimane in terra stordito, e la guardia lo afferra ancora per la giacca, strascinandolo per un altro tratto. Alle proteste dei dimostranti, l'agente abbandona l'arrestato e si squaglia fra loro.

Intanto, mentre avvengono questi disordini, il vice-questore dettava ad un agente un fonogramma per Giolitti così concepito: «Tutto procede bene: nessun disordine.»

Il delegato De Clementi ad un certo punto viene circondato e stretto fra un forte nucleo di dimostranti che inveiscono contro gli agenti di pubblica sicurezza. Giungono in aiuto del delegato agenti e carabinieri in gran numero.

L'urto con i dimostranti è violento. Ristabilita la calma, il socialista Mongini, editore dell'*Asino*, è fatto segno ad una clamorosa dimostrazione. Intervengono nuovamente guardie e carabinieri. Si è proceduto a parecchi arresti. La gazzarra termina finalmente verso le 20.

Domenica in piazza San Carlo si ripeterà la dimostrazione.

Il triste romanzo della Sposato

Il bimbo nato morto in carcere.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

Eccovi altri particolari interessanti sulla nascita del figlio della marchesa Venezia. Il parto è avvenuto il giorno 17 marzo, alle ore 1,45. E' però inesatto completamente quanto è stato pubblicato da qualche giornale, che il figlio di padre Ciarchi e della marchesa Venezia, venuto alla luce, abbia vissuto qualche minuto. E' vero invece che il bimbo era morto circa da dieci giorni nell'utero materno. Questo è stato confermato oggi dal professor Regaei, che insegna ostetricia all'Università di Roma, che, insieme al professore di patologia chirurgica Enrico D'Anna, assistè prima e dopo il parto la marchesa Venezia per incarico della Direzione delle carceri. Ho voluto aver notizie precise sul fatto e le ho domandate al prof. Regaei. L'illustre professore mi ha accolto con la consueta affabilità e mi ha detto:

— Il feto era morto da varii giorni, come ho accertato nel documento spedito alla Procura del Re. Difatti a me il feto si è presentato macerato. Il parto però è stato spontaneo. Nel carcere c'era preparata una camera operatoria ed i ferri chirurgici erano pronti. Ciò ha potuto far credere forse all'intervento chirurgico, che invece non vi è stato.

La marchesa Venezia, intanto, messo al mondo il figlio morto, volle assolutamente riconoscerlo. L'atto di nascita fu redatto il 18 marzo, alle 15, nel carcere delle Mantellate. La marchesa Venezia dichiarò nell'atto di domiciliare a Napoli, e che il figlio lo ebbe dalla sua unione naturale con un uomo celibe. Al bambino la marchesa Venezia volle dare il nome di Mariano. Testimoni dell'atto di nascita furono due guardie carcerarie. Mentre nel carcere si compiva questa triste funzione, il cadaverino era nella cella mortuaria. Nessuno dubita a Roma che questa povera creaturina nata morta nel carcere sia figlio della marchesa Venezia e di padre Ciarchi. E' vero che la marchesa Venezia ha avuto più amanti, e ciò lei non ha nascosto al dibattimento, ma bisogna ricordare che questi varii amori si sono sempre cronologicamente succeduti l'uno all'altro, e finiti sempre per avvenimenti estranei alla volontà della Venezia. Il primo amante fu ucciso in una rissa a Roma. Padre Cesani fu mandato via da Valle di Pompei per ordine dei superiori, perchè all'ombra del santuario avrebbe flirtato un po' troppo con la Romilda. Padre Ciarchi, infine, uscito in libertà, abbandona la marchesa e si mette sotto la protezione della contessa Antonelli.

La Venezia è ancora all'infermeria, assistita affettuosamente da suor Cristina, e sta bene in salute. Padre Ciarchi ha saputo la notizia del parto, e ne è rimasto fortemente impressionato. Padre Ciarchi pare abbia diretto una lettera al sostituto procuratore del Re, dichiarando di non aver risposto all'appello, ma pare che sia anche disposto a sporgere querela per calunnia contro la sua antica amante.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(18)

Pagliaccio

ROMANZO

di Adolfo d'Ennery

Finalmente, approssimandosi al Tempio di Flora, vide ad un tratto sbucare di mezzo ai cespugli *Trilly*, il cane della marchesa.

Gastone sussultò di gioia; se il cane era là, Susanna non doveva essere lontana. Ma quando vide che ella tardava ad apparire e che alle sue nuove chiamate nessuno rispondeva, sentì rinascere tutte le sue apprensioni.

Il cane, agitando la coda, guaiva e continuava a correre verso il labirinto e ritornava quindi presso di lui, come per indicargli che era di là che egli doveva andare.

Gastone comprese e si decise a seguire l'intelligente animale, che lo condusse al «Tempio», per la strada più breve.

Là giunto, egli spinse la porta socchiusa. Il resto noi lo sappiamo.

Dopo d'aver castigato e scacciato Langlois, il marchese fece presto a sollevare Susanna e a portarla sul divano. I battiti del cuore gli provarono che ella era soltanto svenuta, ma durò fatica a rianimarla, benchè il fedele *Trilly* gli prestasse il suo soccorso, leccando affettuosamente le mani ed il viso della sua padrona.

Quando riaprì gli occhi, Susanna ebbe un fremito di terrore, perchè era ancora sotto l'impressione della sinistra vista di Langlois curvo su di lei nel momento in cui s'era svegliata dal suo pacifico sonno.

— Non temere di nulla, mia cara amica, — le disse il marchese, colla sua più dolce voce, — sono io, tuo marito.

Rassicurata, la marchesina, in uno slancio quasi infantile, gettò le braccia al collo di Gastone, e poggiando la bella testa sul petto di lui, scoppiò in singhiozzi.

Una reazione facevasi in lei; era felice di ritrovarsi sotto la protezione di suo marito; ma, alla gioia che provava, mescolavasi la vergogna d'averlo avuto testimonio dell'odioso attentato di cui poco era mancato non fosse rimasta vittima.

— Di grazia, cara Susanna, — riprese il marchese, — asciuga i tuoi begli occhi.... fatti animo....

Ma Susanna continuava a tremare nelle sue braccia, come un uccellino spaventato; soffocata dai singhiozzi non poteva proferir parola.

Finalmente ella si fece forza, e disse:

— Te ne prego, usciamo di qui: io soffoco.

Gastone volle prenderle la mano per baciarla; ma ella, vivamente, la ritrasse.

— No, non adesso! — disse con una tal fermezza che il marchese ne fu sorpreso.

Quando uscirono dal padiglione, il sole era totalmente scomparso. Cadeva il crepuscolo; Espero già luccicava debolmente nell'azzurro pallido del cielo e un arco di luna disegnavasi come falcetta d'argento.

I due nobili sposi camminarono per un po' di tempo senza scambiare una parola, sotto gli alberi dai rami dolcemente agitati dalla brezza della sera. Pareva fossero entrambi profondamente penetrati da quella grande pace della natura succedente alle dolorose emozioni che avevano provato.

Giunsero così in riva al ruscello, in un punto dove l'acqua cadeva a cascatella su roccie artisticamente sovrapposte.

Là, Susanna lasciò bruscamente Gastone, corse verso il piccolo bacino della cascata, si inginocchiò sull'erba, tuffò le sue mani nell'acqua limpida, e ve le tenne per un minuto.

— Che fai? — esclamò il marchese.

Senza rispondere, Susanna terminò le sue abluzioni, asciugò le bianche manine colla sua pezzuola di fine batista, che gettò quindi lungi da sè con un gesto di supremo disgusto; poi ritornò presso suo marito.

Non solo la freschezza dell'acqua aveva calmato i suoi nervi, ma l'atto compiuto pareva averle procurato un gran sollievo. Ella si sentiva purificata; non aveva lavato la macchia che avevano lasciato sulle sue mani i baci impuri di Langlois?

— Adesso, caro Gastone, — disse ella, — posso appoggiarmi su te.

Prese il braccio del marchese e rientrarono al castello.

VI.

Contemplando la giovane moglie ancora pallida e fremente, il marchese stentava a reprimere la collera che ribolliva in lui, e si rimproverava di non aver più rigorosamente punito quello sciagurato che, senza il suo intervento, avrebbe fatta la sventura della sua famiglia.

Per la prima volta il marchese, piuttosto inclinato alla dolcezza ed alla clemenza che non al despotismo e alla crudeltà, rimpiangeva l'abolizione dell'antico privilegio feudale. E non si sa che cosa sarebbe accaduto se si fosse ritrovato in presenza del miserabile Langlois; sarebbe stato capace di ucciderlo di propria mano.

Ma Langlois aveva avuto la prudenza di fuggire in tutta fretta, e clandestinamente, dal castello.

Quella improvvisa scomparsa dell'intendente parve strana alla gente di montagna e dei dintorni, e provocò mille commenti.

Tuttavia, se ne ignorò sempre la vera cagione, rimasta un segreto fra Gastone e Susanna, i quali, del resto, per tacito accordo, non pronunziarono più mai il nome abborrito di quell'uomo. Le speranze recenti di maternità, date dalla giovane marchesa, portarono, confermandosi, la migliore delle diversioni a quel doloroso incidente.

Era già trascorso più d'un anno dal giorno delle loro nozze, quando i novelli sposi videro realizzato il più caro dei loro voti. Susanna era incinta.

Fu una grande gioia pel marchese. Egli s'affrettò a mandare la buona notizia al duca suo padre, il quale, più di una volta, aveva manifestato la sua impazienza.

Il duca rispose con una lettera di calde felicitazioni; ma, anche nell'espressione della sua contentezza, si scorgeva un po' di malinconia.

(Continua).

Ernesto Chiesa.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

Una volta

Una volta, per purgarsi, per rinfrescarsi il corpo, si usavano purgativi violenti. Era un male per un bene, perchè se quei purgativi purgavano, purgavano in modo sì violento, da rimandare l'intestino e davano nuovamente la stitichezza.

Oggi

Si adoperano dei purgativi, blandi come la Scavuline, che favoriscono l'espulsione rapida dei residui della digestione. La Scavuline agisce senza irritare, senza stomacare. E' in confetti senza sapore, senza odore. Si può accostumarne gli effetti aumentando la dose.

La Scavuline si vende in tutte le farmacie e al deposito: A. Maranda, 5, via S. Girolamo, Milano, L. 2, la scatola per numerose purghe.

Scavuline

Tre provincie del Siam cedute alla Francia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 23, ore 2.

Siamo in grado di annunciare, secondo i ragguagli che ci sono pervenuti nella notte da Londra e di cui possiamo confermare l'assoluta esattezza, che i negoziati aperti da qualche tempo fra la Francia ed il Siam sono sul punto di riuscire. Un trattato sarà firmato quanto prima. Esso regolerà in modo definitivo e soddisfacente per la Francia la questione del Siam, che è pendente da tempo e che ha dato luogo più di una volta a gravi incidenti. La Francia in cambio di alcune concessioni che hanno sopratutto per i siamesi un valore di amor proprio, otterrà dal Siam la cessione delle tre grandi provincie di Battambang, Angkor e Sisophon nel bacino dei Grandi Laghi. Queste tre provincie hanno una superficie di 20.000 Kmq., una popolazione dai 250.000 ai 300.000 abitanti e sono di una grande ricchezza e fertilità. La popolazione è sopratutto composta di Cambodgiani, e il Cambodge, a cui questi territori sono stati strappati in altri tempi, non ha mai cessato di reclamarne la restituzione. La retrocessione, stipulata nel prossimo trattato, avrà in tutta l'Indocina un effetto morale tanto più considerevole in quanto che queste tre provincie, grazie agli sforzi della diplomazia francese, faranno ritorno al nostro protettorato. *(Matin).*

L'organamento della Polizia marocchina.

Parigi, 23, ore 23,5.

Telegrafano da Tangeri al *Temps*: «Il Sultano ha dato finalmente il suo gradimento alla nomina degli ufficiali francesi e spagnuoli incaricati di organizzare la polizia nei porti. Questi ufficiali si occuperanno subito con il colonnello Müller della preparazione del regolamento della polizia previsto dall'atto di Algesiras ».

Telegrafano pure da Tangeri al *Temps*: «Il Corpo diplomatico si riunirà oggi sotto la presidenza del suo decano. Si deve in questa riunione precisare la risposta che si deve fare al Maghzen circa il diritto che domanda per i soldati indigeni, che formano la guarnigione di Tangeri, di arrestare tutti i perturbatori dell'ordine pubblico e vagabondi senza distinzione di nazionalità. Questa risposta sarà certamente negativa, poichè la domanda del Maghzen è assolutamente contraria ai trattati e al regime delle capitolazioni. I soldati marocchini non hanno atteso d'altra parte le decisioni del Corpo diplomatico. Sotto pretesto di fare della polizia, essi hanno molestato questa settimana varii europei, fra cui diversi francesi ».

Svecchiamento dei quadri in Germania.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 23, ore 2.

Come vi aveva annunciato ultimamente, grandi mutamenti sono in via di esecuzione nel comando superiore dell'esercito tedesco. Infatti si sono dati nuovi capi a 17 Brigate. Bisogna segnalare tra i mutamenti quelli dei governatori di Metz, di Coblenza e quello della fortezza di Ehrenbreitstein. Dieci generali di Divisione sono stati messi in ritiro. *(Matin).*

Il prossimo viaggio del Kaiser in Alsazia e Lorena.

(Servizio speciale della Stampa).

Strasburgo, 22, ore 2,30.

I giornali hanno annunciato ieri che l'imperatore Guglielmo si recherebbe in Alsazia e Lorena verso la fine del mese d'aprile. Ma nulla è ancora deciso intorno a questo viaggio. Si sa che Guglielmo II ha chiesto al governatore di Metz una relazione dettagliata sull'epidemia di vaiuolo che fa strage in Lorena. Solamente dopo aver preso cognizione di questo rapporto, verrà deciso se convenga o no alla famiglia imperiale di passare qualche giorno al castello di Urville. *(Matin).*

A proposito delle fortificazioni al confine

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20:

A proposito di alcune affermazioni sulle nostre fortificazioni al confine orientale, la *Tribuna*, per informazioni da fonte autorevolissima, dice che la verità è questa: «A Vigo non si è mai fatto un forte col fronte sbagliato e completamente girato; nè, per conseguenza, si è speso un milione per fare un forte che dopo pochi mesi si dovrebbe smantellare e rifare; poichè l'unica opera che si sta erigendo in quella località è a doppio fronte, e prima di questa non se n'è costruita un'altra. La costruzione incendiatasi nella conca di Bardonecchia è un *block-haus* di legno, non già una batteria, e fu costruito appunto per premunirsi contro gli eventuali pericoli della vicinanza del confine. La batteria, tuttora esistente nella posizione in cui si allude, è completamente al sicuro da quella eventualità.»

Il riscatto delle tramvie Alta Italia dinanzi alla Commissione del Credito comunale.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 24:

Domani, sotto la presidenza del consigliere di Stato comm. Salvarezza, si radunerà la Commissione del Credito comunale e provinciale, che dovrà, fra l'altro, occuparsi del riscatto delle tramvie di Torino, appartenenti alla Società Elettricità Alta Italia.

Allievi ingegneri di Marsiglia in viaggio d'istruzione a Genova.

Ci telefonano da Genova, 22, ore 15:

Domenica sera giungeranno da Marsiglia numerosi studenti di quella Scuola di applicazione di ingegneria in viaggio di istruzione con mèta a Genova. Durante i quattro giorni di loro permanenza a Genova, accompagnati da studenti di questa Scuola navale, si recheranno a visitare gli stabilimenti industriali di Genova, San Pier d'Arena e Sestri Ponente.

Baionette pel Benadir.

Ci telegrafano da Bari, 22, ore 20:

Provenienti dall'Arsenale di Napoli, sono giunte diciassette casse di baionette destinate alle truppe indigene del Benadir. Le casse furono imbarcate oggi sul piroscafo *Oravia*, della Società Veneziana, diretto ad Aden. Da Aden le navi mercantili provenienti dai porti della Somalia le trasporteranno nella nostra colonia.

Padre che accoltella il figlio.

Ci telefonano da Pavia, 22, ore 15,10:

Ieri sera, verso le ore 22, certo Giuseppe Ansi, notissimo negoziante di Borgo Ticino, veniva, per ragioni di interesse, a contesa con un suo figlio di 30 anni, che è ammogliato con figli.

Dalle parole passarono ai fatti, ed il padre, estratto un coltello, vibrava diverse coltellate al costato al figlio, ferendolo gravemente.

Il feritore, mentre tentava fuggire, veniva arrestato dai carabinieri.

Il malandrinaggio in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 22, ore 14,5:

Telegrafano da Parco: Mentre si recava al suo ordinario servizio in campagna, il comandante delle guardie campestri veniva ucciso proditoriamente con tre fucilate. Tempo addietro a Castellaccia, ove copriva la stessa carica, si era già attentato alla sua vita.

Un duello a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 22, ore 20,55:

Oggi avvenne un duello alla sciabola fra il conte Emilio Arrivabene, tenente del regg. Genova cavalleria, ed il barone Gastone Treves. Il tenente rimase lievemente ferito al braccio destro. Il duello è avvenuto per un incidente d'indole delicata.

CRONACA

Un colpo di scena nella misteriosa aggressione del soldato.

La feritrice è la madre dell'amante.

Nelle diffuse note di cronaca già pubblicate intorno alla misteriosa avventura di cui fu vittima il soldato Pietro Viola, abbiamo detto che l'Autorità aveva raccolto nuovi elementi comprovanti sempre più che il disgraziato giovane non era stato investito da un treno, e che maggior credito quindi aveva acquistato l'ipotesi che egli fosse stato vittima di un delitto.

Questa persuasione era avvalorata anzitutto dalla natura delle ferite riscontrate sulla vittima, poi da varii altri particolari, che i funzionari inquirenti ebbero a rilevare sul posto e nei primi atti dell'istruttoria.

IL MUTISMO DELLA VITTIMA.

Si tentò con qualche insistenza, pure avendo riguardo alle sue condizioni, di interrogare il Viola, ma questi si rifiutò di rispondere, sempre con tale ostinatezza, da far dubitare che il suo silenzio fosse la conseguenza di circostanze delicatissime.

Questa supposizione appariva suffragata dal significato delle parole ch'egli aveva pronunciato in nostra presenza: «Prima ci si voleva bene e adesso non più ».

Il Viola, ancora ieri, rispondeva chiaramente a tutte le domande che si andava rivolgendogli, purchè non accennassero al tragico episodio di cui era stato il disgraziato protagonista.

Quest'argomento lo rendeva muto, affatto. Con tutta evidenza egli temeva di tradirsi: di far noto il nome di chi l'aveva colpito in quella notte. Quali ragioni potevano indurre il Viola a salvare l'aggressore? Poichè, come dicemmo, non c'era più dubbio alcuno, si trattava di una aggressione.

INDIZI E PROVE.

Stabilita, come punto di partenza, questa ipotesi, per arrivare alla scoperta degli autori occorreva anzitutto stabilire il movente.

La voce pubblica stessa offrì ai funzionari il filo per procedere nelle sue ricerche. Infatti, fra gli abitanti della regione e fra i soldati addetti alla stazione di Sangone, non era un mistero per nessuno che il soldato aveva un legame amoroso con la non più giovanissima Caterina Gilardino, figlia di uno dei deviatori addetti al posto di blocco sito al bivio del Sangone, e abitante nella casa cantoniera, presso cui fu poi trovato ferito il Viola.

A tutti era noto che il giovane dedicava tutti i suoi momenti di libertà alla ragazza, di cui era, a quanto sembra, sinceramente innamorato, nonostante che ella fosse di nove anni maggiore di lui. E se non tutti, parecchi sapevano pure che sovente la ragazza riceveva di nottetempo il Viola nella sua camera, ove si intrattenevano in privatissimi e lunghi colloqui.

Queste dicerie, diffuse dalla voce pubblica, furono poscia confortate da alcune lettere trovate nel bagaglio del giovane milite, le quali fornivano la prova chiara e materiale dei convegni notturni che la ragazza offriva all'amante. Altra prova ancora fu data dal rinvenimento presso il capo del giovane di una chiave dell'uscio della camera della ragazza. Tutte queste circostanze convinsero il vice-commissario cavaliere avv. Bessi che il delitto aveva origine dal vincolo amoroso ed intimo che univa i due giovani.

C'era in mezzo un rivale, forse? Una rapida inchiesta scartò subito l'ipotesi di una vendetta per rivalità. Chi altri poteva dunque opporsi con mezzi così brutali all'amore dei due giovani? Seguendo anche a questo proposito i mormorii della voce pubblica, il cav. Bessi non tardò a dare una risposta a questa domanda. I genitori della Gilardino erano infatti notoriamente contrari alla relazione della figlia col giovane milite; e più di una volta essi avevano fatto ai due innamorati delle serie rimostranze, specialmente per i loro convegni notturni.

Fra i due vecchi coniugi, la più tenacemente avversa era la madre, la quale, forse, doveva spesso essere più del padre testimone delle scappate della figliuola. Dato quindi questo stato di cose, il funzionario ebbe logicamente il sospetto che autori dell'aggressione fossero stati gli stessi coniugi Gilardino. E stabilì perciò di agire contro di essi, sottoponendoli a particolari interrogatorii. A tale intento il cav. Bessi ed il capitano Villa, dei carabinieri, si recarono ieri mattina a Moncalieri, e, presi ivi i necessari concerti, fecero condurre alla caserma i due vecchi, Lorenzo Gilardino ed Angela Actis, entrambi nativi di Livorno Vercellese ed entrambi di 62 anni. Interrogati a parte, l'uno e l'altro si mantennero sulla negativa, nè fu possibile ottenere la menoma ammissione di colpabilità.

LA CONFESSIONE DELLA FIGLIA.

Mentre a Moncalieri il cav. Bessi ed il capitano Villa procedevano nella loro inchiesta, due agenti della squadra mobile si recavano alla fabbrica Lanza, alla Barriera di Nizza, ove la Caterina Gilardino lavora. La giovane fu invitata a recarsi subito in Questura. Ivi giunta, fu sottoposta a un lungo interrogatorio da parte del vice-commissario avv. Tarantola. Anche la ragazza si schermì a tutta prima con delle risposte vaghe ed indeterminate; ma poscia fece un'ampia ed esauriente confessione.

Ammessa la frequenza dei convegni amorosi che aveva con il disgraziato giovane, la Gilardino narrò che nella sera fatale il Viola si era recato da lei, nella sua camera, posta, come si disse, al piano terreno della casa cantoniera. Siccome questa è costruita contro un terrapieno, sotto la stanza della ragazza se ne trova un'altra, la cui finestra prospetta dalla parte posteriore del piccolo edifizio. E' una cameruccia, questa, in cui dormiva la madre.

Il Viola, per timore di essere udito da costei, prima di entrare dall'amante, si tolse le scarpe e le depose col berretto e col cappotto presso la casa, all'esterno. Ma questa precauzione a nulla valse, pur troppo, chè la vecchia Gilardino, la quale evidentemente stava all'erta, avvertì subito dopo la presenza del giovane.

LA SORPRESA.

Spinta da ira irrefrenabile, tutta palpante di sdegno, la vecchierella salì rapida i pochi gradini che conducono al piano superiore e, trovato l'uscio socchiuso, entrò come una furia nella camera in cui si trovavano i due giovani. La loro vista aizzò l'ira della vecchierella, che, aitante della persona e assai robusta, diede di piglio ad un pesante mattarello e assalì i due giovani con impeto, ciecamente, senza misura. Il disgraziato milite fu colpito alla testa. Egli, perdendo sangue e senz'altro pensiero che quello di fuggire, appena trovò l'uscio, uscì, barcollante. Ma, fatti pochi passi, il misero perdette i sensi e cadde.

A questo punto del racconto, il funzionario domandò alla Gilardino se anche lei aveva riportato qualche contusione.

— Sissignore, alle braccia.

E in prova la ragazza mostrò all'avv. Tarantola alcune ecchimosi, che più tardi il cav. dottor Vergnano giudicò guaribili in dieci giorni.

La Gilardino continuò poscia nel suo racconto.

A ferimento compiuto, quando la vecchia, sfogata l'ira che l'aveva sconvolta, mirava, esterrefatta, le conseguenze del suo atto, fu chiamato il padre, il quale si trovava al posto di blocco. Il vecchio rimase sgomento dinanzi al corpo esanime del giovane; poscia, d'accordo con la moglie e la figlia, si diedero attorno per far scomparire tutte le traccie dell'aggressione. A lavoro compiuto — penoso lavoro! — genitori e figlia si accordarono per avvalorare l'ipotesi di una casuale disgrazia, e quindi diedero l'allarme.

Il resto è noto.

Questa è, in rapido riassunto, la confessione fatta dalla Gilardino. Il quadro della drammatica scena era ormai completo in tutti i suoi particolari.

LA TRADUZIONE DEI DUE CONIUGI A TORINO.

Appena avuta la confessione della Gilardino, il questore ne fece pervenire telefonicamente i risultati all'avv. Bessi, il quale a sua volta li comunicò ai due vecchi coniugi.

Entrambi compresero che era ormai inutile continuare nella schermaglia delle negative, e ripeterono punto per punto i particolari e le circostanze già rivelate dalla figlia.

Dichiarati in arresto, furono più tardi tradotti a Torino, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

I due coniugi non si dimostrarono, almeno apparentemente, conturbati dal grave provvedimento preso.

La vecchia si dimostra, anzi, convinta di aver agito conformemente al suo buon diritto, e confida che l'Autorità vorrà riconoscerlo.

LA FAMIGLIA GILARDINO.

I coniugi Gilardino, oltre alla figlia Caterina, hanno tre altri figli, due maschi, i quali sono ammogliati e vivono lontani dalla famiglia paterna, ed un'altra ragazza più giovane, la quale lavora a Torino, e perciò nella sera fatale non si trovava in casa.

Dopo l'interrogatorio subito in Questura, la Gilardino Caterina venne naturalmente rimessa in libertà, ma si dimostrò accasciatissima ed addolorata della triste sorte toccata ai genitori.

Indubbiamente il vecchio Gilardino verrà prestissimo assolto da ogni responsabilità, non avendo egli avuto parte alcuna nell'aggressione. Ad una non breve prigionia preventiva sarà invece sottoposta la moglie sua, autrice unica del drammatico avvenimento.

La sottoscrizione per l'Esposizione del 1911.

(Terza lista di sottoscrizioni).

Totale liste precedenti L. 813,400.

Pinaroli dott. Guido, L. 200 — Della Rocca cavaliere Andrea, 500 — Marty G. B., Ditta, 200 — Domenico Marty, 100 — Marcenaro Pompilio, 100 — Ditta Fratelli Lanzone, 2000 — Giordano avv. Carlo Vincenzo, 200 — Tasso prof. cav. Giovanni, 130 — Teresa Bertotti-Engelfred, 100 — Cugini Jona, 2000 — Ditta L. Schilling e C., 600 — Secondo Torta, 500 — Ditta A. Sacerdote, 300 — Teresa Corrado Avetta, 100 — Corrado Giovanni, 100 — Cecite nob. ing. Ferdinando, 200 — Bottino rag. prof. Pietro, 300 — Scarfiotti cav. avv. Lodovico, 2000 — Jemina prof. Augusto, 100 — Casana ing. comm. Severino, senatore del Regno, 1000 — Ottolenghi cav. Cesare, consigliere della Camera di commercio, 300 — Fratelli Ottolenghi, 1000 — Gotteland avv. Alberto, 200 — Gotteland ing. Mario, 300 — Ditta Francesco Gotteland, 500 — Scaglione Severino, 100. — Totale L. 825,800.

La premiazione degli operai torinesi inviati all'Esposizione di Milano

Presenti il comm. Crosara in rappresentanza del prefetto, il comm. Bonelli per il sindaco, il conte Tornielli, il comm. Bona, il comm. Reyna, il presidente commendatore Sacheri presentò al numeroso uditorio il professore ing. Montù, direttore tecnico della gita e relatore della visita compiuta, annunciando che la Commissione promotrice gli aveva decretato una grande medaglia d'oro per le benemerenze acquistatesi. Salutato con caloroso applauso, l'ing. Montù, ringraziando della lusinghiera dimostrazione e del premio cospicuo conferitogli, lesse la sua elaborata relazione.

L'ing. prof. Montù, accennato alla Commissione ed agli operai che parteciparono alla gita, spigolando nelle loro relazioni, passò in limpida e precisa rassegna le diverse mostre che furono oggetto di maggiore studio. Descrivendo le oreficerie, le arti grafiche, le mostre di mobili, di meccanica ferroviaria, di elettrotecnica, vetreria, serica, del gas e quella stradale, fece rilevare con un elaborato esame le particolarità salienti e le mostre più importanti dei torinesi.

Concluse proclamando i premiati, e cioè i signori Testa Ariodante, Balmini Achille e Tinzo Giovanni, ai quali fu assegnata una medaglia d'argento; i signori Enria, Bordiga, Giorello e Caleis, ai quali fu data una medaglia di bronzo; i signori Altavilla, Costa, Gai, Nerva, Pagliatto, Ravera, Meneghini, Capelletto, ai quali toccò una menzione onorevole, ed i signori Cerutti, Varetti e Sola, ai quali furono assegnate due medaglie d'argento della Società lavoranti orefici.

Le ultime parole furono salutate da lunghi applausi, che si ripeterono allorchè furono consegnati i premi.

Per gli studenti bisognosi.

Il Comitato del veglione «Studenti e Sartine» ha fissato quest'anno in L. 250 la somma da erogarsi a scopo di beneficenza fra gli studenti bisognosi. Le domande devono essere presentate e depositate presso il custode dell'Università non più tardi del 20 aprile coi seguenti documenti: 1.o Stato di famiglia; 2.o Certificato dell'agente delle imposte dei luoghi di nascita e di residenza dei genitori del richiedente: 3.o libretto e certificato conforme comprovante la qualità di studente e la votazione ottenuta.

Come furono arrestati due ladri a Cavoretto

Nel pomeriggio dell'altro ieri due ladri si recarono in Val Pattonera, regione Cavoretto, e trovato un uscio socchiuso nella casa N. 553, abitata dai coniugi Longo Felice e Rosa Sinchetto, i quali si erano momentaneamente assentati per ragioni di lavoro, vi penetrarono, e da un cassetto di un canterano presero varii oggetti d'oro e d'argento del valore di circa 300 lire; poscia si allontanarono indisturbati. Rilevato il furto, i danneggiati informarono le guardie municipali della Sezione di Cavoretto. Un'altra denunzia di furto pervenne poscia ancora per parte di certo Gallino Luigi, abitante in strada Viola. Approfittando pure di un momento in cui la famiglia era assente, i ladri erano entrati nell'abitazione, e vi avevano rubato un orologio d'argento ed un soprabito del valore di una quarantina di lire.

Ricevute queste denunzie, il comandante della Sezione dispose subito un servizio di ricerche.

Verso le 18,30 di ieri, il brigadiere notava la presenza nella borgata di due sconosciuti di aspetto sospetto, e li fermò per interrogarli. Uno di essi, però, appena si vide di fronte gli agenti, spiccò rapidamente un salto e si diede a precipitosa fuga per la strada che da Cavoretto conduce a Moncalieri. Benchè assai rapido alla corsa, egli non potè però effettuare con fortuna il suo proposito, chè ad un tratto si trovò di fronte ad un'altra pattuglia di agenti, reduci da una perlustrazione, i quali gli sbarrarono il passo e lo fermarono. Nel frattempo l'altro sconosciuto era stato da altri agenti tradotto alla Sezione. Ivi vennero rispettivamente identificati per certi Lupo Michele, di anni 20, muratore disoccupato, e Vacchetto Michele, elettricista, pure disoccupato, entrambi abitanti a Beviglisasco, e già pregiudicati in linea di furto. Essi erano ancora in possesso di parte degli oggetti rubati al Longo — due anelli — e non poterono negare di essere autori dei due furti denunziati.

I due messeri vennero poscia tradotti alla Questura.

Arresto di un feritore.

Abbiamo narrato ieri delle barabbescie prodezze di alcuni giovinastri verso una donna in piazza Savoia, e del ferimento di un passante, Steffanino Luigi, il quale generosamente prese la difesa della donna. Orbene, uno dei giovinastri fu identificato ed arrestato ieri. E' certo Borgogno Carlo, d'anni 22, panattiere, abitante in corso Principe Oddone, 31.

I ladri.

La scorsa notte ignoti ladri tentarono, mediante scasso, di penetrare nel negozio di drogheria del signor Barberis Quintino, in via Porta Mosca, 45, ma dovettero allontanarsi perchè disturbati.

— Fu ieri arrestato il giovane Carlo Tamburini per furto di una bicicletta in danno di Giorgio Bo...

— Nella stazione della Ciriè-Lanzo fu ieri arrestato il carrettiere Monte Felice, d'anni 40, per furto di un pezzo di ghisa lavorata del peso di 11 Kg. che si trovava in un vagone merci.

Per l'esattezza.

Ci si fa osservare che effettivamente i due operai vittime dell'infortunio di via Fiorano erano alle dipendenze dell'Impresa Cantalupo, la quale aveva assunto il «piazzamento» delle lastre ai balconi della casa che i fratelli Carlo e Tommaso Brosio stanno costruendo in quella località.

— Il signor Carlo Craveri rileva che soltanto alcuni cittadini intervennero a liberare quel Luigi Steffanino che l'altra sera era stato percosso da giovinastri, per aver voluto difendere una donna in piazza Savoia.

Musica al pubblico.

Il Corpo di musica municipale darà concerto domani, 24, alle ore 15,30, in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia trionfale *Cleopatra*, L. Mancinelli. — 2. Ouverture *Anacreonte*, L. Cherubini. — 3. Gran fantasia sull'opera *La Cavalleria Rusticana*, P. Mascagni. — 4. Ouverture nell'opera *Lebeur*, F. Suppé. — 5. Rapsodia Ungherese N. 2 Liszt.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Comitato Pro vittime politiche. — Stasera, 23 corr., alle ore 21, Comizio pubblico pro vittime politiche nel salone dell'Associazione Generale degli operai. Saranno oratori: Alessandro Dagiorgani, Barberis Luigi, Zavattero Domenico, Ottina Enrico.

Associazione Generale impiegati civili (via Cavour, N. 11). — Stasera, 23 corr., alle ore 20,30, seconda convocazione dell'assemblea per continuare la discussione del progetto del nuovo statuto sociale.

L'Unione, Società tra artisti ed industriali. — La seconda seduta ordinaria di marzo, 2.a convocazione invece del 30 corr., perchè vigilia di Pasqua venne fissata per stasera, 23 corr.

Sezione attiva dell'Unione Meccanica Operaia. — Stasera, 23 corr., ore 21, seduta alla sede della Società.

Società Nazionale Zootecnica. — Assemblea straordinaria dei soci, in seconda convocazione, domani, 24 corr., alle ore 15, nei locali sociali.

Reale Accademia di agricoltura di Torino. — Domani, 24 corr., ore 9, presso l'Orto Sperimentale (via Valperga Caluso, 35) avrà luogo la 9.a lezione del corso popolare pubblico sulla frutticoltura, col tema: «Raccolta e commercio della frutta - Cooperative di vendita». Relatore il dott. Angelo Bonacini.

Stato Civile di Torino

22 marzo 1907.

NASCITE: 17, cioè maschi 8, femmine 9.

MATRIMONI: Bricco Ernesto con Villata Cristina.

MORTI: Ceresa Domenica n. Morra, di anni 83, di Revis, casalinga, corso S. Martino, 1.

Lamberti Giuseppe, id. 67, di Fossano, falegname, via Artisti, 13.

Sandei Enrico, id. 30, di Torino, segretario, via Milano, 16.

Vergnano Luigi, id. 48, di Torino, impiegato, via Aosta, 14.

Galimei d'Agliano nobile Felicita, id. 81, di Torino, agiata, via Maria Vittoria, 16.

Cena Maria, id. 32, di Torino, negoziante, via S. Tommaso, 12.

Garmusi Secondina, id. 6, di Torino, via Saluzzo, 61.

Berti Giovanni, id. 33, di Tramello, cocchiere, via Andrea Doria, 10.

Ciberazio Teresa (ved.) n. Vesca, id. 61, di Giaveno, portinaia, via Po, 37.

Demichelis Andrea, id. 59, di Torino, pensionato, via Madama Cristina, 22.

Repetti Pietro, id. 74, di Como, pensionato, via Bava, 52.

Bessong Rosa (ved.) n. Brocardo, id. 60, di Moresanno, pensionata, via Circonvallazione, 150.

Carasco Carlo, id. 76, di Santhià.

Minardi Maddalena (ved.) n. Lovina, id. 55, di Cavallermaggiore, casalinga.

Ferrero Luigi, id. 25, di Santo Stefano Belbo, contadino.

Gatti Margherita n. Vacchetti, id. 36, di Agliè, casalinga.

Bellardi Anna, id. 46, di Torino, religiosa.

Pagnani Gio. Battista, id. 57, di Bussoleno, contadino.

Salvano Giovanni, id. 25, di La Morra, manovale.

Panero Felicita n. Canale, id. 39, di Borgomanero, operaia.

Boneiio Mario, id. 22, di Torino, commesso.

Pace Carlo, id. 54, di Lequio Berria, giardiniere.

Moretta Vincenzo, id. 59, di Valduggia, calzolaio.

Mussino Pietro, id. 37, di Robassomero, vendit. ambul.

Barberi Aurelio, id. 31, di Torino, negoziante.

Ferraris Giovanna, id. 8, di Montanaro, scolara.

Più 4 minori d'anni 5.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 18, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 3.

COSE LIETE.

Onorificenza. — Con recente decreto è stato decorato delle insegne di cavaliere della Corona d'Italia il dottor Luigi Boniscontro, già presidente della Società Italiana di farmacia ed operoso ed intelligente membro dei Patronati scolastici locali. All'egregio professionista le nostre più vive ed affettuose congratulazioni.

Arti e Scienze

Il concerto di Vivien Chartres al Carignano.

Vivien Chartres è ritornata fra noi ed ha ritrovato il suo pubblico fedele ed entusiasta. Ogni numero del programma ha avuto accoglienze calorose e richiesto di *bis*, applaudite per due volte dalla giovinetta virtuosa, la quale riconfermò quelle doti meravigliose di concertista che il pubblico le riconobbe nel novembre scorso e che noi abbiamo più volte occasione di registrare.

L'uditorio di ieri sera era assai elegante e numeroso, specie nei palchi, quasi tutti occupati ed affollati.

Domenica Vivien darà il suo penultimo concerto, di cui diamo l'interessante programma:

Parte prima. — 1. Concerto in mi minore, Op. 64, Allegro molto appassionato - Andante - Allegro molto vivace, Mendelssohn; 2. *a) Ave Maria*, Schubert, *b) Capriccio*, Dessau; 3. *Fantasia appassionata*, Vieuxtemps.

Parte seconda. — 4. *a) Impromptu*, Schubert; *b) Valse*, Op. 64, N. 2 (per pianoforte solo), Willy Bardas, Chopin; 5. *a) Danse macabre*, Saint-Saëns; *b) Berceuse*, Grieg; *c) Zigeunerweisen*, Sarasate.

Al pianoforte il maestro Willy Bardas.

Concerto Hubermann.

L'ultimo concerto Hubermann avrà luogo domani, 24 corr., alle ore 15, nel teatro Vittorio Emanuele, a prezzi popolari. Ecco il programma:

1. Schumann: *Grande Sonata* (Op. 121), per violino e piano. — 2. Bach-Busoni: *Toccata e fuga in re maggiore*, per piano. — 3. Tchaikowski: *Serenata melanconica*, per violino. — 4. Liszt-Moszkowski: *Canzone boema*, per piano. — 5. *a)* Schubert-Wilhelmj: *Ave Maria*, per violino; *b)* Brahms-Joachim: *Danze Ungheresi*, per violino.

Al pianoforte siederà il pianista R. Singer.

Teatro Vittorio Emanuele.

Stasera ha luogo la serata d'onore della signora Ines De Frate, l'applaudita protagonista di *Norma*.

Domenica, a surrogare la signora Maria Pezzi, che ha terminato i suoi impegni, la signorina Serena Roncoal assumerà la parte di *Leonora* nella *Favorita*.

Conferenze

Domani, 24 corr., alle ore 15, nel Circolo Filologico la signorina Maria Bosio terrà una conferenza sul tema: «Metodi vecchi e metodi nuovi».

Hanno libero ingresso i soci e le persone da loro accompagnate od invitate.

Circolo Veneto.

Domani, 24 corrente, alle ore 15, nella sala di questo Circolo, in via Lagrange, 7, avrà luogo una conferenza della signorina Teresa Moglia sul tema: «La donna nell'evoluzione morale della società».

REATI E PENE

La strage dei carabinieri di Beinasco alla Corte d'Assise di Torino.

Udienza pom. del 22.

L'ACCUSA DELL'AVV. NASI CONTRO PICCADO'.

La folla è tanto accorrente e fitta, che un'ora prima che l'udienza principii, la sala è colma ed è vietato ogni ingresso. L'attenzione è vivissima quando l'avv. Nasi riprende la sua orazione e dice che le figure della gabbia sono degne dell'accusa. Contempla poi le prove specifiche dei singoli imputati.

Dà il posto d'onore a Piccadò, confesso contro se stesso, e scruta la genesi della sua confessione, dopo aver notato che il malvagio ha il nome di *Scurt*, appranome molto significativo.

Dice che è naturale che, mentre gli assassini erano liberi, nessuno abbia parlato, e che gli scilinguagnoli si siano sciolti dopo la loro condanna nel processo dei *tranvieri*. E Teppa Alessandro rivela ai carabinieri, e le sue rivelazioni firma e poi ripete il 9 marzo 1903 all'Autorità giudiziaria. E Teppa racconta cose inverosimili o smentite? Ma, domanderà la Difesa, come mai Piccadò, uomo feroce e perfetto, commette la suprema ingenuità di confidare tanto fallo ad un Teppa Alessandro? Piccadò è feroce, ma non è astuto, e meno astuto di Fissore e di Raviola; poi è un fenomeno comune questo delle confidenze di assassini, impudenti confessioni sulle quali si fondano le vittorie della giustizia. Ed è naturale che Piccadò abbia parlato ad un compagno di lavoro. Alessandro Teppa è credibile, perchè tutte le Autorità lo dicono; chè altrimenti sarebbe un mostro a portare tali accuse se non fossero vere. D'altronde non avrebbe interesse a mentire. E perchè avrebbe poi inventate anche colla moglie? O è menzognera anche costei? L'ex-pazzo Raviola, che è più logico dei suoi difensori, ha detto che Teppa ha parlato perchè è lui che ha commesso il fatto! Non altrimenti che provando ciò si potrebbe infirmare il racconto di Alessandro Teppa.

L'oratore esamina le circostanze di fatto della narrativa riferita dal Teppa, e le trova confermate dalle risultanze di causa: il cassetto aperto, le baionette inastate, la catenella di sicurezza, l'essere stato il Bossi a Moncalieri, la lotta, la coltellata al collo, il coltello lasciato sul posto, la mantellina allacciata dei Beccuti, il furto delle rivoltelle, il colpo di fucile a mitraglia, un altro colpo di rivoltella, la ferita della mano del Raviola, le percosse coi calci dei moschetti, le cervella schizzate dai crani, il furto di alcune lire sul cadavere, ecc. Se il racconto che il Teppa riferisce al Piccadò corrisponde così alla verosimiglianza dei fatti, può essere un'architettura calunniosa? E Fissore e Raviola da prima non dicono Teppa calunniatore, ma Piccadò pazzo. Il Teppa all'udienza fu sicuro, tenace, franco, senza esitazione. La Difesa illustrerà le pretese minaccie del maresciallo Ferrari al Teppa. E con questo? Minacciato d'arresto, Teppa diventa ad un tratto romanziere e profeta? E poi il Ferrari non aveva diritto di minacciare il reticente e favoreggiatore? Si dirà: ma Teppa ama la speranza della taglia; ma se Teppa non voleva parlare e fu minacciato perchè parlasse? D'altronde l'opera del maresciallo Ferrari era sotto l'egida di quel valoroso capitano Celoria, sul cui petto brillano due medaglie al valore.

«Del resto, le rivelazioni del Teppa Alessandro non sono che la genesi dell'accusa contro Piccadò. Il Teppa, oltre che alla moglie, riferisce il racconto al Crivello ed alla Mainardi. O anche questi testimoni sono dei bugiardi? Crivello ha parlato in un'osteria, dove c'erano delle donne. Detto donne, è detto danno, dicono. Ed ecco che le propalazioni vengono all'orecchio dei carabinieri. Altra grande prova contro Piccadò è il cappello nero trovato sotto il cadavere del Beccuti. Mostratogli quel cappello, egli negò d'aver portati cappelli di quel genere e fu smentito. Gli si domanda dov'è che ha comprato il cappello che portava in febbraio. Ed egli non lo sa dire. Non lo vuol dire. Portava il cappello a lutto, e Piccadò era proprio in lutto per la morte del padre.

Però, Piccadò, a domande, esita, dubita e finisce di dire che non sa se portava granaglie al cappello, e che non sa dove sia andato a finire il suo cappello. Su questo punto, all'udienza, si è impappinato, ed allora gli è venuto in soccorso Raviola, che, non avendolo potuto aiutare ad assassinare il Beccuti, l'aiuta a dire che aveva anche dei cappelli color marrone. Tutti i testi hanno riconosciuto che il cappello repertato è del genere di quelli che portava il Piccadò. Piglia ha detto: «Ah, se il cappello trovato sul luogo del delitto parlasse!» Il cappello ha parlato e fortemente parlato contro Piccadò. Costui ha tentato l'alibi, ma non gli è riuscito: anzi, è stato smentito assolutamente. Ma contro Piccadò si ergono gigantesche le rivelazioni di Cocchis! «O vi decidete a dire che Cocchis è un calunniatore — dice agli avvocati del Cocchis l'avvocato Nasi — o dovete dire che Piccadò ha confessato; ed in questo punto sarete con me pienamente d'accordo. La narrativa di Cocchis è precisa come quella di Teppa Alessandro: Piccadò è dunque uno dei quattro assassini.

Il Piccadò, mentre l'oratore l'investe gagliardamente, dorme placido.

ANCHE FISSORE E RAVIOLA SONO GLI ASSASSINI.

E se Piccadò è uno degli assassini, ragiona l'avv. Nasi, Fissore e Raviola sono assassini anch'essi. Perchè Piccadò li avrebbe accusati se così non fossero? E perchè, nonostante le formali accuse di Piccadò, ora sono più amici di prima? Raviola è un fior di birbo; un altro Domenico Teppa; ma più intelligente. Visto che Piccadò, dopo essersi compromesso e avere compromessi gli altri, non fa il pazzo, si mette a farlo lui. Qui l'oratore fa un'arguta e acuta descrizione di questo singolare tipo di criminale. E Raviola pende dalle sue labbra con una certa ammirazione, ma con costante attenzione.

L'uomo che, secondo i dati obbiettivi della causa, è stato in quella notte ferito alla mano non può essere che Raviola, perchè così dice la perizia, perchè lo dicono i testimoni, perchè lo dice il Raviola stesso. Il perito prof. Galeani afferma che la ferita è d'arma da fuoco e probabilmente con cartuccia a mitraglia, e prodotta nell'atto che la mano cercava riparare un assalto. Alcuni testimoni hanno detto che la mano era ancora *sfracellata* al 1.o aprile.

D'altronde, il Raviola, interrogato, ha ammesso di essersi ferito nell'inverno del 1902. Ma altri testimoni, nonostante le loro spiegabili reticenze, dicono che fu ferito il 22 febbraio di quell'anno, ed infatti, non osando farsi curare a Moncalieri, la mattina dopo, di buon'ora, va a Chieri a farsi medicare dalla cugina Baracco. E la Fioccardi Maddalena, moglie del Raviola, conferma strenuamente questa data.

L'oratore nota tutte le contraddittorie spiegazioni che il Raviola ha dato alla sua ferita. Dice che non si fece curare dai medici, perchè i medici non gli piacciono; ma non si curò perchè un imperioso bisogno di mistero l'urgeva. Perchè poi stette ramingo sette od otto giorni e leggeva i giornali che parlavano dell'eccidio? La prova è schiacciante per ogni verso.

Raviola ha ascoltato senza batter ciglio ed ha sorriso con sarcasmo quando l'oratore, canzonandolo, ha detto che si volle far credere pazzo e pericoloso a sè ed agli altri. «Pericoloso agli altri lo fu sempre, ma a sè mai!»

LE PROVE CONTRO FISSORE.

«Fissore — dice l'avv. Nasi — ha tentato anch'esso un *alibi*: Fissore è astuto. Piccadò è il bruto; Raviola la tigre; Fissore il lupo. Fissore dice che egli ha ucciso in quel tempo molte anitre, ma nessun uomo. E fa una lunga storia di caccia. Dà una massa considerevole di dettagli. L'arte dei dettagli è quella dei bugiardi.... »

A questo punto scoppia una grande ilarità sui banchi della Difesa.

Avv. Nasi. — Che c'è?

Accenti di difesa (scherzosamente). — Notavamo che lei da quattro ore parla dettagliatamente.

L'avv. Nasi ride anch'esso e spiega che si deve dilungare perchè così vuole la condotta della Difesa.

Avv. Pastrio. — Lo sentiamo tanto volentieri che potrebbe parlare anche quattro giorni!

L'oratore quindi considera le prove dell'alibi presentate da Fissore: e dice che anche se le prove addotte fossero riuscite, esse riguardano il giorno dopo il delitto e lasciano scoperta la sera dell'eccidio. Tutti i testimoni addotti dal Fissore hanno fallito alle sue intenzioni e tutto il ricco edifizio di particolari s'è sfasciato. Fabbricatore d'*alibi*, cercò persone sulle quali effettivamente fece i discorsi che riferì come prove: ma non riuscì a datarli all'epoca, anzi al giorno che lui voleva.

Ma vi sono prove dirette contro il Fissore, gravissime: il racconto della strage fatto dalla moglie Fissore all'alba del 23 febbraio alla teste Rita. E chi poteva saperlo la Fissore se non da suo marito, se i giornali non recarono che al pomeriggio la notizia? Ed appunto nel pomeriggio i coniugi Rita lessero la conferma della feroce notizia nella *Stampa*. La moglie del Fissore è una donna ciarliera: delle sue parole compromettenti sono parecchie tracce nell'incarto. Poteva da Beinasco essere giunta la notizia a Moncalieri all'alba? Fino alle 5, nessuno fu più lasciato dai carabinieri transitare per quella strada, ove erano i cadaveri. Moncalieri, poi, è parecchio distante dalla località del delitto. E' presumibile che il messaggero della notizia a Moncalieri si sia subito imbattuto nella moglie del Fissore e solo a questa abbia fatta la rivelazione? E perchè la moglie Fissore ed il Fissore stesso non hanno detto il nome di questo sollecito e mattutino messaggero?

E l'episodio Toffano che riferisce il dialogo tra il Fissore e la moglie che lo rimproverava del delitto commesso? E le ingiurie della Fissore al Teppa Alessandro, che qualifica una spia? E la frase della Fissore ancora: «Se parlassi, mio marito starebbe fresco»?

«Ed in tutte queste mie accuse — dice l'oratore — contro Piccadò, Fissore e Raviola non ho fatto ancora conto delle rivelazioni del Piglia e del Cocchis.»

Fissore ha seguito imperturbabile il lungo ragionamento del privato accusatore.

LA POSIZIONE DI COCCHIS E SINCHETTO.

L'oratore quindi afferma che la posizione del Sinchetto e del Cocchis è diversa da quella degli altri tre: ma lascia considerare le conseguenze giuridiche di tale posizione al Pubblico Ministero. Egli viene a studiare gli indizi contro il Cocchis ed il Sinchetto.

Il Piglia ha detto nelle sue rivelazioni che il Cocchis giunse sul luogo quando il delitto era compiuto, ma consigliò a gettare a fiume le rivoltelle. Piglia conferma le sue rivelazioni sul letto di morte. Piglia ha mentito? Perchè avrebbe mentito? E perchè avrebbe proprio mentito sulla circostanza del Cocchis? C'era odio tra i due? Cocchis denunziò il Piglia per un furto? Perchè non portò il Cocchis il testimonio di ciò?

Cocchis. — Scusi, signor Nasi, il testimonio è morto.

Avv. Nasi. — Già, tutti morti i vostri testimoni sull'astio col Cocchis!

L'oratore continua domandandosi che interesse aveva il Piglia ad accusare il Cocchis. «E' poi possibile — dice l'avv. Nasi — che Piglia, non evoluto, non libero pensatore, non filosofo, ma credente in Dio, come lo sono io..... »

Ma lo interrompe un mormorio dei difensori.

Avv. Nasi. — Non mormori, avvocato Gherardini..... Se Piglia non credeva a Dio, avrà creduto all'inferno.

Avv. Abramo Levi. — Teppa Domenico ha detto che non crede a nulla.

Avv. Nasi. — Ma Teppa è un intellettuale.

Avv. Abramo Levi. — Lei è pieno di spirito.

Avv. Nasi. — Devo ribattere le sue spiritosità.... Dunque dicevo che il Piglia, credente, sul letto di morte non potè mentire per la sua fede.....

Avv. Abramo Levi. — Ma che!

Avv. Nasi. — Ma senta, avvocato Abramo Levi, lei di queste cose non può discutere..... Le lasci discutere da noi!....

Il pubblico scoppia in una risata.

Quindi l'oratore discute le informazioni sul Cocchis, e nota che il sindaco, contrariamente ai detti della Difesa, lo dice capace di ogni delitto. Perchè il grande galantuomo ha taciuto sempre delle rivelazioni avute dal Piccadò, quando fu interrogato come testimonio? E perchè, arrestato, continua per alcun tempo a tacere, se era incarcerato innocente? Perchè continua nella reticenza anche nelle lettere strazianti che scrive al giudice, e preferisce rimanere in carcere? Ma egli teme che, denunciando gli altri, questi non accusassero a loro volta lui! E finalmente si decide, in un confronto, a dire d'aver avute le rivelazioni da Piccadò. Ed all'udienza non offrì forse a Piccadò il mezzo di salvezza dicendogli che avrà raccontato trovandosi in uno stato d'ebrietà? Ma Piccadò non ha capito, nella sua rassegnazione, il consiglio. Le deposizioni di Piglia sono confermate in certi particolari dalle propalazioni del Ficcardo. Cocchis era la sentinella nella rapina preparata: ecco perchè giunse tardi sul luogo dell'eccidio: l'opera sua fu di postumo consiglio. A che corrisponda questa sua opera nell'elencazione giuridica delle responsabilità spiegherà il P. M., cui questo più preciso compito spetta, come rappresentante della legge.

Domani l'avv. Nasi tratterà dell'ultimo imputato, il Sinchetto.

Udienza antimeridiana del 23.

L'udienza si apre alle 10 meno un quarto.

Presidente. — Fissore, quando avete saputo dell'eccidio dei carabinieri?

Fissore. — Lunedì o martedì.

— E come va che vostra moglie lo sapeva alla domenica?

— Che vuole le dica?

E l'avv. *Nasi*, riprendendo la parola, dice che queste ultime risposte del Fissore sono la prova della sua colpevolezza, poichè nell'istruttoria disse sempre d'aver saputo il fatto alla domenica.

Riassume le prove contro Cocchis, che non partecipò al massacro, ma aiutò gli assassini dopo il misfatto sapendo che erano assassini. D'altronde tutti hanno detto che sul posto c'erano visti aggirare cinque o sei figuri.

CONTRO SINCHETTO.

«L'essere sul banco d'accusa — dice l'avv. Nasi — non vuol dire farsi velo al cuore ed al cervello. Perciò non mi dissimulo che il problema della responsabilità del Sinchetto è arduo. Egli è accusato da Piglia e da altri reclusi. Perchè costoro mentirebbero proprio in danno solo di Sinchetto? Non vi fa specie, giurati, sentendo che cinque o sei erano gli individui sul posto, che le due sentinelle sarebbero stati proprio i più giovani, i meno forti, i meno esperti? Non è ciò verosimile?

«Contro Sinchetto sta l'episodio dello sparo della rivoltella in casa sua. E se il consiglio di Cocchis non fosse stato accolto in tutto e qualcuno si fosse trattenuta una delle rivoltelle dei carabinieri? Ed allora non è impressionante la rivelazione che Sinchetto fu proprietario ad un dato tempo di una rivoltella lunga come quella dei carabinieri? E perchè, nonostante gli avveduti consigli e le esortazioni, non ha Sinchetto ammesso d'avere quella rivoltella?

«Queste sono impressioni: è Sinchetto colpevole? Non sono autorevole tanto da dare una risposta decisiva.»

E l'oratore, dopo aver riassunto a larghi tratti

PICCOLA CRONACA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

CLINICA PRIVATA di TORINO

Via San Donato, 51 - Telefono 6-44.

CASA DI CURA

aperta a tutti i medici

per malattie medico-chirurgiche.

DUE PALAZZINE ISOLATE IN VASTO GIARDINO

Fisico-Terapia completa . Cura dietetiche

Sezione: Malattie di Stomaco, Intestino, Fegato, diretta dal Dottor Seymandi. 2185

Speciale reparto per le Malattie Nervose.

Medico ordinario della Clinica: Dottor **Vallauri.** 181

A. OLIVERO Chirurgo Dentista

Corso Oporto 15 angolo Corso Re Umberto TORINO 117

Cura delle malattie dei denti. Estrazione indolore.

Denti e Dentiere artificiali senza palato.

Non confondere l'indirizzo: Corso OPORTO, 15.

tutte le risultanze di causa, dire che non si può dire che il processo sia indiziario, ma è processo di confessioni e propalazioni non smentite, che qui sono come massa di verghe potente ed infrangibile.

E così l'avv. Nasi conclude:

« Ho finito; sono state lunghe e laboriose le istruttorie: non lamentiamoci di tanta scrupolosità: esse però hanno avuto un esito sicuro: ciò conforta oggi che troppi delitti, per la malizia umana, rimangono impuniti. Udrete la falange dei difensori, che mi hanno stuzzicato, che ho stuzzicati, ma che amo, perchè uomini di cuore, d'ingegno e di zelo: udrete la loro parola fiorita e potente. Ma voi, giurati, dopo aver ascoltato, ammirato, farete il vostro dovere. Con questa parola chiudo. Da questo banco questa parola pronunciai in un recente grande processo, dove c'erano gli alti, mentre qui ci sono i bassi delinquenti. Allora la Giuria piemontese fece il suo dovere: e il tempo galantuomo dimostrò di ciò anche i più increduli. Fate anche voi il vostro dovere, e sia questa, come dice l'atto d'accusa, una nuova luminosa pagina della giustizia. »

UNA PARENTESI MINIMA.

Presidente. — La parola al Pubblico Ministero.

Avv. Abramo Levi. — Prima desidero che si prenda atto che nella udienza del 20 scorso si son letti gli interrogatori scritti del Piglia.....

Presidente. — Defunto!

Avv. Abramo Levi. — Si prende atto.....

Cancelliere Busti. — E' già preso atto.

LA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO.

L'oratore della legge, avv. *Bertolini*, con un elegante esordio dice che dopo la michelangiolesca arringa della Parte civile, crederebbe la sua parola inutile. Si dice trepidante pel confronto opprimente, per la cortese attenzione guerresca dell'esercito baldo, audace e fino a un certo punto disciplinato esercito dei difensori. Afferma però ch'egli non farà commemorazioni inutili: ma discuterà pianamente la causa. Le commemorazioni sono inutili quando sul tumulo dei martiri tanto largo fu il tributo di lacrime e di fiori e una Augusta Donna depose in alto regale una corona sulla tomba d'eroi come nobile omaggio d'una lunga stirpe d'eroi.

Poi l'oratore con alata parola ricorda tutti gli eroi della benemerita arma e ne inneggia ai meriti e le salde e gentili virtù, ricordando l'episodio dei carabinieri che sono nella gabbia e con bontà generosa dissetano e confortano gli assassini dei loro amati e compianti commilitoni. Il descrive il stridente contrasto che aleggia sul macabro cumulo degli oggetti restati: la bontà, l'eroismo, la devozione, la lieta baldanza davanti al pericolo, l'onestà dei benemeriti militi: e l'orrende figure dei quattro accusati che non trovano a loro scusa che furti, adulteri, spionaggi, ubbriachezze, rapinatori feroci, simulatori immondi di pazzia..... Il contrasto così vivo, tragico, quasi classica antitesi tra vittime e presunti assassini è già un elemento di prova.

D'altronde nella causa è tutta una sinfonia di prove, e cioè un complesso di motivi: e nessun motivo ha una nota stonata. Non vuol fare l'oratore ultroneo epigramma ai primi inquisitori della causa; perchè l'istruttoria così zelante dimostra che non fu inquinata da preconcetto alcuno. Manda anzi, un saluto ai valorosi giudici istruttori che tanta cura diedero a sì grave causa.

Ricorda l'oratore tutte le procedure contro gli altri indiziati riconosciuti innocenti e ne dimostra la correttezza scrupolosa. Quindi lumeggia la figura del Domenico Teppa ed il giro tortuoso col quale riesciva costui a manipolare le sue calunnie. Specialità del Teppa, anche nella sua celebre causa, era di conglobare il vero col falso, inventando talora racconti dettagliati, altre volte retrocedendo le date o prolungandole: insomma un intrugliatore famoso e protervo calunniatore. Così Teppa, che ha avuto da qualcuno dei bassi fondi la narrativa dell'eccidio, forse di sua testa ha aggiunto qualche particolare ed ha calunniato il Bertotti come autore del misfatto. Ma il racconto di Teppa Domenico non inquina la veridicità di quello di Teppa Alessandro; nè questo è la derivazione di quello, perchè di data precedente e perchè differente in certi particolari. Tra le due versioni è una indipendenza assoluta di generi, di fini e di forma. Nondimeno, scevra d'ogni preconcetto, l'istruttoria seguì i due racconti per appurare la verità.

COME SE TEPPA ALESSANDRO NON ESISTESSE.

L'oratore quindi vuol dimostrare la colpevolezza degli imputati indipendentemente dalle propalazioni di Alessandro Teppa.

Se Cocchis e Sinchetto non si possono dire partecipi alla materiale uccisione dei carabinieri, possono essere partecipi in altro modo ed in altra forma.

I testimoni hanno detto che cinque o sei individui sospetti furono visti sulla strada di Beinasco. Anche i carabinieri Becchi e Rossi erano stati avvertiti che cinque o sei erano le brutte faccie.....

Avv. Abramo Levi. — Questi sono argomenti a difesa.

P. M. — So che i miei argomenti saranno tutti a difesa, perchè conosco la sua abilità a girare gli argomenti.....

Avv. Abramo Levi. — Non mi prenda in giro...., Lei non ha argomenti d'accusa, ecco tutto.....

L'oratore considera la posizione di Sinchetto indipendentemente da ogni rivelazione in causa, ricordandone i precedenti; molti dei suoi testimoni sono persone sospette in fatto di moralità; ha negato tenacemente il possesso della rivoltella, non spaventato di una possibile condanna, che non sarà di trent'anni, come con grandiosità disse un difensore.

Avv. Poresio. — Dica amara grandiosità.....

P. M. — Ebbene dirò amara grandiosità. Ma intanto la mole degli indizi contro il Sinchetto è tale che, se ci verrà il conforto di qualche propalazione (Piglia), non vi potrà più essere dubbio sulla colpevolezza di costui.

L'avv. *Bertolini* continua considerando, sempre indipendentemente da ogni rivelazione, la posizione del Cocchis, appartenente alla banda dei « trentatrè ».

Avv. Abramo Levi. — Ma fu assolto in istruttoria.....

P. M. — Ma la Fioccardi l'accusò gravemente dopo il suo proscioglimento. Poi il Cocchis, detto *Plock*, ha detto il falso quando fu chiamato testimonio e fu favoreggiatore così degli assassini.

Fissore, detto *Tenafira*, è quello che ha commesso maggiori sciocchezze nella sua difesa. Il suo alibi è fallito completamente, ed i testi non si ricordano le circostanze addotte, e che non potrebbero scordarsi.

Contro di lui stanno ancora le chiacchiere fatte ai coniugi Rita dalla moglie del Fissore, la quale, nonostante l'accusa fatta al marito, non sa dire chi sia stato il sollecito suo informatore dell'eccidio.

Avv. Maccari. — Ma se non è stata sentita la moglie Fissore!

Presidente. — Poteva dirlo a loro, avvocati, o allo stesso Fissore!

P. M. (all'avv. Maccari). — Dal suo ingegno non mi aspettavo una interruzione così ingenua!

L'udienza è tolta a mezzogiorno. Cini.

La causa contro il principe Massimo

Ci telefonano da Roma, 22, ore 24:

Domani, dinanzi alla quinta Sezione del Tribunale, si discuterà la causa per adulterio intentata dal signor Teodorico Ponzani contro la moglie Ginevra Consorti e il principe Fabrizio Massimo.

Un assessore municipale autocrate.

Ci telegrafano da Palermo, 22, ore 15,30:

Debbo segnalarvi un caso nuovo e che è vivamente commentato. Tempo addietro i sanitari comunali votarono un ordine del giorno. L'assessore del ramo, non piacendogli quell'ordine del giorno (in sostanza innocentissimo), li puniva con la sospensione dallo stipendio. I sanitari deliberarono di adire le Autorità superiori perchè richiamino il Municipio al rispetto della libertà e della legge.

La costituzione dell'assassino della Salvoni.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 18:

Si è costituito ai carabinieri quello Stellari Battista, autore dell'omicidio dell'amante Corradina Salvoni, di cui vi ho telefonato ieri. Egli si rifiutò di dire ai carabinieri che lo arrestarono il perchè del delitto. Disse che avrebbe parlato al giudice istruttore.

ULTIME NOTIZIE

Un comizio contro l'*income tax*

Londra, 22, ore 8,10.

Una grande riunione ha avuto luogo ieri a Londra con lo scopo di protestare contro l'elevatezza della *income tax*. Numerosi oratori hanno preso successivamente la parola: tutti sono stati unanimi nel dichiarare che la riduzione dell'*income tax* è una riforma urgente e necessaria. Questa riunione ha avuto luogo sotto la presidenza di sir Setton Karg, il quale, in un lungo discorso ha affermato che un'imposta di franchi 1 25 per lira sterlina, quattro anni dopo la guerra del Transwaal, rappresenta una anomalia e nel medesimo tempo un pesante fardello per la classe lavoratrice.

Il signor Fry ha preso in seguito la parola per proporre che il tasso attuale dell'*income tax* venga ridotto, e che il tasso esatto dai redditi provenienti da salari sia meno elevato di quello che proviene dalla Rendita, che non reclama dai possessori nessun sforzo e nessun lavoro, e che tutte le misure vengano prese per impedire false dichiarazioni.

« Prima della guerra del Sud Africa — ha detto l'oratore, — l'*income tax* normale era di 8 pence; durante la guerra gli inglesi pagarono, senza protestare, franchi 1 25 per 25 franchi; poi franchi 1 45 e 1 55 per lira sterlina. Terminata la guerra, dovettero sopportare gravi sacrifici per riparare al danno apportato dalle ostilità. La guerra è terminata nel maggio 1902, e l'*income tax* resta stazionaria a 1 25. *(Grida: Vergogna! Vergogna!)* —

« Alcune classi della società sono state sollevate dai pesi finanziari, ma quelle che pagano la *income tax* non hanno ottenuto nessuna riduzione. Noi abbiamo ora un eccellente bilancio e l'occasione di diminuire l'*income tax*. »

L'oratore preconizza in seguito dei mutamenti dei sistemi attuali, che permettono agli stranieri, con artifici legali, di non pagare l'*income tax*.

Infine il signor Molesworth a sua volta dichiara che l'imposizione di una tassa di guerra in tempo di pace è un delitto.

L'ordine del giorno proposto dall'oratore Fry è adottato all'unanimità. E' un nuovo colpo inferto all'*income tax*, colpo violento, questa volta, e che è stato inferto non solo da uomini eminenti, ma da tutti coloro che numerosissimi hanno mostrato di approvare le vedute riformatrici degli oratori. *(Matin)*.

L'Inghilterra non ancora matura per l'adozione del sistema metrico.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 9:

Durante la discussione di ieri alla Camera dei Comuni, Giorgio Lloyd fece rilevare che l'opinione pubblica non è abbastanza avanzata perchè la Camera possa imporre il sistema metrico a coloro che lo combattono. La maggior parte del commercio di esportazione dell'Inghilterra si fa coll'Estremo Oriente, Stati Uniti e colonie inglesi, che non impiegano il sistema metrico, di modo che, adottando questo sistema, si farebbe cessare l'inferiorità in cui si trovano i commercianti stranieri in questi paesi. Inoltre, l'esportazione dei tessuti inglesi è la più considerevole del mondo, ed un tale cambiamento sarebbe pericoloso per il commercio interno. L'insuccesso completo del sistema metrico in Francia, dopo un'esperienza che ha durato cento anni, è dimostrato da questo fatto: che il ministro del commercio è obbligato a fare appello ai commercianti per aiutarlo a far rispettare la legge. Non si potrà dunque imporre il sistema metrico in Inghilterra che allorchè gli industriali e i commercianti vorranno consentirvi. L'Inghilterra non è matura per questo.

Clemenceau avrebbe trattato col Vaticano?

Parigi, 22, ore 8,10.

La *Libre Parole* pretende di sapere che Clemenceau avrebbe tentato a due riprese d'entrare in trattative col Vaticano. La prima volta, Clemenceau, si sarebbe servito di una dama, moglie di un antico diplomatico, la quale si sarebbe recata a Roma, ove la missione fallì completamente. Essa avrebbe lasciato nelle mani di Merry del Val una corrispondenza che non lascierebbe alcun dubbio sulla natura dei negoziati di Clemenceau.

Un'altra volta, Clemenceau, trovandosi a Karlsbad, l'anno scorso, incontrò un vescovo missionario che conosceva in modo particolare e gli avrebbe proposto di partire per Roma in missione speciale. Il prelato si sarebbe rifiutato, ma avrebbe reso conto nella sua missione a Roma di questa conversazione con una precisione che proverebbe la sua autenticità. La *Libre Parole* pretende anche che alcune carte conterrebbero uno studio fatto « sul valore venale, mercantile » di alcuni deputati della Maggioranza e che questo valore mercantile sarebbe stato fissato in seguito a conversazioni avute con questi deputati stessi.

La riconoscenza di Cesare Lombroso a Berthelot.

Parigi, 23, ore 10,30.

Il prof. Cesare Lombroso scrive al *Figaro* la seguente lettera: « *Caro Signore*. In questo giorno, in cui il mondo civile piange la perdita di quel grande scienziato che fu il Berthelot, vi chiedo il permesso di pagare nel *Figaro* un debito di riconoscenza alla sua memoria, narrando un beneficio che ho da lui ricevuto.

« Nel 1872 io ero ancora un giovane libero-docente all'Università di Pavia. Avevo pubblicato un'opera per dimostrare che la causa della pellagra, terribile malattia, che porta la devastazione fra i contadini dell'Italia del Nord, era un alcaloide che si sviluppava nel granoturco avariato. Questa scoperta, che nuoceva al loro interesse, sollevò contro di me i grandi proprietari, che trascinarono al loro seguito gli scienziati.

« Gli stessi chimici, che avevano rifiutato di esaminare, in seguito a mia preghiera, il granoturco avariato per trovarvi l'alcaloide, erano andati fino ad affermare che i veleni estratti dalla mia preparazione non erano che stricnina introdottavi da me stesso. Si andò, anzi, fino a proporre la mia destituzione da professore dall'Università.

« In quel mentre uno dei miei amici, scienziato anch'esso, Alfredo Moury, mi si presentò, e potè misurare d'un colpo d'occhio tutta la gravità della mia situazione. Fatto ritorno a Parigi, ne parlò con Berthelot, che generosissimamente si offrì di analizzare un sacco di granoturco avariato e qualche chilogramma del mio estratto. Si accertò così che vi era realmente nel granoturco una certa quantità di sostanze analoghe alla stricnina, ma che se ne distinguevano per diversi caratteri loro.

« E con questo intervento generoso Berthelot salvò il giovane collega italiano, che egli non conosceva, e che gliene serbò sempre una profonda riconoscenza.

« Gradite, signor Direttore, ecc., ecc.

Uno spione arrestato a Marsiglia

Ci telegrafano da Marsiglia, 23, ore 8,10:

L'Autorità giudiziaria di Marsiglia ha scoperto un affare di spionaggio. In seguito ad una perquisizione fatta in una valigia di un viaggiatore arrestato alcuni giorni or sono nel cortile della stazione, si scoprirono documenti militari, che concernevano la difesa dei Vosgi e delle Alpi. Risulta dall'interrogatorio dell'accusato, chiamato Pineau, di anni 40 (il quale ha rifiutato di dire d'onde veniva e dove si recava), che ci si troverebbe dinanzi non al vero spione, ma ad un complice incaricato di trasportare ad un punto indicato le carte destinate ad una Potenza estera. Quest'individuo è trattenuto in arresto e l'Autorità giudiziaria continua l'inchiesta.

I cadetti alla Duma contenti di Stolypine

Pietroburgo, 23, ore 8.

Ho potuto vedere i principali *leaders* del partito dei cadetti. Tutti sono d'accordo nel rendere omaggio all'abilità di Stolypine che è riuscito a provare la sua ferma intenzione di lavorare utilmente con la Duma ed è riuscito con abile manovra a separare l'Estrema Sinistra dal blocco di Opposizione. Nel medesimo tempo i cadetti sono sodisfatti che per il voto di oggi la posizione del Centro si trovi consolidata e che la Duma per conseguenza abbia tutta la probabilità di vivere.

Trenta membri del Consiglio dell'Impero, fra cui Durnovo e l'ammiraglio Biriloff, hanno avvertito il ministro della pubblica istruzione che essi presenteranno un'interpellanza per sapere se è stata fatta un'inchiesta per stabilire le responsabilità delle riunioni illecite tenute il 5 corrente alle Università di Pietroburgo e di Mosca, e se i colpevoli sono stati citati a comparire dinanzi al Tribunale. Quest'interpellanza è la prima presentata dal Consiglio dell'Impero dopo la sua riorganizzazione.

Di fronte alla mozione presentata da 87 membri, allo scopo di nominare una Commissione incaricata di studiare la questione di un progetto di amnistia, i gruppi uniti di Destra e dei partiti moderati hanno approvata una risoluzione con cui dichiarano inopportuna nell'ora attuale un'amnistia intera ed anche una parziale, perchè essa potrebbe essere interpretata come un sintomo di debolezza da parte del Governo.

Parigi, 23, ore 9,5.

Il corrispondente del *Petit Journal* a Pietroburgo dice che Stolypine avrebbe preso di fronte ai Governi stranieri una specie di impegno morale di non sciogliere la Duma. Questo avviso sarebbe stato comunicato ai rappresentanti delle principali Potenze dal ministro degli esteri. Esso avrebbe detto che tutte le voci di scioglimento sono tendenziose e che il Governo è ben deciso a cooperare colla Duma al mantenimento nel paese della calma per la realizzazione delle riforme, nonchè per rafforzare i legami di amicizia esistenti fra la Russia e le altre Potenze.

La guerra dei contadini continua in Romania.

Il palazzo di un principe assediato

Vienna, 23, ore 8.

Mandano da Bucarest ai giornali viennesi che la situazione non è cambiata. I contadini che minacciano Jassy, ricevono continuamente dei rinforzi; ma le truppe proteggono la città tenendoli in scacco. La località di Valcea, presso Dorohoi, è completamente distrutta. Il palazzo Cantacuzeno a Sachanul è stato demolito. La proprietà Dombraveni, appartenente al principe Ghika, è assediata da 1500 contadini.

A Vaseluy, presso Jassy, la truppa ha fatto uso delle armi per respingere i ribelli. Quindici contadini furono uccisi. A Mihaileni un combattimento ha avuto luogo fra tremila contadini, che tentavano di penetrare nella città e le truppe. Vi è stato un certo numero di morti. La Legazione austro-ungarica ha già richiamato due volte l'attenzione del Governo rumeno sulla gravità della situazione alla frontiera austriaca ed il Gabinetto Cantacuzeno ha inviato tre reggimenti a questa frontiera.

La rivolta nei territori della Moldava continua. Vi furono numerosi conflitti fra contadini e le truppe con parecchi morti. A Dorohi un reggimento di cavalleria ebbe uno scontro con 4000 contadini. A Pietrancamt vi fu un altro conflitto. I contadini ebbero 32 morti.

Le felicitazioni ed i ringraziamenti ufficiali dopo la catastrofe della "Jena".

Tolone, 21, ore 6,35.

In un ordine del giorno diretto ai varii servizi, l'ammiraglio Marquis, prefetto marittimo, ha rivolto le sue più sincere felicitazioni a tutti coloro, ufficiali, marinai, personale tecnico, direttori dei lavori ed operai dell'Arsenale, che al momento della catastrofe della *Jena* si segnalarono per il loro coraggioso intervento, per l'apertura delle chiaviche del bacino e per il trasporto dei feriti dalla nave in fiamme. Il prefetto felicita anche i pompieri, i marinai veterani ed i marinai degli equipaggi, che cooperarono energicamente a spegnere l'incendio, ed il Corpo medico e gli infermieri, la cui devozione è stata al disopra di qualsiasi elogio per le cure ai feriti. L'ammiraglio annunzia che una proposta di ricompense è stata diretta dall'ammiraglio Touchard, comandante della squadra, e da lui al ministro della marina, e che si crede che questi accoglierà la domanda.

Il nuovo presidente del Consiglio municipale di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 9,5:

Il signor Lefèvre, socialista indipendente, è stato eletto presidente del Consiglio municipale di Parigi, con 42 voti contro 39.

Una crisi operaia allo stabilimento enologico di Marsala.

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 9:

Telegrafano da Marsala che da parecchi mesi lo stabilimento enologico Florio ha subita una trasformazione, per cui è divenuto un corpo senz'anima. Questo grandioso monumento dell'industria mondiale, oggetto dell'ammirazione cosmopolita, sta per ridursi ad un semplice magazzino di deposito: ciò perchè nuovi elementi si sono infiltrati nell'antica rinomata Ditta, trasportando la sede sociale da Palermo e Marsala a Milano. Costoro hanno inaugurati sistemi nuovi odiosi. Il giorno 17, con provvedimento ritenuto ingiusto ed arbitrario, hanno ordinata la chiusura dello stabilimento per una semplice controversia sopra alcuni articoli del regolamento per la Cassa di previdenza, privando così di lavoro e pane quotidiano 250 operai, colpevoli solo di aver reclamato il riconoscimento di un diritto da tempo acquisito.

La cosa ebbe un contraccolpo nell'ordine pubblico. Gli operai fino ad oggi si sono mantenuti relativamente calmi, limitandosi ad impedire che i piroscafi facessero il caricamento del vino. Essi attendono la decisione della Direzione di Milano. Fu proposto di deferire il giudizio al Collegio degli arbitri per riaprire subito lo stabilimento. La Camera del lavoro di Trapani ha deliberata la solidarietà con i suoi compagni di Marsala.

L'on. Pipitone, prefetto della provincia, ed altri influenti cittadini sono concordi nel ritenere ingiustificato il provvedimento della Società, e si adoperano efficacemente per un equanime soluzione. Anche il comm. Caruso, al quale gli operai si sono rivolti, recandosi in Commissione espressamente a Favignana, ha promesso il suo appoggio.

Un paese che si sgombra minacciato da una frana.

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 9,30:

Telegrafano da Baucina: I movimenti della frana, favoriti dalla neve copiosa caduta nei giorni scorsi, si sono accentuati ed hanno prodotto danni che, per quanto previsti, sono irrimediabili. Due case sono crollate, altre minacciano di crollare. Qualche tratto di via è sprofondato. Il sindaco ha fatto sgombrare le altre abitazioni. Produce senso di pietà il vedere i proprietari e i contadini abbandonare le loro case senza la sicurezza di potervi ritornare. La desolazione è scolpita sul loro volto, rigato spesso di amare lagrime.

La successione nel Collegio dell'on. Gallo

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 8,45:

Telegrafano da Favara: Oggi al Municipio ebbe luogo la riunione dei consiglieri comunali, presieduti dal sindaco comm. Angelo Giglia. Si è proclamata con entusiasmo la candidatura del prof. Scaduto. Lo stesso fu fatto al Circolo delle maestranze ed alla Casa della Compagnia civile.

Il prof. Scaduto da cinque anni rappresenta Favara al Consiglio provinciale di Girgenti, e Favara nelle prossime elezioni politiche voterà compatta il suo nome.

Intanto da Girgenti telegrafano che la Maggioranza consigliare all'unanimità ha proclamata la candidatura dell'avvocato Gregorio Gallo, figlio del defunto ministro.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

22 marzo — Ore 16.

Pesantezza generale. Banca e Comit alquanto offerti. Le Fiat deboli, esordite a 475, scesero gradatamente a 471, per risalire in chiusura a 473, 474, con mercato limitato. Itala, Rapid e Züst coi prezzi di stamane, presso chè senza affari.

Azioni Banca d'Italia 1310, 1309.
» Banca Commerciale 911, 910 1/2.
» Fiat 475, 474, 473, 472, 471, 472, 474.
» Itala 181, 179.
» Rapid 99 1/2, 99.
» Züst 89.
» Concimi 493.

23 marzo.

Rendita corso medio d'aff. 102 67 4/8.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 102 85.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per fine mese corrente 102 75.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 101 75.

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro 100 025, lettera 100 125.
Svizzera 5: denaro 99 96, lettera 100 06.
Germania 5: denaro 123 40, lettera 123 60.
Londra 5: denaro 25 21, lettera 25 33.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE:

Azioni Banca d'Italia 1307.
» Banca Commerciale 910, 910 1/2.
» Ferrovie Meridionali 748, 747 1/2.
» Concimi Viennesi 491, 490, 491.
» Fiat 466, 465, 464, 465, 463, 462, 460, 458, 458.
» Itala 174 1/2, 174.
» Rapid 97, 98.
» Züst 89, 88.
Obblig. Cr. Fond. San Paolo 5 0/0 520.
» Cr. Fond. San Paolo 4 1/2 0/0 516.
» Banca d'Italia 4 0/0 501.
» Ferr. Vittorio Emanuele 378.
» Ferr. Sarde C. 358.
» Ferr. Italiane 3 0/0 347.
» Ferr. Meridionali 362.
» Ferr. Sicule 4 0/0 oro 509.
» Ferr. Secondarie Sarde 4 0/0 509.
» Mediterranee 4 0/0 501.
» Tramways Torinesi 4 1/2 0/0 512.

Il mercato continua molto pesante. Fra i Bancari, solo attiva la Comit, domandata a 910. Automobili deboli. Le Fiat, in reazione, aperte a 466, scesero gradatamente a 460; dopo chiusura furono cedute fino a 455. Itala e Rapid pesanti ed inattive.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 22, ore 18:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per cont. 102 75.
» » 3 75 0/0 per fine corr. 102 50.
» » 3 50 0/0 per cont. 101 95.
» » 3 50 0/0 per fine corr. 102.

Banca d'Italia 1310 — Banca Commerciale 903 — Credito Italiano 581 — Banco Roma 117 — Banco Gestioni 116 — Istituto Italiano 543 — Immobiliari 304 — Beni Stabili 296 — Imprese Fondiarie 136 — Risanamento 46 — Meridionali 750 — Mediterranee 440 — Veneta 223 — Navigazione 459 — Romana Omnibus 324 — Acqua Marcia 1595 — Condotte d'Acqua 440 — Gas 1354 — Pantanella 40 — Zuccheri Romani 96 — Terni 1730 — Ferriere 336 — Metallurgiche 176 — Elba 534 — Ansaldo 353 — Piombino 305 — Antimonio 559 — Montecatini 232 — Eritrea 17 — Prodotti Chimici 209 — Azoto 153 — Solfato Rame 78 — Elettrochimica 175 — Carburo 1380 — Kerka 587 — Forni Elettrici 93.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 22, ore 18:

Borsino del mattino, ore 12 — Mercato meno fermo in seguito all'aumento dello sconto a Parigi. Perdettero qualche lira i Bancari, le Edison, le Vizzola e le Meridionali. La Rendita ebbe qualche transazione a 102 75 contanti e 102 80 liquidazione. Cambi quasi immutati.

Borsa ufficiale, ore 16 — L'aumento dello sconto su Parigi, elevato a L. 3 50, ha impressionato il nostro mercato, il quale chiude oggi in nuova reazione generale. La Rendita declinò da 102 80 a 101 75 per liquidazione. Banca d'Italia da 1311 50 a 1308 50; Commerciale da 912 a 910; Credito 582; Meridionali 749 50; Mediterranee 440 50; Ceramiche 411; Savona 413; Ansaldo-Armstrong 351; Breda 355; Miani 307 50, 308; Terni 1740, 1718. Cambio 100 05.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 22, ore 18:

Rendita 102 77 — Banca 1308 — Comit 911 — Credito 583 — Meridionali 750 — Mittel 440 — Rubattino 468 — Raffinerie 378 — Industrie 331 — Eridania 1246 — Marsini 348 — Terni 1705 — Armstrong 351 — Elba 533 — Savona 422 — Molini 201 — Semoleria 486 — Carburo 1365 — Kerka 596 — Imprese 137 — Itala 177 — Rapid 102 — Officine 363 — Voltri 330 — Banco L. 247 — Ferriere 336 — Antimonio 555.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Porro Giovanni, gerente.

TORINO, 1907 — Tip. A. Frassati e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Impresa Cressini, di spettacoli d'opera, ore 20,45: *Norma*, opera in tre atti, del maestro Bellini (Serata d'onore dell'artista Inez De Frate). — L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Impresa spettacoli straordinari d'opera), ore 20,45: *Il Trovatore*, opera in 4 atti, musica di G. Verdi. — L. 1 50.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Gemma Caimmi), ore 20,45: *Il Principe consorte*, commedia satirica in tre atti, di Chancel e Xanroff. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Maggi, diretta da Dante Majeroni), ore 20,45: *Un marito per tre mogli*; Due atti dell'operetta *I tre desiderii*, del maestro Ziehrer; Duetto alsaziano *Lischen e Fritzchen*. — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Coriberti), ore 20,45: *I pajsan e la tera*, commedia in quattro atti, di L. Pietracqua. — L. 0 50.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE (Nuova Compagnia Sociale Lirica), ore 20,45: *Don Pasquale*, opera in tre atti, di G. Donizetti (La rappresentazione).

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,45: *Le 99 disgrazie 'd Gianduja*; tre quadri della *Giovanna d'Arco*. — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti i giorni, dalle 9 alle 19. — Entrata L. 0 50.

ESPOSIZIONE-VENDITA di lavori femminili via della Zecca, 25, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18.

Ieri, 22 corr., dopo lunga e penosa malattia, sofferta con cristiana rassegnazione, cessava di vivere, munito dei conforti della nostra Santa Religione

ARRIGO FELICE

d'anni 42.

I cugini, desolatissimi, ne dànno il doloroso annunzio.

La salma verrà trasportata a Savigliano nel sepolcreto di famiglia. I funerali avranno luogo domenica, 24 andante, nelle prime ore del mattino.

Non si inviano speciali partecipazioni nè si accettano fiori.

Torino, 23 marzo 1907. 6364

Stamane, alle ore 7, serenamente spirava, dopo lunghissima malattia, munita dei conforti religiosi

GIUSEPPINA PANIGHETTI nata VIARISIO

d'anni 64

Il marito Cav. GIOVANNI PANIGHETTI coi figli, nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annunzio.

Torino, 23 marzo 1907.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domenica, 24 corrente, alle ore 16,15, partendo da via Villa della Regina, N. 9. 6363

Questa mane, alle ore 2,15, spirava, dopo brevissima malattia, il

Dottor Comm. SILVIO BORELLA

Generale medico a riposo.

La vedova ELVIRA MARIA MINELLI, il nipote Dottor ROBERTO BORELLA, Medico primario all'Ospedale Maggiore di Novara, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti ne dànno il tristissimo annunzio.

L'accompagnamento in Torino, partendo da corso Vittorio Emanuele, N. 88, alla stazione di Porta Nuova, avrà luogo domenica, 24 corr., alle ore 9. Quindi la salma sarà trasportata a Guastalla (Reggio Emilia), ove avranno luogo solenni funerali martedì, 26 corr., nel pomeriggio.

Torino, 23 marzo 1907. 6052

Ieri, 22 corr., alle ore 19,30, spirava, dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi,

Clementina Bernardi
vedova Gruner

I figli GIULIO, chimico farmacista e dott. ETTORE, coi parenti tutti, ne dànno, angosciati, il doloroso annunzio.

Non si mandano speciali partecipazioni.

I funerali avranno luogo domenica 24, alle ore 8,45, partendo da via S. Tommaso, 24.

La figlie MARIA e PIERINA, il fratello CARLO, la sorella CAROLINA, le cognate, il cognato, i nipoti, pronipoti e parenti tutti, profondamente addolorati, annunciano l'irreparabile perdita del loro amatissimo

Angelo Grasselli

I funerali avranno luogo domenica, 24, alle 15,30, partendo dalla casa corso Vittorio Emanuele, N. 119.

Torino, 22 marzo 1907. 6065

Il "tot" nell'Arte lirica

C'è ancora della gente ingenua che si lascia sedurre dalle più sfrontate panacee maestric di tutti i mali — quelle tali panacee che pretendono debellare anemia e sciatica, nevrastenia e stitichezza, carie dentarie e calvizie tutto in una volta.

Il "tot", seguendo una linea di rigidità scientifica, non ha di queste pretese assurde. Esso è precisamente e solamente il migliore disinfettante dello stomaco, ed il più efficace regolatore delle funzioni gastriche.

Ed a questa sua sincerità deve, se è diventato d'uso quotidiano anche fra le celebrità del canto:

La stella trionfatrice
(alla Scala 1907)

« Il « tot » è oggi il rimedio più efficace per le malattie di stomaco: io da molto ne faccio uso e mi trovo soddisfattissima.

« EUGENIA BURZIO ».

Il trionfatore alla Scala - 1907

« .... Chi non ha provato il « tot » non può apprezzarne la inestimabile efficacia. Io uso il « tot », e così elimino e prevengo qualsiasi disturbo gastrico:

« GIOVANNI ZENATELLO ».

La creatrice della « Traviata »

« .... Mi preme dichiararvi che i risultati ottenuti coll'uso del « tot » furono eccellenti.

« Il « tot » è un digestivo degno della sua fama....

« ROSINA STORCHIO ».

Il baritono per eccellenza

« Tengo a dichiarare che avendo fatto la cura del vostro prezioso « tot », sono guarito completamente dai disturbi di stomaco che da tempo mi tormentavano....

« RICCARDO STRACCIARI ».

Una insigne beltà del Teatro lirico

« .... Il vostro « tot » è semplicemente straordinario: lo trovo molto efficace nel facilitare le digestione....

« LINA CAVALIERI ».

Un baritono delizioso

« Siccome il vostro « tot » mi ha salvato da un male di stomaco, che da un pezzo mi tormentava, ritorno alla cura....

« .... Ho provato il vostro insuperabile « tot » e mi ha giovato molto per eliminare i disturbi dello stomaco....

« ANTONIO PINI-CORSI ».

La più eclettica interprete

« .... Riconosco nel « tot » una grande efficacia digestiva, ed è raccomandabile a tutti gli artisti di canto....

« E. BIANCHINI CAPPELLI ».

(Il seguito ad una prossima pubblicazione).

Istituto di Fondi Rustici

SOCIETÀ AGRICOLA INDUSTRIALE ITALIANA

Aumento del capitale da L. 10.000.000 a L. 25.000.000

(deliberazione dell'Assemblea Generale 24 febbraio 1907)

mediante l'emissione di 75.000 azioni nuove da L. 200

riservate agli Azionisti della Società Agricola Industriale e della Banca d'Italia in ragione di una azione nuova per ogni azione della Società Agricola Industriale presentata al cambio e per ogni azione della Banca d'Italia inscritta al 15 marzo 1907.

La sottoscrizione è aperta **dal 21 marzo al 29 marzo 1907:**

per gli **Azionisti della Società Agricola Industriale** presso la sede sociale in Roma, Piazza S. Silvestro, 92, presso **tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia;** in Roma anche presso la Banca Commerciale ed il Credito Italiano; in Milano anche presso la Banca Ressi e C. successori Belinzaghi e a Bellinzona presso la Banca Cantonale Ticinese.

per gli **Azionisti della Banca d'Italia** presso lo stabilimento al quale sono inscritti.

All'atto della sottoscrizione (dal 21 al 29 marzo) si dovranno versare L. 10 per ogni azione sottoscritta; gli altri pagamenti saranno così suddivisi:

L. **40** (meno il versato) dal 16 al 22 aprile 1907, contro il ritiro dei certificati provvisori;
L. **40** dal 16 al 22 luglio 1907;
L. **60** dal 16 al 22 ottobre 1907;
L. **50** dal 2 al 7 dicembre 1907.

È in facoltà degli Azionisti di liberare le azioni, pagandone **l'intero prezzo** dal 16 al 22 aprile 1907.

Se la sottoscrizione supererà le 75.000 azioni, verranno proporzionalmente ridotte tutte le sottoscrizioni tranne quelle per 5 o meno di 5 azioni.

Per più ampi schiarimenti gli azionisti potranno rivolgersi a tutti gli stabilimenti sopraindicati.

Pagamento del dividendo e cambio delle azioni della Società Agricola Industriale in azioni dell'Istituto di Fondi Rustici.

Allo scopo di assicurare il cambio dei vecchi titoli della Società Agricola Industriale in nuovi titoli dell'Istituto di Fondi Rustici il **pagamento del dividendo 1906** (cedola 1) verrà effettuato **presso i suddetti stabilimenti** a partire dal **21 marzo 1907** soltanto previo deposito delle vecchie azioni per il cambio. **Non sarà ammesso pagamento di cedole non accompagnate dai relativi titoli.** 6391

Dono a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza

Telerie — Tovaglierie — Fazzoletti — Tende — Coperte — Tappeti — Biancheria da Uomo e da Neonati — Corredi da Casa e da Sposa

Filiale in Torino
Via XX Settembre, 64.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

I vecchi Azionisti della Calaveras Mother Lode C°.

possono opzionare e sottoscrivere **le nuove Azioni** a tutto il 25 Marzo corrente **in TORINO** presso il **Banco Fratelli REGIS** *Via Garibaldi, 21.* 5795

Per i bambini, gli anemici, i convalescenti ed i vecchi
i medici raccomandano il

Racahout degli Arabi
DELANGRENIER

alimento squisito, leggero, corroborante, facilmente assimilabile.

Chiedetelo nelle farmacie e spacci di generi alimentari, nelle nuove scatole di latta, contenenti 50 gr. di più dei flaconi di vetro.

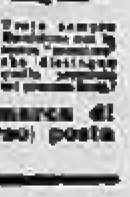
Esigere la marca Delangrenier, Parigi.

Madre e bambino in

perfetta salute.

Le sofferenze della gestazione vengono eliminate con la somministrazione quotidiana di piccole dosi di Emulsione Scott. Il benessere e la forza vitale che infonde all'organismo si riporta anche sul feto, per ciò il bambino nascerà sano e ben conformato. Durante il periodo dell'allattamento,

la Emulsione SCOTT



sopperisce al consumo causato dalla formazione del latte, ne aumenta la quantità e arricchisce la composizione; la madre può allattare senza stancarsi nè avvizzire e il bambino cresce paffuto, roseo e robusto. Nella preparazione della Emulsione Scott è adoperato soltanto l'olio di fegato di merluzzo medicinale di Norvegia. Il processo chimico originale di Scott rende l'olio piacevole al palato, digeribile e assimilabile così d'estate come d'inverno.

Per accertarsi di avere la Emulsione autentica, badare alla marca di fabbrica (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) posta sulla fasciatura delle bottiglie. Trovasi in tutte le farmacie.

SPORT

MOTOCICLISMO.

La grande giornata polisportiva al Motovelodromo Umberto I.

E' fissata per le ore 14 di domani nel simpatico Motovelodromo Umberto I, su quella pista dove è sceso più volte il fior fiore della nostra gioventù, il campione del ciclismo italiano, per lottare e riuscire quasi sempre il concorrente straniero. Domani l'elegante ritrovo aprirà i suoi battenti al pubblico torinese, che accorrerà numeroso per assistere ad un'interessante giornata sportiva. Sarà il podismo che inaugurerà il programma, il podismo ad utile sport, che prepara i nostri giovani alle fatiche militari. Sarà il Club Audace, il Club nato dieci anni or sono, oggi forte e potente non solo in questo ramo, ma in atletica, lotta ed esercizi ginnastici liberi, il quale curerà il buon andamento delle corse di m. 400 e m. 2000, e naturalmente metterà in gara ottimi campioni.

Subito dopo giungeranno da Milano (Km. 150) i più forti pedali italiani, i quali termineranno la gara di resistenza, compiendo alcuni giri di pista. All'arrivo dei ciclisti seguiranno le gare motociclistiche, e la lotta si impegnerà fra potenti motociclette, le piccole di 1/3 di litro, le più grosse di 1/2. Saranno la corsa al chilometro e poi quella di 5 Km. che ci forniranno uno spettacolo oltremodo interessante.

AUTOMOBILISMO.

Il circuito delle Ardenne.

Ci telegrafano da Bruxelles, 22, ore 22:

Le disposizioni nuove del regolamento del Circuito delle Ardenne sono giunte questa sera. Ecole: Distanza: Km. 600, cioè a dire sette giri del piccolo Circuito. Cilindrata: 8 litri al massimo. Peso: 1150 Kg. minimo, compresa la carrozzeria di corsa ed i pneumatici, senza pezzi di ricambio, nè utensili. Diritto di iscrizione: 2500 franchi sino al 15 maggio, e 4000 franchi da quest'epoca al 1.o luglio.

MOTONAUTICA.

Il *meeting* di Monaco.

Ci telegrafano da Monaco, 22, ore 23:

Si prepara attivamente il *meeting* di Monaco yachting-automobilistico. Numerosi canotti saranno a posto, e varii battelli della regione sono nel porto e nei paraggi.

Il signor Gouloin è stato nominato presidente della Commissione esecutiva; egli sarà incaricato della verifica dei cilindri. Noi avremo quest'anno a Monaco due controtorpediniere italiane, inviate dal ministro della marina italiana. Inoltre vi saranno cinque grandi *perkis*, i quali già si trovano nel porto.

IPPICA.

Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Liverpool, 22, ore 20,10:

Oggi vi è stato il « Gran National Steeple Chase », su di un percorso di m. 7200, con un premio di 75 mila franchi. Alla corsa presero parte 23 cavalli.

Sono giunti: *Le Eremon*, di Tennis Howard; *Lo Tom West*, di sir Harding; *La Pattenoho*, di sir Nilson.

Bollettino delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle Finanze*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Intendenza di finanza. — Bordiglio, ufficiale d'ordine all'Intendenza di Palermo, è trasferito a Novara.

Dogane. — Lirafa, ufficiale aggiunto alle dogane di Genova, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Giordano, ricevitore alle dogane a Lechaile, per sua domanda, è restituito al suo posto precedente di ufficiale aggiunto.

Privative. — Caltagirone, commissario dei riscontri presso il magazzino di deposito dei tabacchi greggi a Sampierdarena, è trasferito a Livorno — Brusca, commissario di scrittura presso la manifattura dei tabacchi a Cagliari, è trasferito al magazzino di deposito dei tabacchi a Sampierdarena.

Catasto. — Bertelli, ingegnere-capo a Reggio Calabria, è trasferito a Porto Maurizio — Scandellari, ingegnere a Torino, è trasferito a Catania.

Avvocatura Erariale. — Mariscola, aggiunto sostituto avvocato erariale, è destinato a Torino.

Un ferimento a Napoli connesso coll'affare Cuocolo.

Ci telefonano da Napoli, 22, ore 2:

Alcuni giorni or sono, davanti al *Caffè Gambrinus* il barbiere Di Tommaso fu avvicinato da uno sconosciuto e violentemente urtato al braccio sinistro. Il Di Tommaso redarguì lo sconosciuto, e lo sconosciuto lo ferì di coltello al ventre. Per questa ferita il Di Tommaso fu ricoverato nell'Ospedale dei Pellegrini, in pericolo di vita, e ancora ora si dispera di salvarlo. Di questo piccolo fatto, che avrebbe potuto essere uno dei semplici episodi quotidiani della malavita, i carabinieri, che continuano l'istruttoria dell'affare Cuocolo, hanno voluto fare indagini, e hanno saputo che il Di Tommaso era stato ferito da un tale Francesco Salone, il quale sarebbe stato mandato a provocarlo ed a ferirlo da certo Mariano De Gennaro, uno dei presunti autori materiali dell'uccisione dei Cuocolo, il quale è ancora latitante.

E' notevole che il Di Tommaso è stato frequentemente interrogato dal giudice istruttore, e ha deposto cose molto importanti a carico del Mariano De Gennaro. Il Francesco Salone è stato arrestato questa sera, e il Di Tommaso, alle guardie dell'ospedale che lo interrogavano, rispose che non conosceva colui che lo aveva ferito; mentre il Salone ha affermato di avere ferito il Di Tommaso perchè costui lo aveva provocato.

Un gioco di "lotta" che degenera in una strage

Ci scrivono da Perugia, 22:

Nella vicina Poggio Bustone è avvenuta una inaudita tragedia. Un giovanotto di 18 anni, Sante Mostarda, si trovava a ballare in una casa di campagna con altri amici. Poichè il Mostarda è giovane vigoroso, sfidò alla lotta il padrone di casa Cesare Giordani. Ma, dopo una strenua resistenza, fu da questi atterrato, fra le risa ironiche dei presenti. Quest'accoglienza inripellì il Mostarda. Si slanciò sul suo vincitore e lo colpì con calci e pugni. Certo Santori va per dividerli: riceve un colpo di pugnale alla mano destra. Il Giordani stesso cade a terra in una pozza di sangue. Una pugnalata sotto una mammella ricevono successivamente la mogli dei Santori e del Giordani, accorse gridando. Di un altro colpo, ormai cieco di furore e di sangue, il Mostarda colpisce una figlia del Giordani, ventenne, e una certa Marcellati, comare. E' una fuga generale. Esausto dalle stesse sue furie, lo sciagurato viene disarmato da un soldato in licenza.

Il Giordani e la moglie sono moribondi. Gli altri guariranno, ma rimarranno deturpati permanentemente.

Sull'arresto del Montani.

Ci scrivono da Aosta, 22:

Ieri in Aosta venne arrestato, in strane circostanze, quel tale Montani, che fu per lungo tempo non lieve incubo della popolazione di Cuneo ed osò sfidare audacemente, anche per lettera, le ricerche della Pubblica Sicurezza.

Egli non era conosciuto quassù, dove suo padre fu impiegato alla ferrovia anni fa. Anzi aveva lasciato buon ricordo, nè io stesso potrò dimenticare, chè lo ebbi compagno nelle scuole elementari, la sua gentilezza, la sua intelligenza ed una certa allegria birichina che lo facevano un simpatico fanciullo.

Ieri egli s'aggirava per la nostra città, forse coll'intenzione di varcare il confine. L'on. avv. Alfonso Farinet notò la sua presenza e credette di riconoscerlo, cosicchè, discorrendo, manifestò il sospetto che aveva in animo. Questo sospetto venne riferito al Montani, che allora si pose a cercare l'on. Farinet con insistenza per rassicurarlo. Di questo fu l'occorrenza deputato messo in guardia; egli avvertì allora subito la forza pubblica, e poco più tardi il Montani era tratto in arresto, mentre stava sollecitando da un antico padrone di suo fratello un colloquio in luogo segreto. Quale era il suo scopo? Non si sa. Il Montani, fin dalle prime domande dei carabinieri, si confuse, si fece terreo in volto, e poichè ogni tentativo di fuga sarebbe stato vano, si lasciò accompagnare in luogo sicuro senza opporre la più piccola resistenza. La sua identità venne subito stabilita. Egli verrà ricondotto a Cuneo, dove deve rispondere di quei delitti che lo resero quasi celebre.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 23,30:

La Borsa aveva ripreso leggermente ieri a causa dell'aumento del tasso della Banca di Francia. I corsi però furono un po' paralizzati, ma, come si prevedeva, meno che a Londra, dove l'effetto prodotto è stato tanto più grande in quanto si era abituati all'idea di contare sull'aiuto della Borsa di Parigi per riparare alle difficoltà monetarie. I corsi quest'oggi sono dunque giunti in ribasso da Londra: essi erano ancora più cattivi a Berlino, dove i valori industriali sono stati in fort ribasso. New York non sembra rimettersi rapidamente dalla sua crisi: il Rio Tinto particolarmente ha perduto più di 100 franchi. La Rendita francese da 94,85 è scesa a 94,72.

BORSA DI VIENNA, 22.

Credito Austriaco	656 75	Lire italiane (carta)	95 45
Lombarde	143 —	Rend. Austr. (arg.)	98 95
B. Anglo-Austriaca	311 —	Id. in carta	98 90
Austriache	665 75	Union Bank	541 50
B. Austro-Ungar.	1760 —	Rend. Austr. in oro	116 80
Napoleoni d'oro	19 11	Ungherese 4 0/0	94 65
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	85 95
Cambio su Parigi	95 58	B. Paesi Bassi	407 —
Cambio su Londra	241 70		

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 22.

Cambio su Londra	— —	Id. Fr. It. 3 0/0	— —
Cambio su Pari	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Ital	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	213 —	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prus. 4 0/0	98 10	Russo (contanti)	316 50
Rend. Turca 4 0/0	93 41		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 22 (Chiusura).

Consol. inglese	85 3/4	Russo	65 1/4
Rendita Italiana	102 —	Uruguay	80 1/2
Argento fino	30 7/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. st.	86,000
Spagnuolo	92 3/4		
Turco nuovo	96 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	4,000
Egiziano 1883	101 —		
Giapponese	84 1/2		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 22 marzo. — Per gli adempimenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,04** (giornaliero).

Roma, 18-23 marzo. — Per gli adempimenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. **100,05** (settimanale).

Genova, 22 marzo. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 03 1/2; Londra 25 23 1/2; Germania 123 45 —; Svizzera 100 02 1/2; Belgio 99 85 —; Austria 104 85

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 22 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 746,1; ore 15: 744,9; ore 21: 741,9.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 14,0   Minima + 4,6

Piazza Castello — Nelle stanze al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 22 + 14,0
Temperatura minima della notte dal 22 al 23 + 1,8

24 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 29; tramonta alle ore 18, minuti 48.

Giorno della luna 10°.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 21 + 19,3
Temperatura minima della notte dal 22 al 23 + 1,7

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temper.
Genova	16.0	8.2	1/4 cop.	Pietroburgo	—8.0
Milano	15.9	3.8	sereno	Odessa	0.4
Brescia	14.7	3.0	»	Amburgo	6.7
Venezia	14.4	3.0	»	Vienna	2.5
Bologna	15.1	6.9	»	Trieste	4.4
Ancona	18.0	6.0	»	Madrid	4.4
Livorno	18.5	5.0	»	Alessandria	18.0
Firenze	18.7	—0.4	»	Parigi	—0.8
Roma	14.0	4.2	»	Nizza	6.9
Bari	15.4	7.2	3/4 cop.	Ginevra	—0.0
Napoli	18.1	8.8	1/4 cop.	Costantin.li	—
Palermo	16.6	6.0	sereno	Malta	11.6
Messina	15.2	5.1	1/4 cop.	Tunisi	9.8
Cagliari	20.0	6.3	1/4 cop.		

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

Europa. — Pressione massima a 775 sulla Svizzera; minima a 748 sulla Norvegia settentrionale.

Italia nelle 24 ore. — Barometro salito fino ad 8 mm. sul medio versante adriatico. Temperatura diminuita; venti forti settentrionali; qualche nevicata e pioggia al sud. Stamane cielo vario al sud, sereno altrove; venti forti al sud e Sicilia, deboli altrove; basso Adriatico, basso Tirreno e Jonio agitati. Barometro a 764 sul canale d'Otranto; a 771 sull'Alta Italia.

Probabilità: Venti settentrionali moderati e forti al sud, deboli altrove; cielo in gran parte sereno; Jonio agitato.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, marzo (sera) 21 22

			21	22
Farine 12 M. — per corrente		Fr.	29 35	29 75
» — per aprile		»	29 55	29 60
» — per aprile-maggio		»	29 55	29 60
» — 4 mesi da aprile		»	29 10	29 —

Mercato calmo.

		21	22
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	25 75	25 50
» raffinato id.	»	55 75	55 75

Mercato sostenuto.

		21	22
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	27 75	28 —
» a 4 mesi primi	»	28 —	28 12

Mercato fermo.

LIVERPOOL, marzo (sera) 21 22

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, sostenuta — Egiziani, pesante — Surate, invariata — Domanda per il mercato in generale moderata.

			21	22
Vendite della giornata	Balle N.		10,000	7,000
sui per la speculazione	» »		1,000	500
Importazioni	»		13,000	21,000

Futuri Americani: tendenza sostenuta; domanda moderata.

per corrente	D. 5 83/100	5 88/100
per marzo-aprile	» 5 83/100	5 83/100
per maggio-giugno	» 5 83/100	5 89/100
per luglio-agosto	» 5 81/100	5 83/100

HAVRE, marzo (sera) 21 22

			21	22
Cotoni vendita	Balle N.		7,140	1,950

Mercato calmo.

Caffè — Vendite	Sacchi N.	8,000	14,000

Mercato sostenuto.

ANVERSA, marzo (sera) 21 22

Frumento — Mercato calmo.

		21	22
Petrolio raffinato — per corrente		17 1/2	17 1/2
» » — a marzo-aprile		18 —	18 —

Mercato calmo.

MERCATI

Bestiame.

CARRU', 21 marzo 1907.

Buoi grassi medio per miria da L. 7 — a 8 — — Vacche da 6 40 a 6 50 — Vitelli da 9 — a 10 — — Maiali da 9 — a 11 — — Pecore e capre da 5 — a 6 — — Agnelletti al chilo da 1 2 a 1 50.

CUNEO, 20 marzo 1907.

Buoi da macello al miria da L. 6 40 a 7 75 — Vitelli da 4 50 a 7 25; id. da latte da 11 50 a 13 — — Maiali da 14 50 a 12 50 — Vacche da 4 50 a 5 — — Montoni da 7 50 a 8 —.

Carne di bue al chilo L. 1 60; di vitello 1 75; di vacca 1 40; di maiale 1 70 — Agnelli da 1 25 a 1 40 — Capretti 1 40 a 1 50.

FOSSANO, 20 marzo 1907.

Vitelli al miriagramma L. 6 25.
Carne di vitello al chilo L. 1 50; di bue 1 41.

VILLANUOVA D'ASTI, 21 marzo 1907.

Buoi e manzi da macello al miria da L. 7 15 a 8 25 — Buoi e manzi da lavoro da 7 — a 7 50.
Vitelli da macello da L. 8 — a 8 10; vitelli d'allevamento, al capo, da 60 — a 70 —.
Vacche da macello da L. 6 — a 6 50; vacche da lavoro al capo, da 200 a 400.
Maiali al Mg. da L. 13 a 14.
Maialetti, al capo, da L. 30 a 40.
Conigli al capo, da L. 0 60 a 1 10.

Cereali.

FOSSANO, 20 marzo 1907.

Frumento all'ettolitro L. 16 91 — Segala 14 87 — Meliga 10 34 — Miglio 11 46 — Formentone 11 78.

NOVARA, 21 marzo 1907.

Frumento n. al quintale da L. 23 60 a 24 — — Avena da 20 25 a 20 75 — Segala al sacco di litri 120 da 16 10 a 16 60 — Meliga da 11 60 a 18 70 — Farina di frumento n. 1 da 31 50 a 32 —; id. id. 1 da 30 — a 31 — Farinetta n. 1 25 — a 24 —; id. n. 4 21 — a 21 — — Crusca di frumento da 13 50 a 15 50 — Cruschello da 11 50 a 12.

VILLANUOVA D'ASTI, 21 marzo 1907.

Frumento al quintale da L. 22 50 a 24 —; Meliga da 16 — a 17 —; Segala da 21 50 a 19 —.

Farine, pane, paste e riso.

CUNEO, 20 marzo 1907.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) da L. 33 50 a 34 — — Id. 2 da 33 50 a 34 — — Semola dura da pasta da 29 75 a 40 75.

Riso al quintale da L. 36 25 a 38 —.

Pane bianco 1.a qual. al chilo cent. 30; casalingo 30; bruno o di barbariato 26; grissini 40; pasta di semola 52; di farina 1.a qual. 45; di 2.a 42; bruno 32.

FOSSANO, 20 marzo 1907.

Riso all'ettolitro L. 37 10.

Pane: grissini al chilo cent. 38; bianco 33; comune 28; bruno 20.

Pasta di Genova al chilo cent. 60; di semola fin di nostra semola 47; ordinaria 40.

NOVARA, 21 marzo 1907.

Riso nostrano al sacco di litri 120 da L. 32 — a 35 —; bertone da — — a — —; ranghino id. da 32 50 a 31 —; giapponese id. da 32 — a 33 — — Risone nostrano al quintale da 21 50 a 21 80; bertone da — — a — — —; ranghino id. da 23 — a 21 —; giapponese id. da 19 — a 19 50 — Risetto al sacco di litri 120 da — — a — — — Mezzagrana id. da — — a — — — Pistino id. da — — a — —.

Foraggio.

CUNEO, 20 marzo 1907.

Fieno al miriagramma da L. 0 75 a 0 80 — Paglia da 0 50 a 0 55.

FOSSANO, 20 marzo 1907.

Avena all'ettolitro L. 8 20 — Fieno al miriagramma 0 80 — Paglia 0 47.

VILLANUOVA D'ASTI, 21 marzo 1907.

Maggengo al Mg. L. 1 — — Ricetta da 0 90 — Terzuolo 0 85 — Trifoglio 0 75 — Paglia 0 55.

Frutta e Verdura.

CUNEO, 20 marzo 1907.

Fagiuoli bianchi al quintale da L. — — a — — — 36, colorati da — — a — — — Patate al miria 0 65 a 0 70 — Noci da — — a — — — Castagne fresche da 4 — a 5 — — Secche da 7 50 a 8 50.

FOSSANO, 20 marzo 1907.

Fagiuoli all'ettolitro L. 13 61 — Fave 9 10 — Patate al miria 0 65 — Castagne fresche 5 —; secche 8 62.

NOVARA, 21 marzo 1907.

Fagiuoli al sacco di 120 litri da L. 31 — a 33 — — Id. dell'occhio da 26 50 a 35 50.

Legna e Carbone.

CUNEO, 20 marzo 1907.

Legna forte al miria da L. 0 31 a 0 35.

Pollame, uova e burro.

CARRU', 21 marzo 1907.

Pollame per capo da L. 0 70 a 2 50 — Uova alla dozzina 0 75.

CUNEO, 20 marzo 1907.

Pollame per capo da L. 1 10 a 2 — — Uova alla dozzina da 0 65 a 0 70.

FOSSANO, 20 marzo 1907.

Burro al chilo L. 2 15 — Uova alla dozzina 0 67.

VILLANUOVA D'ASTI, 21 marzo 1907.

Galline, al capo, da L. da 2 50 a 2 10; Polli da 1 75 a 2 —; Faraone da 3 — a 3 10; Anitre da 2 — a 3 —; Piccioni da 0 50 a 60; Capponi da 3 — a 4 —; Tacchini da 5 50 a 7 —;

Uova alla dozz. da 0 75 a 0 76.

Vino.

CARRU', 21 marzo 1907.

Vino dolcetto per ettolitro da L. 27 50 a 36 —.

Mercati di Genova.

GENOVA, 22 marzo.

Grani. — Continuano a mantenersi deboli e teneri, i duri sempre sostenuti. Nazionali calmi. Granoni senza domanda.

Grani teneri — Nazionali Alta Italia, ettol. 500, da L. 24 75 a 25 — Id. Italia Meridionale, 85 — Id. Sicilia, 25 — Esteri Nicolajeff Azima, 2000, da 16 75 a 17 — Id. Ghirca, 1500, da 16 75 a 17 — Id. Odessa Azima, 1250, da 15 a 15 25 — Id. Ghirca, 1500, da 15 a 16 25 — Id. Danubio, 1500, da 15 50 a 15 75 — Id. Plata, 2000, da 16 50 a 16 75.

Grani duri — Nazionali Sardegna, ettol. 300, da L. 25 50 a 26 — Esteri Taganrog, 1250, da 21 a 21 50 — Id. Danubio Odessa, 800, 20 50 — Id. Soria, 800, 18 25 — Id. Plata, 800, 19.

Granoni — Esteri Danubio, ettol. 1500, da L. 11 75 a 12 75 — Id. Odessa, 800, 12 75 — Nazionali Napoli, 500, 17 — Id. Alta Italia, 500, 16 75.

Avena — Nazionale, ettol. 500, L. 19 75 — Estera, 2500, da 14 75 a 15.

Orzo — Nazionale, ettol. 250, L. 16 50.

Legumi — Fagiuoli nazionali, ettol. 150, da L. 27 50 a 28 — Fagiuoli esteri verdi, 250, da 28 50 a 29 75 — Ceci macina, 150, da 23 75 a 24 — Fave e favini, 1150, 16 50 — Segala, 200, 13 — Lupini, 600, 12 25.

I prezzi sono schiavi di dazio; contanti sconto 1 0/0.

Pellami — Nuovo arrivo di entità dobbiamo registrare nel corso dell'ottava. Prezzi fermissimi malgrado le scarse richieste. Quotasi:

Buenos Aires-Campos primarie, pelo d'inverno, chilo 10/11, da L. 155 a 156 — Montevideo, id., da 156 a 160 — Entre Rios, id., da 148 a 155 — Buenos Aires novigli, id., da 145 a 150 — Cordova, vitelli primari, pelo d'inverno, chilo 4 1/2 a 5, da 160 a 165 — Buenos Aires e Entre Rios, chilo 2 1/2 a 4 1/2, da 150 a 155 — Cordova di vacca, salata, chilo 22/23, da 90 a 95 — Vacche e buoi, salati, chilo 26/27, da 95 a 100. Per 50 chilo.

Australia, vitellini salati, chilo 2 1/2, da L. 210 a 220 — Rangoon primari, pelo d'inverno, chilo 2 1/2 a 3 1/2, da 260 a 270 — Id. chilo 5/7, da 255 a 260 — Kurrachee Volkart primari, pelo d'inverno, chilo 1,350 a 1,800, da 250 a 265 — Id. chilo 2,700 a 3,150, da 235 a 260 — Massana originali, chilo 6/8, da 220 a 225 — Calcutta arsenicati scartoni, chilo 3,700, da 245 a 250 — China primarie, pelo d'inverno, chilo 1,600 a 4 1/2, da 265 a 275 — Id. chilo 4 1/2 a 6 1/2, da 250 a 265 — Id. chilo 6 1/2 a 10, da 255 a 260 — Id. chilo 11 e più, da 250 a 255 — Corrientes Paraguay, chilo 10 a 11, da 275 a 280 — Id. medio, id., chilo 10 a 11, da 265 a 270. Al quintale, a magazzino.

Suola — Prezzi sostenutissimi. Quotasi:

Suola vacca macello prima scelta, chilo 6/8, da L. 3 90 a 4 20 — Id. seconda, id., da 3 70 a 3 90 — Buenos Aires, prima scelta, chilo 5/8, da 3 60 a 4 — Id. seconda, id., da 3 40 a 3 70 Id. terza, id., da 3 20 a 3 40 — Id. quarta, id., da 3 10 a 3 20 — Societe prima qualità, chilo 3/4, da 3 60 a 3 70 — Id. seconda, id., da 3 40 a 3 50 — Id. terza, id., da 3 a 3 20 — Coramette prima qualità, chilo 4/5, da 3 60 a 3 80 — Id. seconda, id., da 3 40 a 3 60 — Suola China prima qualità, chilo 4/5, da 3 80 a 4 10 — Id. seconda, id., da 3 70 a 3 90. Al chilo.

Frutta secca — Mercato calmo, vendite limitate, deposito scarso e poco assortito.

Agrumi — Prezzi sostenuti, stante i pochi arrivi ed il limitato deposito.

Mandorle dolci Sicilia, 100 chilog., da L. 280 a 285 — Id. Sardegna, da 210 a 215 — Id. Bari, da 210 a 215 — Id. in guscio duro, da 65 a 70 — Id. mezze fine, da 100 a 102 — Id. fine, da 130 a 135 — Armelline Beyrouth, da 90 a 95 — Nocciole di Sicilia, da 71 a 75 — Id. di Spagna, da 65 a 70 — Noci di Sorrento, da 105 a 110 — Id. di Piemonte, da 45 a 50 — Id. di Napoli, da 50 a 55 — Uva Pantelleria, da 50 a 55 — Uva di Malaga (oro), la cassetta, da 6 a 12 — Fichi di Napoli, secondo il merito, 100 chilog., da 50 a 52 — Prugne di Napoli, da 70 a 75 — Id. di Provenza (oro), da 110 a 130 — Datteri di Tunisia su rama, da 160 a 180 — Limoni di Sicilia, la cassa, da 4 50 a 5 — Aranci di Sicilia, da 3 75 a 5 — Mandarini, ogni legaccio di tre cassette, da 6 50 a 7. Il tutto reso calata Genova.

Assemblee di Società anonime.

OFFICINE GIÀ FRATELLI DIATTO.

Giovedì ebbe luogo alla Camera di commercio ed arti di Torino l'assemblea ordinaria della Società Anonima Officine già Fratelli Diatto per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1906.

Presiedeva l'assemblea il presidente comm. Battista Diatto, circondato dai membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e dal direttore tecnico, e fungeva da segretario il R. notaio avv. cav. Oreste Coste.

Erano presenti 29 azionisti, rappresentanti N. 5980 azioni.

Venne letta la relazione del Consiglio sul bilancio del 1906, la quale mostra l'incremento preso dalle Officine (che chiusero nell'anno un importo di lavoro per oltre sette milioni e mezzo di lire, rimanendo con un importo di lavoro da svolgersi nel 1907 per oltre 13 milioni), e rileva l'utile dell'anno che permette di assegnare L. 25 per azione, sulle quali L. 8 sono già state pagate come acconto al 1.o gennaio e L. 17 saranno pagate al 1.o luglio, di rivolgere lire 200,000 al fondo straordinario per l'ammortamento di capitale e L. 10,000 al fondo di previdenza del personale.

L'azionista sig. avv. Traverso propone un plauso all'Amministrazione e alla Direzione per l'andamento della Società e per i risultati ottenuti, loda in particolare la proposta di destinare L. 200,000 al fondo di riserva straordinario per ammortamento del capitale con la riserva fatta di procedere a tale ammortamento quando la somma accumulata e le circostanze possano consigliarlo, essendo tale provvedimento assennato di fronte alla massa imponente di lavori in corso e i bisogni conseguenti di capitali elevati.

L'assemblea approvò ad unanimità la relazione, il bilancio, le proposte dell'azionista Traverso e il riparto degli utili, e, procedendo in seguito alle elezioni di cinque consiglieri e dei sindaci, riconfermò quelli che scadevano di carica.

STABILIMENTI G. FUMERO e C.

Giovedì, in una sala della Camera di commercio di Torino, si adunarono in assemblea generale ordinaria gli azionisti di questa Società. Erano rappresentate N. 11,300 azioni.

Venne approvato il bilancio dell'anno 1906, che comprende solo sette mesi di esercizio, cioè dal maggio al 31 dicembre. Esso si chiude con un utile di L. 64,279 15, che permette di distribuire un dividendo di L. 5 a ciascuna azione di L. 100.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua relazione, constatando il buon risultato di questo primo esercizio, accenna al costante aumento della cifra d'affari.

Vennero rieletti a sindaci i signori: Deleggio Emanuele, Staffel Arrigo, Useglio rag. Antonio, ed a supplenti i signori: Ronchetti avv. Vincenzo, Doldi Antonio.

Il dividendo verrà pagato a partire dal 5 aprile presso il Credito Italiano e la Banca Pellegrini e Mazia, in Torino, mediante la presentazione della cedola N. 1.

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA.

Ieri, a Venezia, sotto la presidenza del comm. Marco Besso, ha avuto luogo l'assemblea generale degli azionisti della Società di assicurazione generale Venezia. E' stato approvato il pagamento del dividendo di lire 540 per ogni azione; dopo avere assegnato, in aumento alla riserva, oltre 25 milioni, i direttori, i revisori dei conti ed i consiglieri uscenti sono stati rieletti. In occasione del 75.o bilancio della Società, è stata aumentata di cinquantamila lire la fondazione Vittorio Emanuele del 1905; è stata inoltre creata una borsa di studio nelle scuole superiori di commercio di Roma e di Venezia.

OLIO SASSO MEDICINALE

Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia piccola L. 2,25 — grande L. 4 — stragrande L. 7. — Supplemento unico di centesimi 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA, Produttori dei famosi Oli d'Oliva - Opuscolo gratis.

Deposito in TORINO presso SOCIETA' GENOVESE (A. BATTIOLI, via Andrea Doria, rimpetto al n. 6). - Telefono 19-10. Trovasi in tutte le buone Farmacie.

MARTINI AUTOMOBILE COMPANY LIMITED
LONDRA

Avviso di convocazione.

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per le ore 12 di mercoledì **3 aprile**, alla Sede della Società, 61 Budge Row, Cannon Street, Londra E. C. allo scopo di deliberare sulle questioni previste all'art. 53 dello Statuto.

Resoconto sull'esercizio sociale chiuso al 30 settembre 1906;
Presentazione del bilancio e dei conti di detto esercizio;
Fissazione del dividendo;
Nomine statutarie.

Gli Azionisti che intendono partecipare a questa Assemblea generale ordinaria ed i cui titoli non sono nominativi, devono effettuare il deposito dei loro titoli d'Azioni presso la Sede della Società a Londra, o presso la Banque Cantonale Neuchâteloise a Neuchâtel, od infine presso la Banca Commerciale Italiana, Sede di Torino, entro il 31 marzo 1907.

Essi riceveranno in cambio del deposito un biglietto di ammissione nominativo per la suddetta Assemblea generale.

Londra, 18 marzo 1907. c6785

Il Segretario B. Woodman. — *Il Presidente* A. ROULEY.

Fabbricanti ed Industriali

che desiderassero fare la réclame in Cristalli o dipinti a muro, rivolgersi subito al **Cinematografo Ireos**, Piazza Solferino, dalle 15 in poi. c6351

PLASMON

(Albumina pura del latte ricca di fosforo naturale)

RICOSTITUENTE ed IPERNUTRITIVO

di facile digestione e completa assimilazione per *deboli, anemici, diabetici, tisici, puerpere, nutrici, ecc.*, e per coloro che debbono limitare il cibo ordinario (*convalescenti, sofferenti di stomaco e d'intestino, nevrastenici*). - Unico prezioso sussidiario nella cura lattea (*nefriti, cardiopatie*).

Vendonsi

seimila miriagrammi legna castagno da ardere e seicento miriagrammi tronchi da vendere in S. Antonino di Susa. — Rivolgersi BILLIA Caterina, via Consolata, 3, Torino. c6678

Mobili

vendonsi a prezzi di vera occasione mobili artistici quasi nuovi, tende seta, apparecchi a gas arredanti 2 camere. Via Carlo Alberto, 22, dalle 14 alle 17. 6689

Ghiacciaie

sorbetterie e bagni vendo e affitto. — GILETTI, corso Duca di Genova, 8. 6440

VINO CHINATO

Si porta a conoscenza del pubblico che l'ottimo **Vino Chinato Subalpino**, premiato all'**Esposizione** del Lavoro di Firenze con targa d'oro, medaglia d'oro e diploma d'onore, già apprezzato da diverse celebrità mediche per le sue qualità toniche e digerenti, è posto in vendita tanto al dettaglio quanto in grande quantità presso il sig. Goitre Angelo, negoziante in granaglie, via Conte Verde, N. 3.

VINI

extrafini e superiori da pasto a lire 13 la brenta (gradi 11); da tavola prima scelta, schiuma rossissima (gradi 15 a 17) a lire **3,25** al grado. — **Prezzi e qualità senza concorrenza.** — Marsala fattoria particolari. 1615
CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino - Telefono 17-83.

Per sole L. 5

spediamo franco di porto metri 100 (mq. 80), tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficiente per tappezzare variamente locale. Disegni splendidi. Gratis Campioni e programmi a richiesta.
F. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

MARSALA SPANO'

della Premiata Fattoria Marchese Nicola Spanò e C.
DI MARSALA

Marca genuina insuperabile!

Spedizioni in fusti gratis - Franco di porto da Marsala
Prezzi ancora regolari **senza aumento**
—(LISTINI CAMPIONI GRATIS)— 4081

Agenzia con deposito: COMBI, Docks, Torino, Telefono 19-29
VINI BIANCHI DOLCI E SECCHI - VINO CHINATO

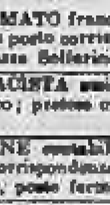
Vini Meridionali

Via Fontanesi, 26 (Barriera Vanchiglia), via Casale, 155. 5887

Modelli per Signora

in carta e in mussola.
MAGAZIN PARISIEN
via XX Settembre, 62 c6678

Salone di Magnetismo



M.me Teodora
Riuscita completa, tutti i giorni (compreso i festivi) dalle ore 9 alle 19. Via Pio V, 14 bis, p. 1° (una porta dopo la Chiesa Israelitica), Torino. c6450

SIGNORE e SIGNORINE

400 cappelli eleganti e moderni espone LAURA PAVIA, via San Domenico, 34, p. 3°. c6667

Gli avvisi si ricevono
DALLA DITTA
Haasenstein e Vogler

"PICCOLI AVVISI"

(sezione [illegible])

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunzi di carattere privato cent. 15. — Minimo dieci parole. — fino al massimo [illegible] in pagamento.

Offerte d'impiego. 1

AGENTE campagna presso subito, cerca proprietario conduttore direzione vasta, svariate culture Alta Italia; giovane, energico, attivo, colto, [illegible] studi agrari, ottime referenze, ammogliato o prossimo ammogliarsi, preferito se cauzione. Breve prova compensata, poi largo stipendio aumentabile avvenire. — Scrivere molto particolareggiato, se no inutile, cassetta 6503, *Haasenstein e Vogler*, Genova. Rispondesi fine mese. 6502 G

AGRIMENSORI, comuni Piemonte, trovano subito buona posizione offrendosi Ispettorato Società, posta, Torino. c6657

CERCASI provetto meccanico con licenza di chauffeur capace di diventare collaboratore di automobili, prestando cauzione. — Scrivere Società e Tenzia, Galleria Nazionale, Ingresso D. c6680

CONIUGI soli, buona età, bella presenza, primarie referenze, richiedonsi per portieria padronale Genova. — Dirigere offerte cassetta 55, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 6606 G

CERCASI studente con piccola cauzione, stipendio, provvigione. — Presentarsi tutte le ore, Barriera S. Paolo, via Cumiana, N. 15, Torino, ANTONIO. c6679

CERCASI giovanetto svelto per fattorino d'ufficio. — Scrivere FIUME, posta, Torino. [illegible]

CERCANSI tre buone lavoranti modiste. — BARBERIS, via Roma, 15. 6646

CERCANSI subito operai lattonieri pratici. Buon stipendio, lavoro tutto l'anno. — TOMATIS, via Lagrange, 16, Torino. c6764

CERCASI persona, preferibilmente signorina, per lavori d'ufficio. — Scrivere alla cassetta 6632, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI 1° maggio pianista bene introdotto presso clientela commercianti ferramenta ed ottonami Torino e dintorni; disposto fare anche brevi viaggi. Scrivere, indicando referenze, pretese e posti occupati, cassetta c6771, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DITTA importante cerca abile montatore cavi trasmissione e ottime condizioni. Lavoro garantito. — Offerte dettagliate a cassetta N. 66, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 6080 G

GIOVANOTTO istruito, intelligente, cercasi per magazzino da importante Società. Stipendio iniziale L. 30, Ottimo avvenire. — Offerte cassetta 6774, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE tessitura e colore nelle vicinanze di Torino cerca abili e laboriosi contromastri pei telai. Inutile fare offerte se non corredate da ottime copie certificati. — Scrivere cassetta c6573, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

L'IMPRESA della Galleria del Ricken può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imbonatura, il lavoro a mazzetta e a mezza coppia. La giornata di otto ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. — Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn, ovvero Wattwyl (Ct. S. Gallen), Svizzera. 5266M

LA STELLA, Goito, 9, cerca pianisti, provvigione, stipendio. c6680

OFFICINA Gas dell'Alta Italia cerca assistente lavori esterni, tubazioni e presa con conoscenza disegno. Esigonsi primarie referenze. — Indirizzare pretese ed offerte ad H 13487 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 6063 M

SIGNORINA perfetta dattilografa e possibilmente stenografa, disponibile subito, cercasi da importante Società commerciale. Stipendio iniziale L. 50. — Urgente cassetta 6778, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TORNITORI, aggiustatori e calderai, assolutamente abili, cercansi da primario Stabilimento meccanico Torino. Buone condizioni a chi potrà provare assoluta abilità e moralità. — Scrivere cassetta 5664, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

URGE buona cameriera disposta, accorrendo, viaggiare. — Ufficio Francese, via dei Mille, 35. c6672

URGE Maitre d'hôtel, domestico. — Ufficio Internazionale, 35, via dei Mille. c6664

Domande d'impiego. 2

AVVOCATO procuratore cerca posto presso fabbrica automobili od altra seria Ditta. Ottime referenze e cauzione. — Scrivere cassetta c6676, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

BRAVO pianista disponibile anche subito per cinematografi, caffè, ecc. — Rivolgersi BIANCO, corso Re Umberto, 44. c6627

CAPO sala di tessitura trentacinquenne, pratico greggi e colorati, attualmente impiegato importante cotonificio del Piemonte, desidera cambiare posto. — Scrivere cassetta N. c6737, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DEMOISELLE française disponible. — Bureau International Français, 35, rue des Mille. c6654

DIPLOMATO francese, disponendo 3 ore al giorno, cerca posto corrispondente. — Scrivere GIOBERTI, posta Piazza Solferino. c6667

FARMACISTA assistente, piemontese, libero aprile. Pratico; pretese oneste. — LANZONI, Prà Ligure. 5650 G

GIOVANE contabile svizzero cerca impiego. Conosce corrispondenza francese e tedesca. — Scrivere M. M. 40, posta ferma. c6595

GIOVANE 29 anni cerca posto fattorino presso Banca o Ditta. Ottime referenze, occorrendo cauzione. — Scrivere cassetta c6629, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE signorina buona famiglia, esperimentata ricamo, lingua francese, per rovesci fortuna, cerca posto dama compagnia presso distinta famiglia o signora sola; disposta viaggiare, occorrendo. Ritirasi corrispondenza fine marzo. — CECILIA 93, posta centrale. c6636

INGEGNERE industriale, tre anni pratica, conoscenza lingue, presentemente occupato, desiderando cambiare, cerca occupazione preferibilmente nel ramo industria automobilistica. — Offerte cassetta c6656, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Ritiro il 30 corr. c6636

MARITO e moglie senza prole cercano portieria. Buone referenze. — B. M., posta, Torino. c6680

SERIA governante Modena, conosce lingua francese, cerca impiego Pensione-Hôtel, oppure presso famiglia signorile numerosa. — Scrivere LANFRANCA, posta, Torino. c6603

SIGNORINA, pratica partita doppia offresi a seria Ditta. — ROTA, posta. 6770

SIGNORINA pratica lavori ufficio, contabilità, corrispondenza italiana, dattilografia, cerca stabile impiego presso seria Ditta. Primarie referenze. — Scrivere cassetta c6653, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

AVVENIRE ASSICURATO. Per motivi di salute cedersi elegante negozio articoli chincaglieria di lusso e diversi. Bene avviato, in posizione centralissima. Reddito lordo L. 8500 circa. Rilievo L. 18,000 circa. — Scrivere cassetta N. 3769, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CEDESI avviato ufficio legale. — Scrivere 1811, posta, Torino. c6616

CERCASI mutuo 5000, solide garanzie, 6 0/0 anticipati, volendo anche con occupazione personale, impiegato concetto, professionista. — Trattasi non anonimi. — AJMO, via Milano, 10. c6653

FARMACIA paese ligure, vedo ceduta, cedo subito, motivi famiglia. Buonissimo affare. — 10 ALFA, posta, Genova. 5653 G

IMPIEGHEREBBESI mutuo ipotecario 140 mila anche divisibile. — Scrivere cassetta 6582, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MERCERIE. Per ritiro commercio rimettesi avviatissimo negozio. — MUSSO, via Passalacqua, 3. c6671

RIMETTESI, per ritiro commercio, antichissima fabbrica paste, presso Torino, ottima clientela, facili condizioni. — Rivolgersi CASTINO, Piazza Vittorio, 13, Torino. c5492

SAN REMO. Morte proprietario, vendesi Hôtel de la Gare, rimpetto stazione, recente costruzione, confortabile moderno, affitto settemila. — Scrivere VANDERBILT, posta, San Remo. 6605 G

VITALIZIO, 10 a 20 mila prendo a censo vitalizio, dando garanzia 1° ipoteca casa Torino valore 100 mila. — Scrivere cassetta 6626, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ALLE porte di Torino da vendere o d'affittare grande stabilimento, con fabbricati e casa operaia, forza motrice idraulica di 45 cav. teorici e relativa turbina. — Rivolgersi geometra DOVO, via Santa Maria, 3, Torino. 6587

AGRICOLTORI. Vendesi tenuta campagna romana posizione saluberrima, terreno fertilissimo, grande avvenire. Condizioni ottime. — Scrivere casella postale 57, Roma. 6707 R

CORSO Francia, entro cinta, terreno splendido vendesi. — Portinaio via Consolata, 8, Torino. c6729

D'AFFITTARE o da vendere in Canale Torinese grande fabbricato uso industriale con forza idraulica, munita di turbina di 75 cavalli con fabbricato civile e con terreni annessi. Rivolgersi cav. uff. ROLLA, via Po, 21, Torino. Mediatori esclusi. 5682

DA VENDERE o d'affittare piccola casa con giardino fruttifero, via Chiabrera, N. 30 (Corso Dante). c6620

VENDESI in Torino, colle Santa Margherita, villa signorile con rustico, bella vista, comodità moderne, automobilista. — Rivolgersi avv. FIORITO, via Mercanti, 30, Torino. c6696

VENDESI villa, Cascina Monferrato, occasione. Comodità pagamento. — Offerte cassetta n. c4029, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c5940

VILLA affittasi per stagione estiva vicinissima Torino. — Offerte N. N., posta, Torino. c6749

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

BELLISSIMO alloggio 5 ambienti, 2° piano, casa moderna, riscaldamento centrale, affittasi pel 1° luglio (eventualmente prima). — Via Morosini, 4, vicino Monumento Crimea. 6702

CERCASI alloggio tre ambienti dintorni Ponte in Ferro, anche se oltre Po. — Scrivere cassetta 6645, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DIVERSI alloggi d'affittare, via Malonetto, 14, fuori Barriera Nizza, cinque minuti dal tramvay. c5678

FORZA motrice in Torre Pellice con turbina 10 HP ed annesso locale, da affittare. — Rivolgersi CAGLIERO, Magnale in Torre Pellice, in Pinerolo VIGLIANI. c6680

PER pasticcieri. Forno d'ultimo modello e locali annessi, ampliabili, da affittare al 1° aprile prossimo. — Via Gerdil, N. 5. 6663

PEL 1° aprile cerco alloggio 2 o 3 camere. Indicare prezzo e località alla cassetta 6671, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Camere mobiliate e Pensioni. 6

SIGNORE cerca camera ammobiliata, ingresso dal pianerottolo, località centrale. — Scrivere cassetta c6713, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PENSIONE di famiglia prezzi miti. — Rivolgersi A. genzia PEDRINO, già Rossi, piazza Carignano, N. 4, p. 1°, porta sinistra. c5686

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE 12 HP, perfetto stato, vendesi o cambiasi con altra di maggior forza. — DAY, corso Francia, 44. 5674

BICICLETTA buona vendesi occasione L. 55. — STORCKLE, Barriera Nizza, Strada Circonvallazione 324. c6661

BICICLETTA inglese vendo occasione. — RAMA, via Sant'Anselmo, 3, piano primo. c6711

CERCO uomo e donna per formare una Società marionette. — BERTONE Stefano, Albergo del Persico, Pinerolo. c6674

CINEMATOGRAFO con accessori cedesi d'occasione. — Scrivere dettagliatamente casella postale 211, Genova. 6603 G

DA VENDERE marionette. — Rivolgersi BERTONE Stefano, Albergo del Persico, Pinerolo. c6675

MEXICO recandosi laureato farmacia, accetterebbe rappresentanze prodotti chimici, profumeria ed affini per esportazione. Trattasi seriamente. — Scrivere cassetta c6678, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MOTOCICLETTA Peugeot 1 1/2 HP., forcella elastica triffault, vendesi. — Dirigersi portinaio via Cuneo, 12. c5652

RICERCASI da primaria, antica Compagnia Assicurazioni vita ispettore in grado documentare aver servito proficuamente altre Compagnie, oppure persona anche novizia, purchè basandosi sopra estese relazioni, nonchè propria attività, energia, buon volere, sentasi capace procurare abbondanti affari. Sono disponibili: Provincia Torino nonchè qualche provincia Lombardia. — Scrivere entro 31 marzo cassetta 63, *Haasenstein e Vogler*, Genova. 6604 G

SPLENDIDA bicicletta moderna Peugeot vendo 225. — COTTINO, Pietro Micca, 4. c6661

SALA pranzo. Occasione. L. 1000. Consegna fine luglio. — Piazza S. Martino, 7. 6611

SOCIETA' Assicurazioni incendio, grandine, vita ricerca abili agenti in tutte le località del Piemonte. — Scrivere FENICE, Gesù, 25, Milano. 6794M

VIOLINO vecchio d'autore, vendo. — Scrivere cassetta 6633, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CLOPIN. Spiacentissimi impedimento collitudine. Attendo lettere locali posta BORMIO (Valtellina). Adorandoti, penso costantemente. c6656

IRIS. Sia buon ultimo giorno; sarò immancabilmente appuntamento; causa ultimi avvenimenti impossibile dar, nonchè per accortezza. Avvertimi se avvengono cambiamenti..... c6634

LEA 18. Potendo lei sabato stesso modo. Oppure scriva G. 6633

SPERANZA 708. Amoreo sublimi pensieri dolissimi abitazione; state buona, scrivete. c6760

VERBENA. Impossibile per adesso prudenza solo per voi..... altrimenti anche avvenire vita. c6660

630. Agli occhioni belli, ogni palpito dell'anima mia. Caruzza. c6632

Lezioni e Traduzioni. 8

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

FRANCESE, Inglese, Tedesco, Spagnuolo insegnansi rapidamente *Berlitz School*, Roma, 43. 5082

STENOGRAFIA (Gabelsberger Noë); dattilografia (metodo 10 dita); lezioni serali, diurne, rapidissime. Prezzi miti. — Madama Cristina, 62. 6784

Siete invitati a pranzo?....

Non sapete come contraccambiare l'invito?..... Regalate un **Tricologelli Vercelli** — L. 3,50 e 4,50 cad. Specialità della Ditta G. CAUDANO e C. *TORINO, Piazza C. Felice*, 10. 107

PRESERVATIVI
Igienici (novità) antisettici, **garantiti infrangibili ed insensibili**. - Stabilimento Ortopedico, via Lagrange, 9, Torino. 6520

A tutti i sofferenti di **SCIATICA** è garantita la guarigione senza detersivi col celebre medico americ. "ANTISCHIOM Dr. ZENES". Continui prodigiosi successi. Comodità di curarsi da sè. Opuscolo gratis presso l'unico depositario in Italia, Dottore A. PELLEGRINI — Corso San Celso, 25 — Milano.

Cercansi
ovunque signorine, signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali, lavorando case loro, come nostro diversi articoli perprendente novità mai vista. — Società Italiana, Corso, 462, Roma. 6070

MOBILI!! Attenti!!
Prima di fare acquisti visitate i nuovi magazzini GRAPPIO, via dei Fiori, N. 3. Non confondersi col negoziante accanto. Leggete: GRAPPIO, N. 3. 6554

D'URGENZA
rimettesi a modicissimo prezzo avviata bottiglieria, causa partenza. Riv. dal propr., via Fabro, 10.

Levatrice
BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 39. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. 4899

LEVATRICE c1747
Albina Tornaghi-Colla.
Pensione, camere separ. Cure materne. *Prezzi ridottissimi*, Via Barolfi 5 (Porta Nuova), Torino.

IMPORTANTE
Giornale commerciale cerca agenti dappertutto. — Scrivere Casa Stampi 2605, a Ginevra. 6049 M

30 PILLOLE FALCONE

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni

Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

PREMIATA CURA PRIMAVERILE
con le premiate 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese non per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — *Deposito in Torino:* **G. B. SCHIAPPARELLI Farm. BOGGIO PAOLO, corso Vitt. Emanu., 84 — GANDOLFI ACHILLE, via Roma, 22. — Farmacia TORTA. — BORELLI e PAVESIO.** 1788

MARCA di FABBRICA DEPOSITATA

Laboratorio Farmaceutico
Chiesa di Sant'Agostino - GENOVA
Cura primaverile!
SCIROPPO DI SANT'AGOSTINO
del frate Benifacio della Palma. Preparazione di erbe medicinali concentrate. Ottimo rimedio nei *catarri, bronchiti trascurate, mali di stomaco e di fegato, stitichezza abituale.* Insuperabile nelle forme di *arteriosclerosi, debolezza, vertigini, oppressione.*
L. 4,50 la bottiglia (per spediz. 0,30 in più).
Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di Sant'Agostino — GENOVA.
Si vende in tutte le Farmacie.

La Falsificazione è dannosa!
FATE ATTENSIONE
Domandate le Vere
Pastiglie Valda
Vendute solamente in scatole di **L. 1.50**
col nome **VALDA** *e l'indirizzo*
del solo fabbricante:
H. CANONNE, 40, via Réaumur, PARIGI.
Raucedine, Influenza, Catarri
Vi è di mezzo la vostra salute
NON VI LASCIATE INGANNARE
IN VENDITA
presso: Zini, Berni, Biancardi & C., *Via Barrovaro, 2*, Milano; e loro succursali a Roma, Napoli, Bari nonchè presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

??? Perchè **VOI** Non vincete al Lotto ???

I Segreti del Lotto svelati da un Benefattore dell'umanità.

Una Copia d'un Libro Miracoloso offerto GRATIS a quelli che la domanderanno

Scrivete oggi, non aspettate domani
VINCITA CERTA.....

Un'agitazione immensa ha suscitato nel pubblico l'apparizione del nuovo libro: « **LA FORTUNA DELLE FORTUNE** ». Questo libro contiene le più sorprendenti e dettagliate rivelazioni sul gioco del Lotto e dà nello stesso tempo le più meravigliose indicazioni sulla stessa. In esso è spiegato il modo come si può giocare al Lotto assicurandosi la vincita *certa*, è detto come si possono conquistare le fortune, è svelato perchè molti non riusciranno a guadagnare, e con le sue rivelazioni strappa infine il velo del mistero, insegnando fin dal primo momento come arrivare certamente alla vincita ed assicurarsela assolutamente, periodicamente e permanentemente. Se desiderate arrestare il flusso continuo della sfortuna e assicurarvi una vincita certa ogni settimana non vi fate sfuggire l'occasione e affrettatevi a scrivere subito per l'acquisto di questo libro che sarà spedito gratuitamente secondo il desiderio espresso dal gran benefattore dell'Umanità.

Nel ricevere questo libro miracoloso la vostra sorpresa sarà molto superiore alla vostra aspettativa, tante minuziose indicazioni troverete sul gioco e le sue applicazioni, tante sono le chiavi ivi contenute per aprirvi la via della vincita e assicurarvela certa in ogni tempo che voi la desidererete. Questo libro è pubblicato dalla Compagnia di Padre Michele di Parigi ed è spedito Gratis a chiunque ne farà richiesta subito, secondo il volere del defunto benefattore dell'Umanità, il grande Padre Michele. Non vi fate sfuggire questa occasione propizia per afferrare la chiave della vincita, affrettatevi ad avere questo libro che vi sorprenderà e che apporterà nella vostra famiglia, nella vostra casa gioia, fortuna e felicità. Mandate il vostro nome e cognome chiaramente scritto con l'indicazione esatta del vostro indirizzo e noi ci faremo un dovere di spedirvi, franco di ogni spesa, questo libro meraviglioso che ha sorpreso tutto il mondo.

Scrivete al seguente indirizzo: « *Compagnia Padre Michele, 68, rue Sainte-Anne, — Rip:* 18 *B*, Parigi (Francia) ». 5940

LEVATRICE RAFFO già Assistente Ospedaliera
R. M. di Torino. Pensione partorienti, cure materne, camere sep. L. 5 in più. **Segretezza.** — Piccola collocamento neonati. — Via Saluzzo, 19, p. 1°, Porta Nuova, Torino. c3634

8 GIORNI DI CURA
ABEX
D. EMILIO COMBONI
TOSSE ASININA
TOSSI CONVULSIVE
GUARITE RADICALMENTE
8 GIORNI DI CURA
Vendita presso tutte le Farmacie del Regno e presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico Dottor COMBONI & C., MILANO. — Prezzo L. 2,75 il flacone; L. 5 il flacone doppio. 178

POSATE ALPACCA KRUPP Inalterabili
Posate argentate Krupp d'ottimo metallo semplici ed in stile a prezzo di fabbrica. **Per REGALI** in cassette con servizi posateria per 6 o 12 persone, in alpacca ed in argento. 727
MAGAZZINO MODERNO
Via Lagrange angolo via Cavour
TORINO
Deposito della Casa Arthur Krupp.
Campionario esposto al pubblico con prezzi fissi in cifre conspicue.
Forniture complete per Hôtels, Ristoranti, Collegi, ecc. — Vasellame argentato per tavola, e nichel per cucina.

Grandi Magazzini del
LOUVRE
I più grandiosi ed i più belli del mondo
PARIGI
Superficie totale: 70,273 metri quadrati.
STAGIONE D'ESTATE
I grandi MAGAZZINI DEL LOUVRE di Parigi hanno l'onore d'informare la loro spett. clientela italiana che è testè uscito il Catalogo completo in lingua italiana.
Esso sarà spedito per posta e **franco di porto.**
Tutte le persone che non hanno ricevuto questo catalogo sono pregate di farne domanda, con lettera affrancata, al
Signor Direttore dei Grandi Magazzini del Louvre a PARIGI
Tutte le spedizioni dell'importo di Fr. 25 e più sono eseguite contro rimborso **franche di porto** in tutta l'Italia, la Sicilia e la Sardegna o dietro richiesta dei nostri clienti, **franche di porto e dogana** coll'aggiunta del 15 0/0 all'importo della fattura, eccettuati tuttavia i Cappelli al disotto di 10 Fr., i Mobili, le Biancherie cucite, Porcellane, Cristallerie, gli articoli casalinghi ed in generale tutti gli articoli pesanti ed ingombranti che sono spediti *franco frontiera francese.*
La rispedizione di questi oggetti ha luogo per nostra cura ed alle condizioni più vantaggiose ai nostri clienti.
Noi spediamo gli articoli d'ammobigliamento, tutti gli articoli pertinenti al letto, articoli casalinghi ed in generale tutti gli oggetti pesanti ed ingombranti, **franchi di porto** sino alla *frontiera francese, oppure al porto d'imbarco.*
Interpreti in tutte le lingue. 6760

IMPOTENZA
Spermatorrea, Neurastenia, Insensibilità genitale, Esaurimento sessuale, Perdite notturne, Polluzioni, Debolezza del midollo spinale, Virilità causata dalla vecchiaia, Abusi venerei, guariscono rapidamente coll'**Afrodina** del D.r *Carolipito*, unico preparato razionale senza *Stricnina*, senza *Cantaride*, senza *fosforo*, potente rigeneratore delle forze virili, terapicamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il fuoco giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. Flacon L. 3, franco di posta L. 3,60 - 4 flacon L. 12 franco di porto. Dirigersi alla *Farmacia del Rialto*, Via Nardones, 17, Napoli. 6509

LEVATRICE Pensione - cure - palazzina e giardino - Assoluto segreto **M. SERIANTI.** Via Roma, 3, sup., corso Francia, 66, Barr. Fransco. 117

RITRATTI PORCELLANA per Cimitero, prezzi minimi, via Garibaldi, 5, cortile. c3643

SOCIETÀ ANONIMA
ZOLFI SICILIANI GALATI
Capitale L. 500,000 aumentabile a L. 1,000,000 diviso in 20,000 Azioni
Sede Sociale: TORINO

Sottoscrizione a n. 6000 Azioni

In **TORINO** presso la Ditta **Vitt. Giaccone,** via Arsenale, n. 10;
in **GENOVA** presso la **Banca C. Pfister,** piazza De Ferrari, n. 35.
Sino al **25 corrente marzo** si ricevono le **sottoscrizioni d'acquisto per 6000 AZIONI SOCIETA' ZOLFI SICILIANI GALATI** col godimento di tutto il 1° Esercizio scadente il 31 dicembre 1907, al prezzo di L. **50** caduna, di cui L. **25** pagabili all'atto della sottoscrizione e L. **25** dal 1 al 25 aprile p. v. contro consegna dei titoli al portatore.

OGGETTO DELLA SOCIETÀ
Esercizio delle Miniere di Zolfo Galati (Caltanissetta), una delle più ricche ed importanti della Sicilia.

PRODUZIONE
Assicurata per il 1° Esercizio in tonnellate **10.000** aumentabile negli Esercizi successivi a tonnellate **20.000** annue.

UTILE (5995
Stante il fatto che tutta la produzione è assicurata nella vendita al Consorzio Obbligatorio nella Sicilia e che la Società è esente da ogni tassa (Legge 15 luglio 1906) si può calcolare l'utile dal 1° Esercizio in **L. 200,000**; per cui fatti i più larghi ammortamenti e le riserve ordinarie e straordinarie, si può ritenere fondatamente che il **dividendo** di questo primo **Esercizio** non sarà inferiore al **20 0/0.**

DIFFIDA
Il signor **Carlo Rossi** del fu dottor **Carlo** cav. **Rossi,** nato in **Erzerum** (Turchia), domiciliato a **Neroto** (Teramo), **attualmente comproprietario** della Ditta **Carlo Rossi e C.** (fabbrica di pellicole cinematografiche, corso Casale, 91, Torino), fa noto che **non ha nulla di comune** col signor cav. **Carlo Rossi** che ha recapito in **Torino, via Assietta, 71,** il quale fu per molto tempo a Napoli ed a Roma nel Palazzo Cavalieri, piazza Termini, **ove anch'egli aveva assunto il pseudonimo " ROSCARSILO "** quale indirizzo telegrafico. 6788

PILLOLE ANTISIFILITICHE
di **Glicolato Peptonato di Idrargirio Garino** guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in *qualsiasi stadio.* Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10 — Farm. G. GARINO, corso S. Maurizio, 30, **Torino.** 111

ANEMICI
Finalmente potrete ottenere la guarigione rapida e sicura colla **EMOGLOBINE GENTA** - Scatola L. 2. - Cura completa L. 6, con istruzione - Consultazioni mediche gratuite dietro invio di francobolli. Si restituisce importo a chi non ottiene buon effetto. Rivolgersi: **Premiato Laboratorio Farmaceutico GENTA Lesmo (Genova).** 523

Ernie ed Emorroidi
guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso per eseguito alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 114

MALATTIE PIEDI e MANI (Calli, unghie incarnate, piedi piatti).
bellezza della mano
Torino — Via Sacchi, 46 — Torino
Visite feriali dalle 14 alle 17 — festive: dalle 9 alle 11.
4345 **Dott. L. ARMANDIS.**

Società in accomandita per Azioni
Industria Salumiera Bolognese Fratelli Zappoli
con Sede in BOLOGNA
in Liquidazione

Sono invitati gli Azionisti all'Assemblea straordinaria che avrà luogo mercoledì 10 aprile 1907, ore 11, in Bologna, via D'Azeglio, n. 51, nello studio dell'avv. G. Bellini.

Ordine del giorno:
1. Presentazione del bilancio definitivo di liquidazione;
2. Presentazione della relazione dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del Bilancio suindicato

Il bilancio con la relazione dei Sindaci è ostensibile da oggi nello studio preindicato.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà essere fatto alla Banca Commerciale Italiana presso la Sede di Bologna e di Torino, ovvero presso il liquidatore sig. avv. G. Bellini non più tardi del 6 aprile p. v., a tutti gli effetti di legge ed a norma degli art. 91-93 e 215 del Codice di commercio. Il bilancio sarà accompagnato dalla relazione dei Sindaci e stato depositato nella Cancelleria del Tribunale di Bologna, pubblicato nel foglio degli Annunzi legali della Prefettura di Bologna e trasmesso per la inserzione nel Bollettino Ufficiale della Società per Azioni.

Bologna, li 20 marzo 1907. 6761
I Liquidatori:
G. BELLINI — V. BERNARDI — G. P. LOLLI.

CASCINA (Medico) sul Viale di Stupinigi, N. 753, dell'Ospizio di Carità di Torino. — Da affittare coll'11 Novembre p. v. — Capitolato visibile presso Direzione, Via Po, 4; presentazione delle offerte entro il 15 Aprile 1907. 6145

CAFFÈ ALFIERI
Via Po, N. 9
Messo completamente a nuovo con tutte le moderne comodità — AMBIENTE SIGNORILE DI FAMIGLIA — Salone di lettura coi migliori giornali ed illustrazioni estere — Tutti i maggiori giornali ed illustrazioni d'Italia. 6518a

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda a pagamento a rate a sconto per pronta cassa.
Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente Generale per l'Italia a Milano:
Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann).
Recapito a **TORINO** - Negozio HERMANN, **Piazza Castello, 22.** 931M

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler.

FERNET-VITTONE
DELLA SOCIETA' ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI - MILANO 23668M
Rappresentante per Torino e Provincia: Signor MICHELE BAUSOLA - Via Gazometro, 26 - Torino.

IL MIGLIOR ESTRATTO DI CARNE
E' IL
RAMORNIE
AUSTRALIAN MEAT COMPANY LD.
IN VENDITA IN TUTTI I BUONI MAGAZZINI ALIMENTARI

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange, n. 37, p. 1, la Sonnambula, dà consulti su malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c3512

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per signore dalle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 553, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 28

Impotenza e Sterilità
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. MILANO, vicolo San Zeno, 6. — Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 18. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 17 M

NON PIU MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
1F *Si vende in tutte le farmacie del mondo*
Opuscoli - Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA
ACQUA DA TAVOLA
Esigere la marca « Sorgente Angelica » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di Re Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.
Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in **TORINO** 20M
F.LLI PAISSA, Piazza San Carlo 8,